Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5710 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA NATO E' SEMPRE UNA VALIDA ALLEANZA PER LA DIFESA DELL'OCCIDENTE

SODDISFACENTE CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA ATLANTICA

«Avvicinamenti» tra Stati Uniti e Francia - La dichiarazione sulla Germania
Proficui contatti per Cipro - Tutti contrari al comunismo nel Sud Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Si è concluso questa sera, nel segno della calma e della tranquillità, la conferenza ministeriale della NATO che aveva avuto inizio ieri mattina e alla quale hanno partecipato i Ministri degli Esteri dei 15 Paesi dell'Alleanza atlantica. E' mancato l'urto tra Francia e Stati Uniti che molti avevano temuto, e la organizzazione, a detta di alcuni osservatori, è uscita dalle riunioni delle ultime quaranta ore più forte di prima. Gran parte del merito, pare, deve essere attribuito al Ministro degli Esteri inglese Stewart, il quale avrebbe funzionato da cuscinetto fra le forti personalità di Rusk e di Couve de Murville. L'unico clamore della conferenza, se vogliamo, è stato quello suscitato ieri dal discorso di Wilson, in cui si annunciava l'intenzione britannica di ridurre le spese per gli armamenti nell'ambito della NATO. Dei gravi problemi del Vietnam, della Repubblica Dominicana e delle altre zone instabili nel Sud-Est asiatico, in Africa e nell'America latina, si è parlato «a latere», in sedute ristrette, alle quali hanno partecipato i Ministri degli Esteri e i rappresentanti permanenti alla NATO. Quali siano state le conclusioni lo si saprà soltanto nelle prossime settimane all'ombra dei fatti.

Non per questo i lavori della conferenza possono essere considerati sterili. Anzi, sono stati raggiunti risultati addirittura insperati alla vigilia: parliamo dell'accordo bilaterale concluso dai Governi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia sul problema della riunificazione tedesca, e di riavvicinamento fra i Governi di Atene e di Ankara a proposito della crisi cipriota.

La dichiarazione trilaterale sul problema della Germania è stata diramata dopo la seduta di questa mattina. Il documento è stato giudicato da numerosi osservatori ben poco interessante in sè, ma estremamente indicativo dell'umore francese a questa conferenza della NATO. Contrariamente a quanto si era temuto nei giorni scorsi, il generale De Gaulle ha deciso di assecondare la politica americana nei riguardi della Germania, approvando la tesi statunitense secondo cui il problema tedesco non è di competenza della sola Europa, ma dell'intera Alleanza occidentale. La decisione francese di firmare il documento a fianco della Granbretagna e degli Stati Uniti significa, secondo l'opinione dei maggiori osservatori, che il Governo di Parigi ha cercato, in occasione di questa conferenza ministeriale della NATO, di placare le acque mosse tanto bruscamente nei giorni precedenti dalle affermazoni di De Gaulle.

Dopo avere rilevato la necessità di una soluzione del problema tedesco, la dichiarazione delle tre Potenze occidentali così prosegue: «I tre Governi ritengono che, finchè non sarà raggiunta una vera soluzione del problema tedesco, cioè una soluzione fondata sulla attuazione nelle due parti della Germania del diritto alla autodeterminazione, la situazione dell'Europa nel suo insieme rimarrà incerta, e che quindi la pace non sarà veramente stabilita sul continente. Questa soluzione è necessaria non solo nell'interesse del popolo tedesco, che chiede la propria riunificazione, ma nell'interesse di tutti i popoli europei e degli altri popoli interessati». Particolare attenzione è stata dedicata a queste ultime parole, che indicano l'intenzione francese di riaffermare in qualche modo le responsabilità verso la Germania anche dei Paesi dell'Europa orientale («tutti i popoli europei»), senza tuttavia sbarrare la porta in faccia agli Stati Uniti («e gli altri popoli interessati»).

«E' chiaro — prosegue il documento trilaterale — che non è possibile pervenire all'indispensabile accordo se non per via pacifica e in condizioni che comprendano un accordo generale che garantisca la situazione di tutti gli Stati europei. I tre Governi sono convinti che il Governo della Repubblica federale tedesca, che ha rinunciato solennemente all'uso della forza, è d'accordo con loro su questi punti. Essi riaffermano che, nell'interesse stesso della pace nell'Europa e nel mondo, le decisioni necessarie non possono essere indefinitamente rinviate».

La seduta di questa mattina aveva avuto inizio con l'intervento dei Ministri degli Esteri greco e turco, Costopulos e Isik, i quali hanno riferito al Consiglio sui progressi raggiunti in sede privata nei giorni scorsi per il raggiungimento di un accordo sulla crisi cipriota. Essi hanno affermato che i primi contatti, dopo una lunga stasi, sono stati soddisfacenti; che ci sono ancora alcune divergenze d'opinione ma che in linea di massima i loro due Paesi si considerano fiduciosi e ritengono possibile il raggiungimento di un accordo.

Sono intervenuti a questo punto il Ministro degli Esteri canadese Martin (cui spetta il merito di aver lanciato in questa conferenza della NATO la questione cipriota) e quello italiano Fanfani, i quali si sono detti soddisfatti del nuovo indirizzo preso dai rapporti fra i due Paesi. In particolare il Ministro Fanfani ha affermato che la situazione cipriota è certamente complessa e delicata, ma che in passato altre situazioni ancor più gravi erano state risolte grazie alla buona volontà. Egli ha rivolto un appello affinchè i Governi greco e turco continuino gli sforzi per risolvere le loro divergenze nello spirito di solidarietà che unisce i Paesi membri della Alleanza.

I Ministri degli Esteri e i delegati permanenti alla NATO si sono poi radunati in seduta ristretta. Nonostante il silenzio ufficiale sugli argomenti trattati, si è appreso che vi sono stati ampi interventi sul problema del Vietnam e degli altri punti nevralgici di infiltrazione comunista.

Il Segretario di Stato americano Rusk, ha ampiamente illustrato i punti fondamentali della politica americana che coincidevano con la tesi esposta dal delegato francese, Couve de Murville. Il Ministro francese ha convenuto infatti che dal punto di visto etnografico la lotta fra il Nord e Sud Vietnam può essere definita come guerra civile, ma che di fatto la situazione ha così radicalmente trasformato il carattere del conflitto dall'epoca della conferenza di Ginevra del 1954, da giustificare la tesi americana di mantenere in vita il Governo del Vietnam meridionale.

Couve de Murville ha anche espresso apprezzamento per il discorso pronunziato dal Presidente Johnson a Baltimora con l'offerta di negoziati senza condizioni. Al di fuori di questi «avvicinamenti» fra le due tesi, la delegazione francese ha differito però dall'atteggiamento generale sul Vietnam, che si può così sintetizzare: appoggio al ruolo americano nel Vietnam e convinzione generale che, nell'interesse di tutti, gli Stati Uniti non possono ritirare le loro forze dal Vietnam senza determinare ripercussioni disastrose e non soltanto nel settore del Vietnam.

Su di un altro punto i francesi hanno concordato con gli altri colleghi della NATO: che nessuno cioè vuole una vittoria comunista nel Vietnam. Altro punto di accordo fra i delegati è stato il concetto di guerra di liberazione nazionale, che nella accezione comunista significa conflitto controllato provocato da una popolazione insoddisfatta del suo Governo.

Nel tardo pomeriggio ha avuto termine la seduta ristretta e i delegati si sono radunati in seduta plenaria per la discussione e l'approvazione del comunicato finale. Questo si suddivide in dodici parti, e indica l'interesse, da parte dei Ministri, alla situazione internazionale con particolare attenzione alle zone di tensione o di conflitto, come la Malaysia, il Vietnam, la Repubblica Dominicana e alcuni paesi dell'Africa, ove sono sorte serie minacce contro la sicurezza e la pace internazionali: i Ministri hanno riaffermato il diritto di tutti i popoli di vivere in pace sotto i Governi di loro libera scelta. Il comunicato prende nota dell'accordo raggiunto sulla questione tedesca e dei contatti per la crisi cipriota, incoraggiando in proposito ulteriori sforzi per il raggiungimento di soluzioni soddisfacenti per le varie parti.

Il comunicato esprime poi il disappunto per lo scarso progresso fatto sulla strada del disarmo, e riafferma che fino a quando «sussisterà il rischio di una aggressione diretta o indiretta, il compito primordiale dell'Alleanza atlantica sarà di mantenere un dispositivo di difesa capace sia di dissuadere un eventuale avversario, sia di rispondere a un attacco se esso dovesse verificarsi».


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Il Segretario di Stato Rusk arriva alla Lancaster House per esporre alla NATO la situazione nel Vietnam

E' PARZIALMENTE FALLITA LA MISSIONE DEL VEICOLO SPAZIALE RUSSO

Non è riuscita al «Lunik 5» la discesa «dolce» sul satellite

Un'implicita ammissione della «Tass»: la sonda è andata a schiantarsi sul Mar delle Nubi - Raccolti tuttavia preziosi dati per i prossimi lanci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

L'impresa del «Lunik 5» non è riuscita, almeno per quanto riguarda la sua parte più spettacolare, quella dell'atterraggio «morbido» sulla superficie del satellite naturale della Terra. I sovietici non lo hanno ammesso esplicitamente, ma il comunicato ufficiale diffuso stasera dall'agenzia «Tass» non lascia dubbi sul fatto che, anzichè posarsi dolcemente sulla Luna, la sonda vi si è schiantata a causa, probabilmente, della mancata accensione dei retrorazzi, che avrebbero dovuto frenarne la caduta.

L'annuncio distribuito dalla agenzia sovietica circa un'ora dopo che i segnali radio lanciati dalla sonda erano cessati, dice che il «Lunik 5» ha colpito la Luna nella zona del Mar delle Nubi», alle 22.10, ora di Mosca, corrispondenti alle 20.10 italiane. Esso aggiunge che il veicolo spaziale ha inviato a Terra «una grande quantità di informazioni» mentre si avvicinava alla Luna, e che le informazioni raccolte erano necessarie «per l'ulteriore elaborazione di un sistema di atterraggio morbido sulla superficie lunare».

Tenuto presente che l'obiettivo principale di un atterraggio «dolce» è di conservare intatte le apparecchiature radio installate sulla sonda, in modo che essa possa continuare a trasmettere alle stazioni a terra, il fatto che il comunicato si limiti a parlare di informazioni raccolte solo nella fase di avvicinamento sottointende chiaramente che il successivo silenzio della sonda è dovuto al fallimento della manovra di allunaggio. Il «Lunik», dunque, al pari di precedenti sonde americane e sovietiche, ha finito il suo viaggio abbattendosi violentemente sulla crosta lunare.

L'imbarazzo, in cui gli scienziati sovietici si son venuti a trovare per il parziale fallimento del lancio, è evidenziato dal fatto che la «Tass» ha diffuso l'annuncio solo un'ora dopo la caduta della sonda nel Mar delle Nubi. Evidentemente, questo intervallo si è reso necessario per risolvere una difficoltà che i russi si sono trovati ad affrontare per la prima volta dall'inizio della loro corsa spaziale. In passato, come si ricorderà, gli scienziati sovietici non avevano mai annunciato in anticipo quale fosse l'obiettivo dei loro esperimenti. In tal modo, qualunque risultato essi raggiungessero poteva essere definito almeno come «un successo parziale».

Oggi pomeriggio, sia pure a lancio già effettuato, i russi avevano fatto un'eccezione alla loro regola, annunciando, per mezzo della loro agenzia, che «sulla sonda automatica sarebbero stati collaudati per la prima volta gli elementi del sistema di atterraggio morbido sulla Luna». Tale annuncio è venuto dopo che alcune correzioni apportate alla rotta del veicolo spaziale, avevano fornito agli scienziati dati particolareggiati sul punto in cui la sonda avrebbe preso terra.

Stasera, trovandosi di fronte alla chiara indicazione del fallimento del principale obiettivo del lancio, i russi hanno elaborato l'annuncio dei risultati ottenuti in modo da far risaltare soprattutto l'aspetto positivo della raccolta delle informazioni in fase di avvicinamento. Ne è sortita, quindi, quella parte del comunicato in cui si spiega, in contrasto con l'annuncio pomeridiano della «Tass», che le informazioni raccolte erano necessarie «per l'ulteriore elaborazione di un sistema di atterraggio morbido sulla superfice lunare.

I primi sospetti sul fallimento del lancio sovietico si erano avuti quando, passata da vari minuti l'ora del previsto allunaggio, la radio, la televisione e la agenzia di stampa sovietica avevano continuato a mantenere il più assoluto silenzio. A Jodrell Bank, in Inghilterra, il direttore del grande radio-osservatorio britannico, sir Bernard Lovell, aveva detto che il sospetto era giustificato dal fatto che la radio installata sulla sonda aveva improvvisamente smesso di trasmettere alle 20.09 italiane. «Sospettiamo — aveva detto Lovell — che i retrorazzi della sonda russa abbiano mancato di accendersi».

A parte il mancato raggiungimento dell'obiettivo primario del lancio, va comunque dato atto agli scienziati sovietici della precisione del lancio, che ha portato il «Lunik» a centrare la zona di impatto prevista, situata nel Mar delle Nubi, in prossimità del Polo Sud della Luna. La tecnica dei lanci lunari sovietici appare ormai perfetta, anche se resta da risolvere, prima di pensare alla discesa dell'uomo sul satellite, appunto il grosso problema dell'allunaggio «dolce». Se la manovra che i russi si proponevano fosse riuscita, la sua importanza nella storia della corsa spaziale sarebbe stata enorme.

Da una parte, sarebbe stato dimostrato che un allunaggio era possibile con le apparecchiature di cui i russi hanno dotato le loro navi spaziali e che, nel caso dei due ultimi voli orbitali, hanno permesso agli astronauti sovietici di tornare «dolcemente» sulla Terra, usando retrorazzi per fermare la discesa. In secondo luogo, per la prima volta al mondo, la sonda, una volta allunata, avrebbe potuto scattare fotografie direttamente sulla crosta lunare e rinviarle a Terra, fornendo in tal modo agli scienziati nuovi, preziosissimi elementi sia per approfondire gli studi sulla costituzione della Luna sia per preparare il grande «salto» dell'uomo verso il satellite naturale del nostro pianeta.

Quello del «Lunik 5» è il secondo lancio spaziale sovietico effettuato negli ultimi mesi che ha incontrato delle difficoltà: l'altro è quello della sonda per Marte «Zond 2», lanciata nel dicembre scorso. L'ultimo annuncio relativo ad essa diceva che il veicolo spaziale si trovava a 5.370.000 chilometri dalla Terra.

A. P.

SI RINSERRANO I RANGHI IN ATTESA DELL'ATTACCO COMUNISTA NEL VIETNAM

NUOVI SBARCHI DI MARINES PER SOSTENERE L'URTO DEI VIETCONG

Forse arriverà da Okinawa l'intera 3.a Divisione - Nonostante le gravi perdite i guerriglieri starebbero per investire nuovamente Song Be - Truppe da Manila?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 12

La presenza armata degli Stati Uniti nel Vietnam acquista ogni giorno dimensioni sempre più imponenti. Nelle prime ore di oggi, ha avuto inizio lo sbarco di un altro battaglione, il settimo, di fanti di Marina: si tratta di oltre 1400 uomini, perfettamente addestrati e potentemente armati, che vanno ad aggiungersi agli altri marines, sbarcati recentemente nella zona di Danang, portando così il numero dei marines nel Vietnam meridionale a 14 mila uomini.

Lo sbarco odierno è avvenuto a Chu Lai, una località a circa 85 chilometri a Sud Est di Danang, dove si sta costruendo una pista destinata a rappresentare una base di appoggio per due squadriglie d'assalto aereo dei marines. Lo sbarco ha avuto caratteristiche prettamente militari ed è stato protetto da terra da altri reparti di marines, che vigilavano lungo un vasto perimetro, per far fronte ad eventuali azioni di disturbo del Vietcong. Ma le operazioni si sono svolte senza incidenti degni di rilievo. Solo un marine in servizio di vigilanza è stato ferito da un guerrigliero comunista.

Ormai il numero dei marines nel Vietnam comincia ad avere una rilevanza veramente notevole, tale da far ritenere che il compito che si intende loro affidare non debba limitarsi semplicemente alla protezione di una grande base aerea, sia pure vitale, come quella di Danang o di altre installazioni militari, ma ad una attività offensiva vera e propria. Certo è che, in questi ultimi tempi, l'attività di pattuglia dei marines si è andata sempre più intensificando, dando luogo a scontri di un certo rilievo. In considerazione di quanto sopra, sembra doversi considerare fondata la voce, che circola con sempre maggiore insistenza, secondo cui l'intera 3.a Divisione di marines americani, di stanza a Okinawa, verrebbe trasferita nel Vietnam, per scopi chiaramente offensivi.

Oltre all'arrivo di questi fanti di Marina, vi è da segnalare oggi lo sbarco a Saigon di quasi mille paracadutisti americani della 173.a Brigata che andranno ad aggiungersi agli altri duemila paracadutisti già presenti nel Vietnam. Queste nuove forze sono destinate a presidiare le installazioni americane presso la base aeronautica di Hoa, ad una trentina di chilometri a Nord di Saigon. I primi scaglioni della Brigata giunsero per via aerea a Vung Tau e a Bien Hoa, la settimana scorsa.

Di questa Brigata fa parte il 318.o Battaglione di artiglieria, comandato dal tenente colonnello Lee Surut. Il colonnello si è detto impaziente dell'arrivo del suo reparto, che rappresenterà il primo Battaglione di artiglieria americano nel Vietnam e sarà senz'altro il reparto dotato della maggiore potenza di fuoco di tutto il Paese. I paracadutisti sono stati trasferiti a Hoa a mezzo di un convoglio di autocarri.

Dalla zona di Song Be non risulta intanto che i durissimi combattimenti, che si sono svolti ieri tra le forze governative e reparti di Vietcong, si siano riaccesi; ma tutto fa ritenere che una nuova ripresa della battaglia sia imminente, a seguito della presenza sul posto di notevoli forze comuniste. Attualmente i comunisti si sono attestati lungo la riva di un fiume, a una decina di chilometri da Song Be e non si esclude la possibilità che, al calar delle tenebre, tentino nuovamente una sortita.

Comunque, da parte delle forze governative ci si tiene pronti a contrattaccare, dopo avere riorganizzato le file e ricevuto nuovi rinforzi in uomini e materiali. L'attacco di ieri è stato certamente una delle più violenti battaglie che si siano avute nel Vietnam e ha fatto ritenere a molti che sia stata il preludio della grande offensiva comunista, di cui si va parlando in questi ultimi tempi.

Il bilancio delle perdite di ieri da parte governativa si sintetizza in queste cifre: cinque americani morti e 13 feriti e 25 sudvietnamiti morti e altri 66 feriti. In campo avverso, si è accertato che i comunisti hanno lasciato sul terreno una sessantina di morti. Ma le perdite per loro devono essere state assai più pesanti, in quanto hanno dovuto subire micidiali attacchi a volo radente da parte dell'aviazione. Un ufficiale americano ha detto di ritenere che i Vietcong, ritirandosi dalla cittadina, abbiano portato con sè da 200 a 250 cadaveri.

Da Manila, si è appreso che la Camera bassa filippina si è pronunciata oggi a favore dell'invio di duemila soldati (un battaglione del Genio) nel Vietnam del Sud. Il provvedimento, per il quale è stato chiesto lo stanziamento di 25 milioni di pesos, va ora al Senato, ma non è sicuro che sia anche approvato dalla Camera alta. Quella bassa ha approvato il provvedimento con 56 voti favorevoli, 18 contrari ed un astenuto.

Il progetto di legge ha l'appoggio del Presidente Macapagal. Numerosi deputati, durante il dibattito, hanno sostenuto che le Filippine devono aiutare a combattere il comunismo nel Vietnam, per impedire che si diffonda anche in queste isole.

A. P.


(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Fanti sudvietnamiti scendono dagli elicotteri che li hanno trasportati a Song Be per rafforzare la guarnigione della cittadina, teatro di aspri scontri tra regolari e Vietcong

PRESENTATA ALLA CAMERA L'INTERPELLANZA SU SAN DOMINGO

I socialisti rinnovano le accuse a Washington

Si fa carico agli S.U. di aver violato il diritto dei popoli
Anche i giovani della sinistra democristiana su analoghe posizioni

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri, com'era nelle previsioni, è stato convocato per domani. La riunione è stata fissata per le ore 17 e verrà dedicata alla politica estera, dato che Moro dopodomani dovrà rispondere alla Camera alle interpellanze ed interrogazioni presentate sugli avvenimenti internazionali più recenti e sulla posizione assunta in merito dal nostro Governo. Alla seduta del Consiglio dei Ministri parteciperà anche Fanfani, di ritorno da Londra. Si ritiene che Moro illustrerà ai colleghi di Governo i principali problemi, dedicando particolare attenzione alle questioni del Vietnam e della Repubblica Dominicana. Fanfani dovrebbe invece svolgere una relazione particolareggiata sul suo viaggio a Londra, dove ha partecipato alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO.

In previsione del dibattito parlamentare di venerdì, i socialisti hanno presentato alla Camera la loro attesa interpellanza. Essa, firmata da De Martino, da Ferri e da tutti i membri del direttivo del gruppo parlamentare, è rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere se il Governo non ritenga di esprimere la profonda emozione del Paese per l'intervento degli Stati Uniti nelle vicende interne della Repubblica di San Domingo, deciso tra l'altro senza consultazione preventiva degli Stati dell'America latina associati nell'OSA. Tale intervento — prosegue l'interpellanza — viola il fondamentale principio dell'indipendenza e dell'autodecisione dei popoli in lotta per il conseguimento di stabili istituzioni democratiche, principio consacrato anche nella stessa Carta dell'OSA; compromette gravemente la prosecuzione della politica instaurata dal Presidente Kennedy nelle sue finalità di progresso civile, di estensione delle conquiste democratiche, di distensione internazionale e di pace; politica e finalità al cui mantenimento e conseguimento sono interessati gli alleati europei degli Stati Uniti e tutte le correnti democratiche di ogni parte del mondo».

E' stata presentata anche una interpellanza del Movimento sociale «per conoscere se l'Italia sia stata consultata e tenuta al corrente sull'intervento degli Stati Uniti d'America a San Domingo, e come la posizione assunta dal PSI di sostegno del Vietcong e degli insorti dominicani si concili con la posizione del nostro Paese nello schieramento atlantico». Alle interrogazioni, poi, presentate su questo argomento da Romualdi (MSI), Luzzatto (PSIUP), e Malagodi (PLI), se ne è aggiunta oggi anche una dell'on. Covelli del PDIUM. Si ritiene che anche i socialdemocratici, i democristiani e i repubblicani presenteranno interrogazioni, che permetteranno loro di prendere la parola nel dibattito. I comunisti e i socialisti di unità proletaria, come è noto, hanno presentato già da tempo due interpellanze.

Sui problemi di politica estera si è pronunciata oggi, in modo polemico, anche la direzione nazionale del Movimento giovanile della Democrazia cristiana, questa ha manifestato in un documento ufficiale «le più ampie riserve e la vivissima preoccupazione dei giovani d. c. per l'intervento americano a San Domingo».

Continuano le discussioni sui risultati elettorali di Rimini. L'on. De Mita, della sinistra democristiana, ha dichiarato che quando le forze politiche rinunciano a qualificarsi per presentarsi «come generici fronti anticomunisti», si ha un successo del partito comunista. De Mita ha aggiunto che a Rimini non è stato bocciato il centro-sinistra, ma un tipo di concentrazione tipicamente centrista. «Le elezioni riminesi — ha affermato inoltre — hanno in definitiva respinto la interpretazione moderata e bloccata del centro-sinistra, indicando la necessità di una riqualificazione del significato delle impostazioni, dei metodi e degli obiettivi del centro-sinistra, che si isterilisce invece sempre più nella meccanica alleanza tra le maggioranze ufficiali dei partiti della coalizione governativa».

UN CROLLO TRAVOLGE SETTE OPERAI


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Savona — Una casa appena costruita è crollata addosso ai ventidue operai che la stavano rifinendo. Quindici sono stati salvati. Altri sette sono sotto le macerie e le speranze di trovarli in vita sono assai fievoli. Il fatto è avvenuto nel piccolo centro di Borghetto Santo Spirito. Le cause sono ignote. Il progettista è stato fermato. (Ampio servizio in II pagina)

La situazione

Questo pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri per mettere a punto le linee essenziali della risposta che domani Moro dovrà dare alle interrogazioni presentate alla Camera sulla politica estera. Il dibattito parlamentare sarà molto ampio, dato che interverranno i rappresentanti di tutti i gruppi, compresi i socialisti, i quali hanno presentato ieri la preannunciata interpellanza che ripete i motivi fortemente critici già espressi dalla direzione del partito a proposito dell'intervento americano nella Repubblica Dominicana. Alla riunione del Governo parteciperà anche Fanfani, il quale illustrerà ai colleghi i risultati del suo viaggio a Londra, dove ha partecipato alla conferenza dei Ministri degli Esteri della NATO.

In quest'ultima sede, il Segretario americano Rusk ha illustrato la posizione degli Stati Uniti a proposito del problema vietnamita. I Ministri degli Eesteri della NATO si sono occupati pure della questione di Cipro. Per quanto riguarda la riunificazione tedesca, è stata resa pubblica la dichiarazione trilaterale che riconosce come la questione debba essere risolta nell'interesse non solo del popolo tedesco, ma di tutti i popoli europei e degli altri popoli interessati. Questa dichiarazione ha raccolto la soddisfazione ufficiale del Governo di Bonn. Alla conferenza si sono avuti anche proficui contatti per la soluzione della crisi cipriota.

Se a Londra non vi è stato il temuto scontro tra Francia e Stati Uniti, a Parigi però il Governo francese ha lanciato un'altra «frecciata» alla politica di Washington. Nella riunione presieduta da De Gaulle, a proposito di San Domingo, è stato confermato che la Francia condanna qualsiasi intervento armato contro o in altri Paesi e conserva i contatti in corso, nell'isola caraibica, fra il suo rappresentante ufficiale e il Governo di Caamano, che è antiamericano. E' stato però annunciato che contatti, sia pure non ufficiali, sono tenuti anche con le altre parti in causa. La questione dominicana intanto non presenta ancora alcun miglioramento. Tutto sembra essersi fermato davanti alla intransigenza delle due fazioni.

Nel Vietnam continuano gli scontri fra guerriglieri e governativi. I bombardieri americani hanno compiuto altre azioni contro obiettivi militari del Vietnam del Nord.

PRATICAMENTE INCONSISTENTI LE SPERANZE DI RITROVARLI VIVI

SETTE OPERAI SEPOLTI NEL CROLLO DI UN GRANDE CASAMENTO PRESSO SAVONA

Con il silenzio della notte si pensa di poter captare qualche loro segno di vita
Quindici loro colleghi sono stati salvati - In stato di fermo il progettista

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, 12

Un'ala di un grosso palazzo di otto piani è crollata a Borghetto Santo Spirito in provincia di Savona, travolgendo ventidue operai che vi lavoravano per le ultime rifiniture: sette di essi sono da considerarsi morti essendo rimasti sotto un cumulo di macerie così alto e compatto da non lasciar adito a speranze; gli altri quindici invece sono stati estratti feriti. Quasi tutti presentano traumi cranici: uno di essi, Giuseppe Vitale è in gravi condizioni. La terribile sciagura ha colpito questo simpatico paesino costiero che vive sul turismo e sulla pesca oltre che sull'edilizia residenziale. Non sono pochi coloro che, ritirandosi in pensione scelgono questo incantevole angolo della Riviera a metà strada tra Imperia e Savona dove un clima dolce e primaverile induce a una vita serena e tranquilla.

Oggi come ai tempi di guerra, la sciagura ha gettato nel lutto mezzo paese; gli operai erano tutti del posto e sono pertanto imparentati tra di loro. La cittadina sembra vivere in clima di battaglia: Forze Armate, Polizia, Carabinieri, camionette militari, Polizia stradale, guardia di Finanza, autoambulanze vanno e vengono. C'è stata una vera e propria mobilitazione per cercare di strappare alle macerie i ventidue operai rimasti travolti dal crollo; una parte sono stati salvati ma per sette — come abbiamo detto — si teme non ci sia nulla da fare.

Nella zona della sciagura si respira ancora a fatica per il denso nuvolone di polvere alzatosi al momento del crollo; una polvere di calcinacci, di cemento fresco, che mozza il respiro e brucia gli occhi. In questo polverone sono stati gli operai di un cantiere contiguo a tuffarsi per primi per cercare di portare soccorso. Era una scena irreale, da fantasmi. Grida di dolore, richiami di soccorso provenivano da sotto blocchi di cemento, da sotto solette frantumate. Poi, con l'arrivo dei Vigili del Fuoco e di altri volonterosi l'opera di soccorso è diventata più organizzata, organica. Sul posto è giunto anche il Questore di Savona che tiene informato costantemente il Ministro Taviani della situazione.

La sciagura è avvenuta alle 13.40. Lungo la via Aurelia era in fase di ultimazione un grosso edificio a otto piani diviso in due blocchi; uno sorge sulla Aurelia e l'altro su via Viglieri; una parte con 116 vani doveva essere adibito ad albergo e l'altra di 123 vani doveva essere suddiviso in 46 appartamenti da affittare o vendere come «condomini al mare» una formula che ha avuto grande successo. Inoltre nel grosso fabbricato, che disponeva pure di un grande terrazzo e di un attico, v'erano 10 magazzini e 60 rimesse per auto. Si tratta di un grosso complesso denominato «Albatros» che è di proprietà di Luigi Michelini di Borghetto Santo Spirito e dell'ing. Paolo Scursi abitante a Genova in piazza Colombo, che ne è anche il progettista e direttore dei lavori il quale si è messo a disposizione delle autorità inquirenti.

Alle 13.30, come di consueto gli operai hanno ripreso il lavoro al termine della colazione; la giornata era splendida e un caldo sole dava la sensazione d'essere già in estate. Gli operai erano perciò allegri; qualcuno fischiettava. Dieci minuti dopo, la sciagura. Uno scricchiolio sinistro ha accompagnato una specie di dondolio dell'ala che si affacciava sull'Aurelia; qualcuno ha avuto il tempo di pensare: «il terremoto». Poi l'intero blocco è crollato come sedendo su se stesso. Un frastuono assordante ha coperto le urla di terrore degli operai, poi un cupo boato è rimbombato tra le viuzze della cittadina risalendo per la stretta vallata. Infine l'enorme nube di fumo e polvere ha coperto la zona del disastro. Poi è cominciata l'opera febbrile di soccorso che prosegue nel corso della notte, resa difficile dalla esistenza della parte non crollata che però è lesionata gravemente e minaccia di crollare a sua volta ponendo in continuo pericolo la vita dei soccorritori.

Quali sono le cause della sciagura? E' difficile pronunciarsi con certezza. Secondo alcuni tecnici del Genio Civile che hanno effettuato rilevamenti sul posto, pare che la causa sia da attribuirsi a un movimento franoso del terreno sul quale poggiava una parte delle fondamenta. Non si esclude però che a tale proposito e circa la natura del terreno siano stati commessi degli errori. Va peraltro tenuto presente che non sono crollate una o più solette fresche di gettata ma tutti gli otto piani che sono stati scrollati alla base come da una mano gigantesca e terribile.

I sette operai dispersi sono: Giuseppe Vassallo, Vincenzo Bonfiglio, Luigi Scagnimi, Angelo Mandola, Giuseppe Sciascia, Andrea Sasio, e Giuseppe Andreassi tutti di Borghetto Santo Spirito.

In serata il Sostituto Procuratore della Repubblica di Savona, dott. Boccia, ha disposto il fermo dell'ing. Scursi, progettista e direttore dei lavori dell'edificio crollato. Dopo l'interrogatorio dell'ingegnere si è svolto un sopralluogo. Il Sostituto Procuratore ha interrogato anche il Sindaco di Borghetto Santo Spirito, Silvano Barone, ed il titolare dell'impresa, Antonio Michelini, di 24 anni, studente di ingegneria a Genova.

Sul luogo della sciagura sono state portate potenti lampade elettriche per proseguire l'opera di sgombero delle macerie e di ricerca dei sette operai sepolti ormai da oltre sette ore. Con il diminuire del traffico sulla via Aurelia si spera di poter udire qualche segno di vita.

Il Ministro Taviani, che viene continuamente informato sulla opera di soccorso, ha disposto, attraverso le autorità locali, perchè siano aiutate le famiglie colpite dalla sciagura.

In serata si è appreso che due dei sopravvissuti si sono salvati, al momento del crollo, saltando da un montacarichi sistemato all'esterno dell'edificio, su un prato. I due hanno compiuto un volo di sette metri ma se la sono cavata con soltanto qualche contusione.

Bruno L. Cressotti

RAPINA DA TRE MILIONI in una gioielleria a Lodi

Lodi, 12

Una gioielleria è stata svaligiata da tre rapinatori a Lodi, in corso Roma. Nel negozio era la moglie del proprietario Amelia Samarati di 59 anni; nei pressi della gioielleria si è fermata una «Flavia» coupé, targata Como, dalla quale sono scesi tre giovani armati di pistole a canna lunga. Uno di essi ha puntato la pistola contro la Samarati; il secondo ha scavalcato il bancone e ha impedito alla donna di gridare, mentre il terzo con un «crik», ha infranto una vetrina, impossessandosi di tutti i gioielli a portata di mano, del valore di circa tre milioni di lire.

I tre sono poi fuggiti in auto per via Gaeta, in quel momento affollata dagli scolari che uscivano dalla scuola; la manovra ha insospettito un passante, il rag. Francesco Bianchini che si è messo ad inseguire i rapinatori gridando. In quel momento era fermo sulla strada un carro-gru dell'ENEL; gli operai, ritenendo che il Bianchini gridasse perchè il carro ingombrava la strada, si sono spostati, facilitando così la fuga dei tre rapinatori che altrimenti sarebbero stati bloccati dall'automezzo.

I rapinatori, fuggiti verso Crema, hanno abbandonato una pistola cal. 7.65 con cinque cartucce nel caricatore e una schiacciata contro la canna. Si ritiene che essi abbiano tentato di sparare qualche colpo per intimorire la proprietaria della gioielleria, ma che la pistola si sia inceppata.

Circa 20 minuti dopo il fatto, la Polizia della strada ha trovato l'auto dei rapinatori abbandonata presso Paullo, un piccolo centro alla periferia di Milano. L'auto, targata Como, risulta rubata.

SCONTRI A NAPOLI tra scioperanti e P. S.

Napoli, 12

Circa duecento persone, dipendenti delle società appaltatrici dell'ENEL, in agitazione da alcuni giorni per il mancato riconoscimento della qualifica di operaio specializzato, hanno tentato di percorrere in corteo senza prescritta autorizzazione, le vie del centro cittadino. Il corteo, partito da piazza Garibaldi, è stato fermato dalle forze dell'ordine in corso Umberto dove un funzionario di P. S. ha invitato i dimostranti a disperdersi. Poichè l'invito non è stato ascoltato, gli agenti di Polizia hanno formato un blocco per contenere e respingere i manifestanti. Sono avvenuti alcuni tafferugli nel corso dei quali sono rimaste contuse undici persone.

SARAGAT DAL PAPA agli inizi di giugno

Roma, 12

Saragat si recherà in visita ufficiale da Paolo VI il 12 giugno prossimo. Vi hanno dato annuncio contemporaneamente l'ufficio stampa del Quirinale e lo «Osservatore Romano». Saragat sarà accompagnato, oltre che dal seguito protocollare, dal Ministro degli Esteri Fanfani.

CAUSA PRIMA L'ASSENZA DI TROPPI DEPUTATI

La Malfa si dimette dalla Commissione bilancio

I comunisti avevano prevalso in una votazione approvando una legge senza copertura finanziaria

Roma, 12

Colpo di scena oggi alla Camera: l'on. La Malfa si è dimesso da Presidente della Commissione bilancio dopo una votazione conclusasi a vantaggio dei comunisti a causa dell'assenza di numerosi deputati della maggioranza. La Commissione bilancio si è riunita in mattinata per esaminare in sede referente una proposta di legge del Consiglio regionale sardo presentata allo scopo di concedere facilitazioni di viaggio agli elettori sardi chiamati alle urne. Il provvedimento comporta un onere per lo Stato pari a circa 200 milioni di lire e non indica la fonte di copertura della spesa, come invece prescrive la Costituzione. Si trattava quindi di trovare il modo per assicurare il rispetto della Costituzione.

I comunisti hanno proposto di iscrivere la spesa dei 200 milioni nel bilancio del Ministero degli Interni, al capitolo 1144. La Malfa, sostenuto dal Sotto segretario Caron, ha fatto presente che la Commissione non aveva presente in quel momento il capitolo di spesa indicato dai comunisti e che prima di votare si sarebbe dovuto procedere ad un esame della questione. Ciò allo scopo di non appesantire arbitrariamente il bilancio dello Stato. I comunisti hanno insistito e respingendo la richiesta di rinvio dell'esame della proposta di legge hanno preteso la votazione. Erano presenti alla riunoine solo 17 dei 45 deputati della Commissione. Di questi 17, dieci erano comunisti, uno socialproletario e sei della maggioranza. Messa ai voti, la proposta comunista è passata

A questo punto La Malfa ha annunciato la decisione di dimettersi dicendo: «Da questo momento non posso più rispondere dei lavori della Commissione. Rassegno le mie dimissioni perchè la Commissione bilancio deve poter assumere un atteggiamento severo per arrestare nella spesa pubblica qualsiasi spinta alla dilatazione che potrebbe favorire tendenze inflazionistiche». La Malfa ha concluso ribadendo la necessità che maggioranza e minoranza siano in grado di darsi un preciso atteggiamento quando hanno la responsabilità di controllare l'equilibrio dei bilanci dello Stato e degli Enti pubblici.

ECCEZIONALE SICCITA' nella provincia di Milano

Milano, 12

Da quattro mesi, la provincia di Milano è colpita da una eccezionale siccità. Bisogna infatti risalire al 1938 per trovare un fenomeno analogo di carenza di precipitazioni atmosferiche. La siccità, oltre che danneggiare gravemente le coltivazioni, mette in pericolo il patrimonio ittico. Soprattutto il Po è in uno stato di eccezionale magra; il livello dell'acqua è talmente basso che gli idrometri spesso non riescono a pescarsi. Per tale situazione si sta verificando un fenomeno di cannibalismo fra i pesci, senza precedenti. La commissione consultiva provinciale ha proposto al Presidente della provincia ed al Ministero dell'Agricoltura che a tutela del patrimonio ittico, venga sospesa la pesca con reti di qualsiasi specie.

Bolzano — Il traliccio abbattuto nella zona di Egna la scorsa notte dai terroristi altoatesini (Telefoto AP al «Piccolo»)

UN MANUFATTO ABBATTUTO E UNO LESIONATO A EGNA E TERMENO

RIPRENDONO IN ALTO ADIGE GLI ATTENTATI AI TRALICCI

Manifestini lasciati sul luogo dagli «eroi notturni» del famigerato BAS
Le popolazioni indignate hanno protestato per i danni procurati al turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

I terroristi altoatesini hanno riaperto le ostilità questa notte con due attentati ad altrettanti tralicci situati rispettivamente nella zona di Egna e in quella di Nalles, due villaggi, il primo sulla strada statale del Brennero a sud di Bolzano, e il secondo su quella per Merano. L'allarme è stato dato ieri sera a Nalles quando alle 21 è stata avvertita un'esplosione che ha fatto tremare i vetri delle abitazioni del paese. L'immediata battuta compiuta a vasto raggio dai carabinieri non ha dato alcun esito perchè a causa della oscurità è stato impossibile localizzare il punto dell'esplosione. Soltanto questa mattina alle 5 una pattuglia in perlustrazione ha scoperto il traliccio minato. Si tratta di un pilone di cemento armato che sorge a 600 metri dal paese, dell'Azienda elettrica consorziale di Bolzano e Merano, e che trasporta la corrente da distribuire ai paesi che sorgono nella località. La carica (poco meno di un chilogrammo di esplosivo) ha sgretolato la base del pilone senza tuttavia lesionarne l'«anima» costituita dall'intelaiatura di ferro. Per questo motivo il pilone è rimasto in piedi, sorretto anche dai tre cavi della rete di alimentazione.

L'attentato di Egna invece è stato compiuto più tardi, alle 23.45 ed ha avuto per obiettivo di mira un traliccio in ferro per la corrente di alta tensione (130 mila volts) di una linea di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che, ricevuta la corrente nella zona del Brennero, la convoglia sulle linee ferroviarie della regione e in parte nell'Alta Italia. I terroristi hanno minato con 10 chilogrammi di esplosivo tre dei quattro piedi di sostegno del pilone e l'esplosione li ha fatti saltare tutti. Il traliccio però non è caduto subito. Appoggiandosi sul quarto piede e trattenuto dai fili, è rimasto al suo posto per alcune ore, finchè, piegatosi sotto la spinta del vento, è infine caduto in una zona coltivata a frutteto, a poche decine di metri dalla strada provinciale che da Egna, superando l'Adige porta a Termeno, una delle roccaforti del terrorismo altoatesino. Squadre di tecnici delle FF.SS. sono all'opera per riparare il guasto che, comunque, non ha provocato alcun inconveniente al traffico ferroviario da e per Bolzano.

Anche in questo caso la zona esatta dell'esplosione è stata localizzata appena questa mattina quando con il ritorno della luce, i carabinieri, che per tutta la notte avevano setacciato invano le campagne, hanno potuto finalmente avere una più ampia visuale. Alla base del traliccio sono stati trovati numerosi manifestini propagandistici del redivivo B.A.S., l'organizzazione che si definisce quale «Combattenti per la liberazione del Sud-Tirolo». Nei volantini, sui quali fa spicco l'aquila tirolese, si parla di «truffa ai danni del popolo sudtirolese» ed inoltre è scritto: «A noi bastano quarantaquattro anni di speranze deluse: per questo combattiamo per il nostro buon diritto, che è compreso in ogni parte del mondo: per il plebiscito!».

I due attentati di questa notte sono i primi del 1965 e, come negli anni scorsi avvengono all'inizio della stagione turistica, mentre già dal valico del Brennero stanno entrando in Italia decine di migliaia di stranieri. Lo scopo è sempre quello: spaventare i turisti a far sì che essi disertino l'Italia, altrimenti tradizionale meta delle loro vacanze estive. Ciò facendo gli attentatori di Egna e Nalles si sono posti contro però la stessa popolazione dei due centri atesini, che non ha approvato conoscendone il fine, i gesti delittuosi ed ha manifestato nella giornata di oggi il proprio sdegno. In Alto Adige infatti è noto a tutti che il turismo è una componente essenziale dell'economia regionale.

Giorgio Fait

VA ASSUMENDO PROPORZIONI SEMPRE PIU' VASTE L'ILLECITO TRAFFICO DI ALBANO

Le sigarette trovate nel convento facevano parte di una grossa partita

Un intero vagone aspettava d'esser trasferito da una vicina stazione nelle antiche cantine del chiostro
Secondo gli ultimi accertamenti alla guida del camion contrabbandiere era un figlio della vittima

Roma, 12

Nell'antico convento sopra Albano c'è un gran movimento. Un andirivieni di carabinieri, di cronisti e di fotoreporters. E c'è una piccola folla che non si convince come tra quelle antiche mura sia accaduto quel che tutti i giornali stamane riferivano con grandi titoli o dovizia di particolari. I sei frati erano infatti tenuti, da queste parti, in grande considerazione. E la gente, stamane, cercava di avere di loro notizie precise. Ma i sei frati non sono più nel convento. Per disposizione del Padre provinciale dell'Ordine, prima dell'alba, hanno lasciato Albano. Soltanto la polizia — poichè essi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria — sa dove siano stati trasferiti.

Poco dopo mezzogiorno è giunto al convento — dove in luogo dei sei trasferiti si vedono tre nuovi frati — il Segretario provinciale per le Missioni il quale si è mostrato assai meravigliato dell'accaduto ed ha manifestato il parere che tutto l'affare non debba e non possa essere altro che un grosso equivoco. «Forse — ha detto — qualcuno dei miei confratelli è stato sorpreso nella sua buona fede e nel suo spirito di carità. Come potrei pensare seriamente che i miei confratelli fossero commercianti di tabacco?».

Le autorità inquirenti ancora non si pronunciano, da parte loro. Ma dall'intensità delle indagini sembra di poter dedurre che tutta la vicenda potrebbe portare a qualche cosa di piuttosto clamoroso e che da esse potrebbero scaturire fatti ancora più importanti di quelli che confusamente si accavallano da ieri.

Oltre alla singolare posizione dei frati, in merito agli episodi della scorsa notte, c'è da chiarire tutto quanto si riferisce alle casse trovate nel cortile del convento, e di quelle altre che sono state trovate nelle buie cantine dell'antica costruzione. C'erano, là dentro, ben allineati e sistemati altri dieci quintali di sigarette estere in stecche, scatole di medicinali, scatole di cioccolato svizzero e pacchi di calze. Quanto ai medicinali il Segretario per le Missioni ha detto che sono frutto di questue presso medici caritatevoli. E' cosa, anche questa, sulla quale si sta indagando. Tanto più che secondo voci correnti con insistenza, da più di sei mesi ormai i sei frati di Albano non giravano più per la questua come sempre avevano fatto. Si dice anche che in precedenza avevano dato in affitto alcuni locali del convento per farne un deposito di gas liquido, sì che c'era stato, per quel periodo un continuo andirivieni di automezzi pesanti. Ora ci si chiede se per caso quel deposito di gas liquido non fosse soltanto un sicuro paravento ad un commercio di ben diversa natura.

La situazione comunque è tutt'altro che vicina al chiarimento, specie adesso che si è scoperto che le casse di sigarette trovate nel convento facevano parte di un ben più vistoso carico che la Guardia di Finanza ha sequestrato nel pomeriggio di oggi allo scalo merci delle Capannelle, che è il più vicino ad Albano. Si tratta di ben duecento casse di sigarette di contrabbando trovate a bordo di un carro-merci lasciato in sosta. Il vagone proveniva da Sesto San Giovanni. Il capostazione di Capannelle ha riconosciuto nell'Ermenegildo Foroni — che si trova piantonato in ospedale in gravi condizioni — l'uomo che lunedì sera era andato a prelevare dal carro in sosta 36 casse che aveva caricate su un camion, presentando, per il ritiro dei colli, una bolletta intestata ad un commendator Alviani (una rapida inchiesta ha permesso di accertare l'inesistenza di costui). Dalla dichiarazione della bolla d'accompagnamento della merce risultava che le casse contenevano pezzi di ricambio per macchine agricole. Ermenegildo Foroni, dunque, sbrigata rapidamente la pratica di svincolo, aveva caricato le casse e nell'allontanarsi a bordo del camion aveva comunicato al capostazione che sarebbe tornato l'indomani mattina attorno alle 10 per completare il prelevamento. Ma alle 10 di ieri mattina il Foroni si trovava all'ospedale, il convento dei Cappuccini aveva rivelato il misterioso deposito, il camion che avrebbe dovuto completare il carico era sparito con a bordo il terzo uomo che pare ormai accertato sia un figlio del Pierino Scali morto nell'incidente, (si tratterebbe di Alberto Scali).

I frati hanno cercato e cercano di difendersi. Hanno detto e dicono di non saper nulla di tutte quelle casse di sigarette che sono state trovate nel convento. Ma sono caduti in numerose, in troppe, contraddizioni. E i fatti sono lì a dimostrare molte cose che non sono poi del tutto incomprensibili. Il solo che non si è mai contraddetto, quello che ha mostrato di essere, senza alcun dubbio, all'oscuro di tutto, è stato il Priore, Padre Milano anzi, fu proprio lui a indicare ai carabinieri la via delle cantine del convento e rimase di stucco quando vide quel deposito di sigarette ammucchiate.

E padre Antonio Corso, il padre guardiano? La sua situazione sembra la più pesante. Egli sapeva bene come erano andate le cose, almeno per la parte che si riferisce all'incidente, e non soltanto tacque. Ma risulta per certo che quando telefonò alle suore della vicina clinica e disse loro di venire subito, in piena notte, con l'ambulanza, e le suore risposero che essendo quella dalla quale dipendevano una clinica privata non potevano intervenire e avrebbe dovuto rivolgersi all'Ospedale di Albano, le costrinse ammonendole al telefono: «Voi vi rifiutate di intervenire e dimenticate che c'è un uomo che muore e che è nostro dovere assistere...». Le suore si precipitarono, aiutarono padre Corsi ad adagiare il ferito in ambulanza e andarono con lui all'ospedale ignare di tutto.

I frati non spiegano ancora le loro simulazioni a proposito dell'incidente, nè il ritardo con cui avvertirono la polizia fornendo poi una versione non certo aderente all'andamento delle cose. Quando saranno concluse le indagini — e si crede che non ci vorrà molto — si potrà stabilire con precisione quali responsabilità diretta i frati abbiano avuto in tutta la vicenda. Essi potrebbero essere denunciati per associazione a delinquere, per occultamento di cadavere, per falsità e per contrabbando.

UNA NOTA dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 12

L'Osservatore Romano pubblica oggi la seguente nota intitolata «Responsabilità di non eludere». «Un episodio luttuoso del quale, fin da ieri sera, si occupa largamente la cronaca dei giornali, sembra aver rivelato la esistenza di un vasto contrabbando di tabacchi, nel quale sarebbero coinvolti in qualche modo religiosi dell'Ordine dei Cappuccini di una comunità conventuale prossima ad Albano.

«Le cronache delle quali parliamo — prosegue la nota — travalicano la sede propria a questo tipo di informazione, giungendo, in taluni casi, all'onore delle prime pagine, come del resto è ormai consuetudine seguita ed accettata da molti quotidiani. In questi resoconti non pochi sono gli elementi che affiorano sconcertanti e che le indagini in corso sapranno precisare. Non possiamo nascondere il dispiacere — aggiunge la nota — che questa dolorosa vicenda chiami in causa anche il nome d'un ordine religioso, tanto meritevole e stimato e sempre presente alla mente di tutti nelle figure che lo fanno grande ed esemplare nella storia religiosa, civile e letteraria.

«Vogliamo augurarci che lo oscuro episodio possa chiarirsi in tutti gli aspetti rivelando le vere responsabilità e le persone dei responsabili e dei colpevoli. Inutile aggiungere — conclude la nota — che tali eventuali responsabilità, fin da questo momento, implicano la riprovazione della legge morale prima ancora di quella positiva».

In Provincia di Avellino
ATTENTATO AL TRITOLO contro un acquedotto

Avellino, 12

Persone, rimaste sconosciute, hanno fatto saltare in aria, con una carica di tritolo, un tratto dell'acquedotto dell'alto Calore, che alimenta nove Comuni della zona.

A seguito dell'attentato, compiuto durante la notte, si è reso necessario sospendere l'erogazione dell'acqua; in attesa della riparazione delle tubazioni, che si è subito iniziata, si sta provvedendo ad approvvigionare le popolazioni dei centri interessati con autobotti.

ILLESO IL PILOTA di un aereo caduto

Cagliari, 12

Un aereo monomotore è caduto oggi da bassa quota mentre svolgeva operazioni di disinfestazione agricola nel cagliaritano: il pilota è rimasto illeso. Il fatto è accaduto ad otto chilometri da Cagliari; l'areo, appartenente alla società «Aero Agricola» di Roma, è rimasto gravemente danneggiato. Il pilota, Vito Notarnicola, di 31 anni, è uscito indenne dall'incidente.

In arresto tre anni dopo il fatto
UCCISE UN GUARDIANO dopo un furto di meloni

Palermo, 12

Giovanni Billiterri, di 25 anni, abitante nella borgata Guadagna, denunciato nel 1962, a piede libero, per omicidio colposo, è stato arrestato oggi per omicidio volontario. La decisione di arrestare il Billiterri è stata presa dal giudice istruttore del tribunale di Palermo, dott. Di Girolamo, in base ai risultati dell'inchiesta sul caso del quale il giovane fu protagonista nel 1962, nelle campagne di Poggioreale.

Giovanni Billiterri, insieme con familiari e con amici, si era recato in località «Carbonara» per la caccia ai conigli. Durante la battuta, la comitiva a un certo punto aveva sconfinato in un campo coltivato a meloni, raccogliendone alcuni. Questo provocò il risentimento del guardiano Salvatore Alabiso, che si trovava poco distante con la moglie. Ne nacque una discussione; la moglie dell'Alabiso, che frattanto si era allontanata, tornò sul luogo della disputa richiamata dall'eco di una fucilata e trovò il marito morto, colpito da un colpo caricato a pallettoni.

Il Billiterri ammise di avere sparato, ma dichiarò che il fatto era accaduto accidentalmente. I compagni della gita furono denunciati per minacce.

NEL CORSO DEL DIBATTITO SUL SUPERDECRETO

ATMOSFERA CALDA AL SENATO PER UN ATTACCO PERSONALE DEL P.C.I.

Il sen. De Unterrichter accusato di aver tratto lucro dalla progettazione dell'autostrada Verona - Brennero

Roma, 12

Si è svolta oggi al Senato la battaglia sugli emendamenti, presentati in larga parte dai comunisti e dai socialisti proletari al superdecreto per la ripresa della economia italiana. Le sedute odierne si sono svolte in un'atmosfera alquanto surriscaldata, ed infatti contrasti accesi si sono verificati nel corso dell'esame dei singoli articoli. Alla fine però le modifiche sostenute dall'estrema sinistra sono state respinte dall'Assemblea.

A Palazzo Madama, il dibattito è stato assai acceso per il carattere personale che hanno preso le polemiche della estrema sinistra in cerca di finanziamenti autostradali. già nella seduta di ieri sera Roda (PSIUP) e Francavilla (PCI) avevano chiesto chiarimenti al Governo sulla cifra «esorbitante» di un miliardo, che sarebbe stata spesa per il progetto dell'autostrada Verona Brennero. In tal modo, l'estrema sinistra implicitamente attaccava il senatore democristiano De Unterrichter, che fece il progetto di massima per quell'autostrada.

La polemica si è riaperta all'inizio della seduta odierna. Il Ministro Pieraccini ha rettificato le affermazioni dell'estrema sinistra. La Stato — egli ha precisato — non interviene nella scelta dei progettisti, dato che questo compito è assegnato alle società che provvedono alla costruzione. Quanto alla somma pagata per la costruzione della Verona-Brennero, essa appare inferiore alle tariffe professionali. Queste dichiarazioni non hanno chiuso le polemiche. Social-proletari (Arbarello e Roda) e comunisti (Adamoli) sono tornati alla carica, criticando De Unterrichter per essere stato relatore del disegno di legge per il piano autostradale ed aver sostenuto in quella sede l'inserimento nel programma della Verona-Brennero. Gli interventi dell'estrema sinistra hanno sottolineato anche che tutta la somma di 88 milioni è andata all'autore del progetto.

La replica del senatore democristiano è stata immediata ed i battibecchi si sono fatti particolarmente vivaci. De Unterrichter ha dichiarato che è deplorevole che, per bassa polemica politica, si facciano insinuazioni sulla correttezza di un componente del Senato, e ha poi smentito di aver personalmente incassato la cifra di 88 milioni per il progetto di massima. «A parte — ha detto — che il mio onorario di ingegnere sarebbe stato molto meglio compensato se l'autostrada fosse stata realizzata dall'IRI, debbo precisare che la somma è stata suddivisa con un gruppo di collaboratori». De Unterrichter ha concluso, rivendicando il suo diritto di continuare ad esercitare la professione di ingegnere in quei settori nei quali non vi è l'intervento dello Stato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni ancora resistenti della quota azionaria in un mercato poco attivo. La ripresa dei corsi già delineatasi in apertura per le azioni guida, non ha potuto assumere caratteristiche generali per la mancanza di interesse da parte dei compratori. Tra gli stessi titoli di massa, solo le Fiat sono riuscite a portarsi in ulteriore vantaggio anche a seguito della notizia dell'aumento nelle immatricolazioni di auto durante i primi quattro mesi del 1965. Dopo qualche tentativo di sostegno operato nel «durante», in chiusura la quota non è sempre riuscita a conservare i livelli iniziali. Solo i primi valori chiamati al listino, come i tessili ed i mercuriferi, hanno realizzato discreti progressi, mentre il resto del listino è apparso più irregolare con frequenti correzioni di prezzo per le azioni speculative. Calme anche Donzelli, Falck, Baroni, Molini Certosa, Sarom e Pozzi. Prezzi prevalentemente stabili nel reddito fisso attraverso un normale livello di scambi.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 135.500.000; obbligazioni 497.000.000; azioni n. 1.340.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,05 (102,30); Red. 3,50% 98,50 (—); Ric. 3,50% 84,725 (84,65), 5% 98,30 (98,05); Trieste 5% 97,10 (97); Rif. F. 5% 97,30 (97,45).

Buoni del Tesoro: 1966 100,10 (—), 1966 (sett.) 99,95 (100,05), 1968 100,20 (—), 1969 100,15 (100,40), 1970 100,80 (—), 1971 100,90 (—), 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1590 (1690), Distillerie 2020 (—), Eridania 2320 (2290), Es. Molini 1290 (1315), Motta 13.515 (13.495), Romana Zuccheri 183 (182).

Assicurativi: Ass. Generali 94.800 (95.100), Ass. Milano 20.370 (20.510), Ass. Milano priv. 14.215 (14.075), Ass. Torino 6721 (6710), Ass. Torino priv. 4680 (4610), Incendio 9550 (9405), Fondiaria Vita 20.725 (20.515), L'Assicuratrice 64.000 (63.700), Ras 40.700 (41.060).

Bancari: Mediob. 69.800 (69.045).

Chimici: Anic 1310 (—), Brioschi 16.480 (—), Caffaro 175 (172), Gas Napoli 667 (—), Erba 7280 (7250), Erba priv. 5130 (—), Italgas 1015 (1023), Larderello 2430 (2427), Ledoga ord. 3050 (3020), Ledoga priv. 3745 (—), Liquigas 202 (204), Mira Lanza 42.650 (42.175), Ossigeno 1470 (1400), Pibigas 81 (—), Rumianca 1740 (1745), Saffa 6160 (6121), Sarom 949 (976).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2655 (2690), Emiliana 2082 (2089), Alto Veneto 1605 (—), Magneti 973 (970), Marelli 760 (757), Orobia 2256 (2248), Sip 2370 (2368), Tecnomasio 1635 (1630), Terni 585 (583,25).

Finanziari: Bastogi 1739 (1740), Breda 3945 (3960), Finelettrica 1243 (1245), Finmare 462,50 (462,25), Finsider 884 (890), Generalfin 975 (968), Gim 4355 (4350), Invest 3141 (3150), Italpi 2216 (2210), La Centrale 10.500 (10.495), Pirelli & C. 3610 (3550), Sifep 172 (170), Sifir 1105 (1101), Sme 2221 (2219), Stet 2505 (2503), Sviluppo 1575 (1545).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1995 (—), Beni Stabili 3107 (3100), Bonifiche 604 (605), Co. Ge. 5950 (—), Imm. Roma 593,50 (595,25), Sagi 1440 (—), In. Edilizia 2390 (2400), Milano Centrale 39.500 (38.500), Risanamento 5560 (5530), Silos Genova 2995 (3000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 980 (977), Fiat 2174 (2165), Fiat priv. 1869 (1865), Nebiolo 640 (638), Olivetti 1884 (1875), Tosi Franco 1120 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4300 (4370), Acciaierie Falck priv. 4100 (4235), Broggi-Izar 915 (—), Dalmine 1723 (1717), Ilssa-Viola 780 (770), Italsider 1162 (1159), Magona 1145 (1142), Metalli 3771 (3750), Monte Amiata 12.705 (12.440), Montecatini 1635 (1642), Monteponi 755 (740), Siele 7520 (7220), Trafilerie 685 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7040 (7000), Cot. Cantoni 16.170 (15.000), Val Ticino 26 (25,25), Olcese 665 (—), Cucirini 6970 (6950), Stampati 2490 (2435), Cascami Seta 3600 (3605), Fisac 235 (—), Lanerossi 2700 (2650), Gavardo 1745 (—), Sootti 129 (—), Linificio 655 (—), Marzotto priv. 2023 (2035), Rossari 20.500 (—), Rotondi 21.450 (—), Man. Tosi 2175 (2175 ex), Pacchetti 550 (—), Snia Viscosa 4680 (4696), Snia priv. 3838 (3830), Bernasconi 1340 (1400), Tilane 159 (—), Un. Man. 32.500 (30.000).

Trasporti: Nord Milano 695 (690), L'Ausiliare 3200 (—), Mittel 1735 (1720).

Diversi: De Ferrari 1115 (1116), Baroni 32,50 (34), Cart. Binda 42.300 (—), Cart. Burgo 18.600 (18.500), Cart. Donzelli 6500 (6600), Cementir 6110 (6140), Cer. Pozzi 216 (228), Cer. Ginori 630 (620), Ciga 3952 (3943), Edison 2263 (2277), Eternit 5040 (5965), Italcementi 16.150 (16.090), Cond. Acqua 504 (507), Rinascente 542,25 (535), Rinascente priv. 441,25 (440), Pirelli S.p.A. 3185 (3180), Raina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3899 (3895), Sges (ex Seso) 1601 (1606), Smeriglio 131,75 (132), Terme Acqui 6943 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 143,45; sterlina 1746,50; franco belga 12,51; franco francese 127,25; marco 156,65; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 573; corona danese 90,20; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,55; dinaro taglio piccolo 0,67; dracma 19,95; fiorino olandese 173,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole correzioni nei due sensi per l'azionario. Da notare, fra i valori locali, l'aumento di 60 punti per le Arrigoni. Fermi gli altri, stazionari gli statali, affari discreti. Titoli trattati: Generali 50, Ras 75, Viscosa 500, Catini 4000, Immobiliare 1000, Fiat 2000.

Ass. Generali 94.900 (95.100), Ras 40.745 (41.060), Gerolimich 4950 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.000 (—), Snia Viscosa 4685 (4690), Italsider 1159 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (1440), Fiat 2176 (2167), Fiat priv. 1870 (1865).

LONDRA

Giornata calma. Gli industriali sono stati abbastanza sostenuti, ma gli acciai hanno continuato a perdere terreno per l'incertezza prevalente circa i piani governativi di nazionalizzazione. Deboli anche le obbligazioni di Stato. In ribasso gli auriferi, in ripresa il rame, fermo lo stagno, migliori i petroli.

PARIGI

Bene orientati i valori francesi. Tutti i settori sono in ripresa, sebbene gli aumenti rimangono generalmente poco sensibili. La Borsa ha accolto favorevolmente le dichiarazioni del Ministro delle Finanze relative allo sviluppo del mercato finanziario. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani. Sostenuti i petroliferi. Distensione del napoleone a 44

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna cielo poco nuvoloso, salvo locali e temporanee accentuazioni della nuvolosità su quelle centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali e la Sicilia annuvolamenti irregolari intermittenti, temporaneamente anche intensi, con possibilità di temporali, più probabili su Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia orientale. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali; in lieve diminuzione altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 24; Verona 10, 24; Trieste 13, 21; Venezia 11, 23; Milano 6, 26; Torino 4, 24; Genova 16, 24; Bologna 8, 23; Firenze 6, 23; Pisa 5, 24; Ancona 12, 20; Perugia 11, 18; Pescara 7, 18; L'Aquila 5, 14; Roma (Ciampino) 7, 23; Roma (città) 7, 23; Campobasso 7, 12; Bari 12, 16; Napoli 8, 20; Potenza 12, 10; Catanzaro 10, 17; R. Calabria 20, 20; Messina 12, 19; Palermo 13, 20; Catania 12, 23; Alghero 7, 23; Cagliari 9, 21.

IL CENTENARIO DI UNA RIVISTA

COMPIE ora i suoi cent'anni la «Nuova Antologia», mentre ricorre il centenario di Firenze capitale che, alla sua volta, festeggiò solennemente il sesto centenario della nascita di Dante.

Quanti avvenimenti si sono susseguiti in questo lungo periodo; quante glorie, quante memorie, ma anche quanti dolori! Sono mutati i costumi e i pensieri, si sono trasformati gli ideali; il mondo sembra essersi disfatto e poi rifatto; eppure, nonostante tante stragi e tante tempeste, una rivista come «Nuova Antologia» è arrivata felicemente al traguardo del secolo. Dirla «nuova» non è stanca ripetizione di un titolo, non è una convenzione; chè l'«Antologia» è ancora fresca, viva, nuova nel senso dantesco della parola, ossia giovanile. Vuol dire che era posta su solidi fondamenti, che aveva un compito ben determinato ed essenziale; e che continua a svolgerlo secondo una logica, adeguandosi al tempo e alle circostanze, ma non venendo meno alle origini e ai principi.

* * *

Certo, la «Nuova Antologia» presuppone l'«Antologia», la sua ascendente fondata a Firenze dal Vieussêux, di cui fu erede saggia e fedele.

Per cominciare, Vieusseux non era tipo da creare sul nulla o dal nulla; non un illuso o un improvvisatore. Alla rivista, o meglio alla cultura, non era arrivato tutt'a un tratto, ma dopo una lunga esperienza in campi assai disparati, che avevano poco o punto a che vedere con la letteratura e con l'arte. Aveva esercitato la mercatura, si era occupato di tessuti, aveva fatto l'importatore di grano; nei suoi viaggi, si era spinto fino in Russia. Sicchè quando capitò a Firenze, e trovò un ambiente che gli sembrò civilissimo, le sue idee ricevettero un forte impulso, e nacquero propositi di rinnovamento sociale e culturale, davvero rari per quei tempi. La rivista, fondata nel 1821, risultò come lo specchio delle sue inclinazioni e dei suoi progetti, lo strumento con cui egli vagheggiava un accordo fra tradizione e progressismo (si direbbe oggi), conservando della prima gli elementi più validi o più preziosi e integrandoli o corroborandoli con i sentimenti e i presentimenti più moderni. La società toscana, per quanto avesse raggiunto sotto il governo granducale un alto livello, rimaneva pur sempre chiusa, quasi immobile nelle sue strutture e circoscritta nelle sue tendenze. Vieusseux mise a profitto le sue conoscenze, le esperienze dei suoi viaggi per fare entrare, in quel chiuso ambiente, una ventata di aria nuova; perchè si attuasse uno scambio di mentalità e di cultura. L'«Antologia» fu, per l'appunto, il mezzo che corrispose ai suoi progetti e ai suoi ideali: diventò un formidabile veicolo di propositi e di idee. Vi si trattava di tutto, dai problemi sociali agli artistici, dai politici e dagli scientifici ai letterari; ma la letteratura non fu mai coltivata come fine a sè, bensì come espressione dei pensieri e sentimenti più vari. Siccome tutto è soggetto a trasformazione, anche per l'«Antologia» arrivò quel giorno, quando per impulso del Protonotari, la rivista rivelò il suo mutamento, o ringiovanimento, diventando «Nuova Antologia». Non accadde in un anno qualsiasi, ma in una epoca, si direbbe, di portenti, nel 1865, essendo Firenze capitale d'Italia e celebrandosi in Firenze, per la prima volta in questa sua nuova qualifica, il centenario della nascita di Dante Alighieri.

Chi aveva giurato che la rivista era ormai morta per sempre, e che sarebbe stato inopportuno e inattuale farla rinascere, patì, certamente, una cruda delusione. L'«Antologia», diventata nuova, riapparve agile, brillante, corrispondente alle nuove esigenze e ai nuovi programmi. La sostanza, voglio dire l'essenza, però rimase; e stà in essa il segreto della sua forza e del suo perenne interesse. Quale?

* * *

L'«Antologia» non è mai stata una rivista strettamente letteraria nè soggetta a gruppi e a tendenza. La sua forza consiste nell'avere inteso la letteratura, la scienza, l'arte, la politica e l'economia come forme vive, come espressioni delle esigenze emergenti dalle situazioni culturali e sociali.

Si pensi a quel che era una volta, in Italia, l'orizzonte letterario e politico, quali erano le conoscenze sociali e culturali; e ci si renderà conto della innovazione, starei per dire della rivoluzione, introdotta dalla «Antologia». Non restringersi alle vedute e alle esperienze locali; non tener d'occhio soltanto un particolare ambiente; non esaurirsi nei problemi di casa, ma tendere l'orecchio alle voci che vengono da fuori, osservare quel che accade altrove, aggiornarsi con le situazioni registrate nei Paesi più progrediti, non fare il gioco di personaggi e di correnti letterarie e politiche, ma rivolgere la propria attenzione a tutto, non ignorando alcun contributo, di qualsiasi specie, che fosse effettivamente valido, tale è il compito dell'«Antologia».

Questo compito la «Nuova Antologia», riprendendolo, lo ha integrato e perfezionato secondo un'esperienza più moderna; sicchè è diventata un vero e proprio repertorio delle idee, dei propositi, delle indagini, delle definizioni, dei risultati che abbiano avuto una qualche consistenza, che abbiano lasciato traccia nel corso degli ultimi cento anni. L'essere diventata uno strumento di consultazione fra i più preziosi significa, per l'appunto, questo: che essa ha fedelmente registrato, nelle sue pagine, quanto di più valido è stato espresso, i precedenti insostituibili di molti problemi e di molti studi di oggigiorno.

I suoi collaboratori corrispondono ai nomi più illustri: studiosi, scienziati, professori, scrittori di eccezionale valore. Il Carducci le era attaccatissimo; ma quanti altri, da Francesco de Sanctis a Luigi Luzzatti, da Ruggero Bonghi a Vittorio Emanuele Orlando, dal Verga al Fogazzaro, dal Pascoli alla Deledda; e non parlo dei più illustri scrittori viventi che, più o meno, hanno contribuito tutti alle fortune della «Nuova Antologia».

Ricordo Isidoro Del Lungo. La prima volta che andai a visitarlo, nella sua casa fiorentina della piazza che ora s'intitola al suo nome e allora si chiamava piazza Torino, lo trovai indaffaratissimo a mettere ordine, a sistemare, annata per annata, l'enorme mole della rivista. Albertina, la sua figliuola prediletta, commentò: «La "Nuova Antologia" è, per il babbo, come il pane».

Certo, il compito della rivista non è stato, e non è, facile, come si può verificare in tutti i casi in cui si mira a ottenere qualcosa di superiore. Non è stato, e non è, facile conciliare l'antico e il moderno, quel che è attuale con la tradizione; e mantenersi fedeli agli ideali, e risultare sempre «puliti», come si dice. La «Nuova Antologia» può vantare il prezioso e raro merito d'esserci riuscita.

Luigi M. Personè

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE FIORENTINO DI CARDIOLOGIA PSICOSOMATICA

Serenità e dieta semplice barriera all'infarto cardiaco

«Stress, taedium, fattori neurogeni e cardiopatici» il tema del simposio
La smodata ansia di successo è più pericolosa del febbrile ritmo della vita

Firenze, maggio

Il Comune di Firenze e la fondazione Carlo Erba hanno promosso a Firenze un simposio internazionale, organizzato e presieduto dal valoroso cardiologo fiorentino professor Vincenzo Lapiccirella, che ha unito filosofi, medici, psichiatri, psicologi, letterati, musicologi, storici, e cioè un complesso di valenti uomini tra i migliori esponenti del pensiero contemporaneo, a discutere sui rapporti tra gli «stress» della vita moderna ed il costante aumento delle malattie di cuore.

La parola «stress» è stata introdotta in medicina, nel 1949, da Hans Selve, un medico canadese che ha avuto il grande e riconosciuto merito di aver segnato una nuova pagina nella storia della medicina, quella legata alla cosiddetta teoria dell'adattamento. «Stress» è intraducibile in italiano altro che con un giro di parole, e cioè: insieme di una situazione traumatizzante aspecifica (e cioè un trauma di qualunque genere: fisico, chimico, emotivo) e della reazione che l'organismo oppone a questo assalto nello sforzo di adattarvisi: questa reazione è specifica e cioè sempre uguale, essendo costituita da un complesso di variazioni ormonali specie a carico del surrene.

Un esempio di «stress» è la vita moderna, così ricca di imprevisti, di esigenze richieste e non gradite, di incertezze e di ansie. E' inevitabile che l'organismo umano compia un notevole sforzo per resistere a tale costante assalto portato dagli eventi alla sua salute ed al suo equilibrio emotivo. All'ansia della vita, l'uomo risponde con altre ansie, dovute in parte alla sua misera condizione di essere umano sempre più vittima dei fatti e sempre meno artefice degli stessi, in parte alla sua smodata sete di successo e di ricchezze che lo porta a non essere mai soddisfatto di niente.

A lungo andare questo stress nuoce all'integrità funzionale degli organi più delicati, primo fra tutti il cuore. Si comincia con spasmi che restringono il lume vascolare e che disturbano l'ossigenazione del muscolo cardiaco, e si finisce con le crisi anginoidi e poi, talvolta, con l'infarto del miocardio.

Questo ha ricordato lo stesso Selye, figura di primo piano nel simposio fiorentino.

Fino a che punto questo è vero? La natura umana è ben fatta: su ciò non si discute. Se l'uomo, almeno in alcuni suoi esemplari, è capace di eccezionali prestazioni sia fisiche che spirituali, si ha la prova che l'umanità ha tutte le carte in regola per poter validamente resistere a questi e ad altri «stress». Ciò è stato sostenuto da altri due relatori, i professori Lunedei, patologo medico dell'Università di Firenze, ed Antonelli, direttore dell'Istituto di psicosomatica di Roma. Il primo ha ricordato che gli infarti non sono affatto una prerogativa dei tempi nostri, in quanto già ai tempi di Cicerone e per tutto il medio evo si sono registrate molte morti improvvise, regolarmente segnalate dagli storici dell'epoca, e dovute con tutta probabilità ad infarti. Inoltre oggi la medicina è in grado di evitare che gli uomini muoiano, come nel passato, di altre malattie, come per esempio quelle infettive, per cui tutti si arriva con maggior facilità all'età più propizia per l'infarto e per il cancro. E' dunque proprio vero il dato statistico dell'aumento dei casi di infarto? Lo psicosomatista ha aggiunto che, se è vero che le cardiopatie sono oggi in aumento (un milione e mezzo di italiani ne sono affetti), la responsabilità di ciò, per quanto riguarda la componente emotiva e cioè psicogena, va addebitata, più che al ritmo febbrile e stressante della vita, alle caratteristiche della personalità della maggior parte degli uomini d'oggi, quasi tutti incontentabili, scontenti, più o meno contaggiati o dalla febbre dell'oro o da quella esistenziale, alla Sartre, di una noia senza speranza, di un materialismo senza più un anelito di spiritualità. Modifichiamo l'uomo, formando in lui una sana coscienza psicologica, ed avremo modificato le tristi statistiche dell'incidenea dell'infarto.

Il musicologo Schneider ha sostenuto che l'uomo odierno è avvolto da un clima a lui innaturale, fatto di musiche simmetriche e cadenzate, il cui ritmo non si addice a quello del cuore con il quale infatti non è mai in sintonia. Bisognerebbe tornare alle musiche dei popoli primitivi.

L'umanità è nata in Africa, ha detto De Santilana: nei popoli africani odierni troviamo traccia di quello che era l'uomo preistorico: le tribù africane non conoscono l'infarto come ignorano altre malattie cosiddette della civiltà. Vinceremmo l'infarto se avessimo la semplicità dei primitivi.

Dello stesso parere si è detto Lapiccirella, il quale ha sostenuto principalmente il ruolo della cattiva alimentazione sull'incremento statistico degli infarti e delle cardiopatie in genere. Oggi mangiamo troppo e male. Si torni ai cibi semplici, naturali, genuini: al latte, alla carne di maiale, alle bevande a scarso contenuto alcoolico, ai condimenti puri, tutti cibi innocui e salutari. E' inutile condannare certe diete e suggerirne altre, ugualmente complicate. Le cardiopatie si combattono anche a tavola, ma senza eccessive restrizioni e senza, soprattutto, troppe ansie.

Il famoso filosofo Sartre aveva assicurato la sua presenza al simposio ma non ha potuto parteciparvi. Qualcuno ha detto di non credere agli impedimenti di natura salutistica posti dal filosofo, pensando che chi non va a ritirare il premio Nobel non va neanche ai congressi. In compenso Sartre ha inviato un «messaggio» che, bellissimo e profondissimo come saggio letterario e filosofico, è però di una tristezza e di una disperazione che certo non giovano alla tanto auspicata serenità. Decisamente contro di lui e contro il suo rifiuto ad ogni aspetto sociale, umanitario, pratico della vita e ad ogni visione del futuro che non sia peggiore del presente, si sono schierati tutti i benpensanti e tutti coloro che, beati loro, hanno una fede, una speranza, almeno un progetto per un domani migliore.

Da un simposio tanto eterogeneo non poteva derivare una conclusione concorde. E' stato un tentativo coraggioso, da parte dell'organizzatore Lapiccirella, per aprire un colloquio tra menti elevate ma esperte di discipline diverse. Il tentativo non poteva sfuggire al destino di sterilità a cui era inesorabilmente votato. Ognuno ha detto la sua, parlando nella propria lingua, in una babelica antologia che ben poco ha avuto di attinente al tema della cardiologia psicosomatica.

Ad esclusivo vantaggio dei nostri lettori, concludiamo invitando a non drammatizzare troppo, perchè gl'infarti ci sono sempre stati: oggi forse sono un po' più frequenti, e la colpa è nostra più che dei tempi, ma, in compenso, oggi si dispone anche di cure efficaci per cui è tutt'altro che rara la gente che supera brillantemente uno o più infarti e che sopravvive a questo male.

Giorgio Solera

Hedy Lamarr, la diva del cinema degli anni 40, ha chiesto il divorzio per crudeltà mentale dal suo sesto marito, Lewis Boies, unitasi in matrimonio nel marzo del '63. L'attrice ha ora 50 anni



Vittorio De Sica con Rossana Schiaffino e Nino Castelnuovo durante le riprese a Parigi di «Un mondo nuovo». Molto probabilmente il film verrà presentato in agosto alla Mostra di Venezia

INCONTRO CON L'AUTORE DEL «GIORNO DELLA CIVETTA»

Continua a scavare nella realtà siciliana

Leonardo Sciascia userà la chiave narrativa per parlare del poeta Antonio Veneziano, dei Florio e del Separatismo

Palermo, maggio

Leonardo Sciascia scrive i capitoli dei suoi libri, i saggi, gli articoli, soltanto nelle ore del mattino.

Non lavora mai oltre le tre ore durante le quali non riempie più di quattro cartelle che batte direttamente a macchina. Il pomeriggio lo dedica alla lettura dei giornali, delle novità librarie, di vecchi e spesso rari testi prevalentemente di argomento siciliano. Il mattino dopo riprende a scrivere, ma prima di continuare il discorso interrotto rifà interamente l'ultima cartella del giorno precedente, quella cioè scritta in momenti di maggiore affaticamento e quindi necessaria di ritocchi.

Il lento scorrere della vita di Caltanissetta, dove egli vive, non scorsa da molti imprevisti ed impegni, o se vogliamo meglio dire, il ritmo di lavoro che lo scrittore si è imposto lontano dalle tentazioni del grande centro consente a Sciascia di aderire agevolmente allo schema severo che si è fabbricato.

Di natura schiva, più abituato a scrivere che a parlare, forse un po' timido, lo scrittore di Racalmuto non concede facilmente le sue confidenze e la sua amicizia e, comunque, ha bisogno di carburarsi, di essere stimolato dall'ambiente, dall'interlocutore, dagli argomenti che sono oggetto della discussione prima di aprirsi al dialogo o di manifestare semplicemente la propria opinione.

Nei suoi discorsi, o in un discorso che si può fare su quest'autore meridionalista, si trovano la Sicilia, il suo esemplare impegno civile, la sua coerenza di uomo e di scrittore, la fedeltà, infine, ai temi che lo rivelarono alla critica e al pubblico.

In effetti, la narrazione iniziata nel 1956 con «Le parrocchie di Regalpetra» venne ripresa due anni dopo con «Gli zii di Sicilia» e allargata nel 1961 con i drammatici episodi de «Il giorno della civetta»; è andato componendo, insomma, un affresco siciliano legato sempre a dimensioni isolane, alla esperienza e anche alla storia (si veda «Il Consiglio di Egitto» e «Morte dell'Inquisitore») della sua terra.

Di questa insistenza di temi, del motivo per cui la Sicilia è sempre presente nelle sue opere, Sciascia dà una spiegazione: *Mi interesso alla Sicilia perchè ho una conoscenza più diretta della realtà ,dei problemi, dei bisogni dell'Isola. Uno può scrivere bene delle cose che conosce. Non saprei scrivere un libro sull'alienazione, sul neocapitalismo o su certe realtà che già si verificano nel Nord d'Italia perchè non li conosco. La Sicilia ha altri problemi, si trova ad un altro stadio di progresso ed io presumo di conoscerla bene sia per quanto riguarda la realtà immediata di oggi, quotidiana, sia per quanto riguarda la sua storia.*

Un impegno, quindi, di scavare nella realtà siciliana; ma in che misura Sciascia si considera uno scrittore impegnato?

La risposta non può che essere polemica: *L'impegno, a quanto pare, ha assunto un significato piuttosto deteriore, e oggi sembra che si ritorni a un ideale di pura letteratura. Io continuo, tuttavia, a considerarmi uno scrittore impegnato a dare un certo ragguaglio di una realtà al fine di modificare essa realtà; naturalmente, io dò il contributo che posso con i miei mezzi, con le mie possibilità. Spetta ad altri, soprattutto agli uomini politici, l'azione vera e propria. Sono comunque convinto che oggi la letteratura, in una realtà come la nostra, debba ancora impegnarsi e non alienarsi dietro altri problemi, dietro altre visioni. Non ritornare, insomma, agli ideali di pura e semplice letteratura. Noi siamo qui a fare i conti con una realtà che è veramente dannata; dopo vent'anni di autonomia sembra che si vada indietro invece di andare avanti e questo dice che veramente ancora c'è il dovere di un impegno per tutti, per lo scrittore, per il giornalista, per il politico, per l'imprenditore, per tutti, insomma.*

— Ha scritto «L'Onorevole» tenendo presente questo modo di impegnarsi?

— *Non attribuisco a «L'Onorevole» nessuna validità oggettiva anche se mi rendevo conto che pubblicandolo avrei suscitato non poche polemiche. Il lavoretto, tuttavia, è risultato valido in quanto provocazione. La commedia è venuta in un secondo tempo: valeva dopotutto la pena di scriverla perchè mi sono amaramente divertito a tutto quello che è venuto dopo.*

— A cosa sta lavorando attualmente?

— *Sto pensando sempre a cose siciliane. Il mio lavoro immediato di oggi è una vita di Antonio Veneziano che sto scrivendo come introduzione alle poesie che pubblicherà l'editore Einaudi. Il testo, che è siciliano, sarà curato da un filologo, il professore Aurelio Rigoli. Io scriverò la vita del Veneziano che è molto interessante, ricca di fatti, fantastica, donchisciottesca.*

Poi ho due obiettivi: uno è i Florio, argomento difficilissimo e storia in un certo senso esemplare della nascita e della morte del capitalismo siciliano. L'altro, è il Separatismo attraverso un personaggio contraddittorio quale è Antonio Canepa. Questi due lavori mi occuperanno per parecchi anni, se mai riuscirò a portarli a termine.

Leonardo Sciascia precisa più oltre che userà la chiave narrativa come ha già fatto ne «Il Consiglio d'Egitto» e che abbandonerà, quindi, il modello saggistico della «Morte dell'Inquisitore».

Della vita del poeta monrealese Antonio Veneziano è addirittura entusiasta; questo curioso personaggio, uno dei più interessanti del Cinquecento siciliano, fu uomo d'ingegno esuberante, estroso e sfrenato. Segretario del Senato palermitano (illustrò le statue della fontana pretoria) fu incarcerato una prima volta per falso e una seconda volta per ratto.

Catturato nel 1575 dai pirati barbareschi al largo della Sicilia mentre navigava al seguito di don Carlo d'Aragona, fu condotto in prigione ad Algeri dove conobbe Cervantes al quale fece leggere le ottave del suo poemetto *Celia* composto nelle carceri africane. L'autore del Don Chisciotte rispose con una poesia. Riscattato e rientrato in Sicilia, Veneziano venne di nuovo incarcerato come sospetto autore di un oltraggioso cartello e condannato all'esilio perpetuo a Pantelleria. L'intercessione della nobiltà palermitana che lo considerava il «Petrarca siciliano», gli valse il trasferimento nelle prigioni di Palermo. Perì nell'incendio delle carceri il 2 agosto 1593 all'età di 50 anni e fu sepolto in S. Vito di Monreale. C'è abbastanza materia per interessare un autore come Sciascia.

Lo scrittore non è sicuro se riuscirà a completare i lavori di cui ci ha parlato nella sua casa di Caltanissetta. Pensa, infatti, seriamente di venire ad abitare a Palermo perchè non riesce più a sopportare il freddo invernale del nisseno. La unica cosa che nel cambiamento di residenza lo preoccupa è il trasferimento dei libri. Ne possiede diecimila e crede che per portarli tutti a Palermo ci vorrà un intero vagone ferroviario.

Giuseppe Quatriglio

LIBRI RICEVUTI

Raymond Aron: *«Il grande dibattito»* (Il Mulino ed., pp. 269, L. 2500).

○

Giuseppe Valentini: *«Al spigh int i pinsior»* (Le spighe nei pensieri), poesie in dialetto romagnolo; Il Nuovo Cracas editore, Roma.

CORRIERE FILATELICO

Oggi il primo «Churchill»

Oggi, 13 maggio, vede la luce il primo francobollo dedicato dai Paesi anglosassoni alla memoria di Sir Winston Churchill: un 5 cents degli Stati Uniti. L'emissione coincide con il 25.o anniversario dell'assunzione, da parte di Churchill, della guida della Granbretagna nell'ora più buia della sua storia. Resta famoso il discorso pronunciato dallo statista alla Camera dei Comuni in quella occasione per presentare il programma del suo Governo: «Io non ho da promettervi altro che sangue, fatiche, sudore e lacrime». Le tremende parole scandite nel più profondo silenzio dell'aula segnavano lo inizio della resistenza inglese ai terribili assalti portati dalla Luftwaffe contro l'isola, resistenza che doveva concludersi con la luminosa vittoria sotto la guida del «Leone».

In Granbretagna, invece, la serie churchilliana uscirà il 24 maggio, nella ricorrenza della «Giornata del Commonwealth». Nella stessa data anche l'Australia commemorerà lo statista con un francobollo.

Siamo informati però che per ricordare Churchill, già il 9 maggio è stata emessa una serie di otto valori, di facciale complessivo piuttosto elevato, da parte dell'isola inglese di Herm, nella Manica, ricorrendo in quel giorno il 20.o anniversario della fine dell'occupazione nazista. Le isole della Manica, infatti, furono le sole a subire l'invasione dei tedeschi. Questi francobolli però hanno un valore esclusivamente locale: non possono validamente circolare nè in Granbretagna nè tanto meno all'estero.

Il Philatec 1964

Il francobollo francese emesso in occasione della Mostra internazionale «Philatec» tenutasi a Parigi nello scorso anno, è salito sul mercato italiano da 750 lire a 1500, e il blocco-foglietto di otto francobolli è scattato da 9375 a 13.500; sul mercato francese però viene offerto a prezzo ancora più alto: a 115 franchi pesanti cioè a 14.600 lire. La fortuna di questo foglietto viene attribuita alla continua richiesta, al fatto che non è stato preda degli speculatori e che non esistono degli stock importanti, perchè la gran parte dei foglietti furono spezzati in francobolli singoli. Si ritiene che il numero dei foglietti ancora in circolazione possa essere valutato attorno ai 75 mila pezzi.



L'Italia partecipa alla celebrazione filatelica dell'U.I.T. con questo valore di 70 lire, che riproduce Antonio Meucci, l'inventore del telefono, e Guglielmo Marconi, il mago della radio. Al centro l'emblema dell'U.U.I. Colori: verde e rosso.

17 MAGGIO 1965: ARRIVA LA VALANGA UIT-ITU

Riteniamo che mai nella storia della filatelia siano stati emessi in un solo giorno più di cento francobolli da parte dei più svariati paesi per celebrare un avvenimento o una ricorrenza. Pertanto il 17 maggio 1965 passerà certamente come il giorno più fecondo per i filatelisti. La ragione di tanta ricchezza di emissioni è dovuta, come ben noto, alla commemorazione del centenario dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (U.I.T. o, per i paesi di lingua inglese, I.T.U. — International Telecommunication Union), fondata appunto il 17 maggio del 1865 a Parigi, con la firma di una convenzione fra i principali paesi europei per regolare lo scambio delle comunicazioni telegrafiche. Con le successive invenzioni del telefono, della radio ed ora dei satelliti anche l'U.I.T. subì le necessarie trasformazioni fino a diventare l'organizzazione attuale, comprendente più di 120 paesi membri e collegata con le Nazioni Unite.

Il francobollo commemorativo emesso dall'ONU per il centenario dell'U.I.T. e che riproduciamo in calce, esprime molto efficacemente il progressivo sviluppo, nel corso del tempo, delle telecomunicazioni, ossia della trasmissione della parola a distanza: dal semaforo a mano al satellite. Ma l'era spaziale ha aperto anche per l'U.I.T., quasi a segnarne l'inizio del secondo secolo di vita, una nuova era con i vari «Syncom», «Telstar», «Relay», «Echo», «Early Byrd», che girano attorno alla Terra per un servizio di telecomunicazioni più rapido ed efficace, ed anche, se vogliamo, per un maggiore e immediato contatto fra i vari popoli del mondo.

Abbiamo parlato nel titolo di «valanga U.I.T.-I.T.U.». E davvero una vera valanga sarà quella che il 17 maggio si abbatterà sui collezionisti. A formarne il nucleo centrale più compatto saranno 64 francobolli emessi dai territori appartenenti alla Corona inglese: tutti recano l'emblema dell'U.I.T. (il globo con la freccia) e il «cammeo» di Elisabetta II; solo i due francobolli di Brunei, invece del ritratto della Regina, portano quello del Sultano. Segue la massa delle serie francesi: Francia, Monaco (12 valori), Andorra, tutti i «paesi di lingua francese», ossia degli ex territori dell'Impero coloniale, con complessivi 25 francobolli, i territori d'oltremare con 9 valori, Vietnam, Laos e Cambogia pure con 9 valori. A questa valanga già notevolmente ingrossata devono aggiungersi tutte le emissioni dei paesi europei occidentali e di altri continenti. E' da notare che finora brillano per la loro assenza in questa commemorazione centenaria i paesi dell'Est, di solito molto tempestivamente presenti in altre circostanze. Ma non tutti i francobolli U.I.T. preannunciati vedranno la luce il 17 maggio: le emissioni si protraranno nel corso dell'anno e probabilmente si avranno delle «code» nel '66. Forse non è errato pensare, come abbiamo già scritto, che il corrente anno resterà nella filatelia come l'«Anno dell'U.I.T.-I.T.U.».

M. L.

Monte Bianco: 30 lire

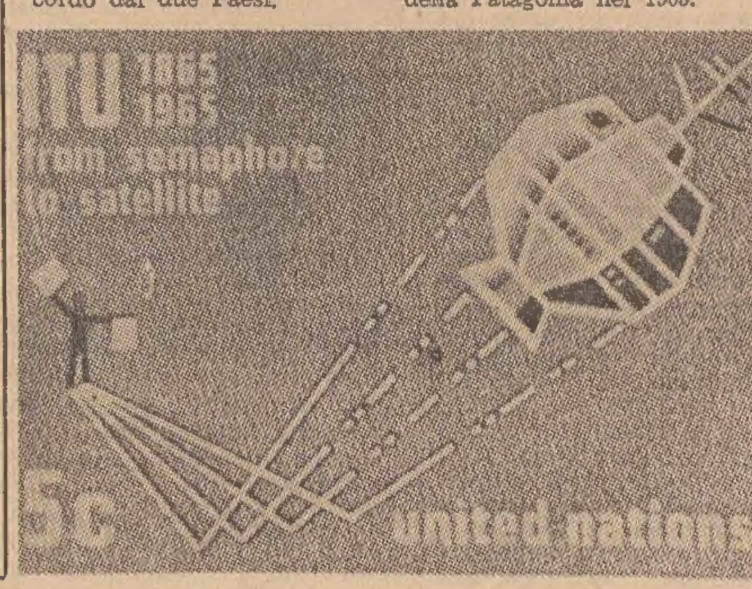
Il francobollo italiano celebrativo del traforo del Monte Bianco, la cui emissione, rinviata più di una volta a causa del protrarsi dei lavori sotto il massiccio alpino, dovrebbe avvenire in giugno, non sarà più del valore di 70 lire come preannunciato. Un comunicato ufficiale del Ministero delle PP.TT. informa che in seguito ad accordi con l'Amministrazione postale francese, che emetterà anch'essa un analogo francobollo celebrativo, il francobollo italiano sarà del valore di 30 lire, corrispondente cioè alla tariffa del primo porto di una lettera per l'interno. Questa tariffa, per accordi vigenti da molti anni tra i due Paesi, è valida anche per la affrancatura delle lettere destinate alla Francia. Non è che da compiacersi di questa decisione del Ministero, perchè in tal modo il commemorativo del traforo del Monte Bianco potrà avere un'ampia diffusione anche in Italia e richiamare efficacemente l'attenzione sull'importante opera realizzata di comune accordo dai due Paesi.

Un altro «Dante»

Dopo il primo francobollo emesso dalla Russia in onore di Dante nel settimo centenario della nascita, è stata la Germania Orientale a celebrare filatelicamente il Poeta. Senza preannuncio, il 15 aprile è stato emesso un 50 Pfennig con il ritratto del Poeta in colori bruno, beige e giallo. La prossima emissione dantesca sarà, come è noto, quella del Vaticano, prevista per il 18 maggio: quattro valori formato «gigante» per complessive 320 lire.

Annullo - privilegio

Nei giorni scorsi ha lasciato il porto di Genova una spedizione del CAI di Monza diretta nel Sud America, dove tenterà la scalata dell'Aguja Nevada (metri 6025), l'ultimo «seimila» ancora inviolato delle Ande. Per concessione eccezionale delle Poste del Perù, dove si effettuerà l'ascensione, la spedizione italiana potrà disporre di un annullo speciale con la scritta «Cordillera Bianca 1965», con il quale timbrerà le proprie cartoline. Finora tale privilegio è stato concesso due sole volte: la prima dal Pakistan agli scalatori del «K 2», la seconda dal Cile alla spedizione del CAI sulle vette della Patagonia nel 1963.



CRONACA DELLA CITTA'

COMUNICATA UFFICIALMENTE LA SCELTA DEFINITIVA

Il nuovo ospedale sorgerà a Cattinara

Ritocco sostanziale al primitivo programma fondato sulla ricostruzione della «Maddalena»

Il nuovo ospedale di Trieste sorgerà a Cattinara. Ieri sera il presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, accompagnato dal medico provinciale, Scerrino, si è incontrato con il Provveditore alle opere pubbliche, Agujari, al quale ha comunicato ufficialmente la nuova scelta del Consiglio d'amministrazione degli OO.RR.

Viene così ad aprirsi un nuovo capitolo nel grosso problema della situazione ospedaliera cittadina, attualmente tanto compromessa. Come è noto, il progetto della ristrutturazione ospedaliera aveva finora interessato la zona dell'attuale Maddalena. Questo ospedale nel progetto del compianto arch. Calabi, era destinato a scomparire per far posto ad una serie di edifici a torre molto più moderni e funzionali. Ora, invece, per un complesso di ragioni e per tutta una serie di considerazioni — tenendo particolarmente conto dell'auspicata istituzione a Trieste della Facoltà di medicina e chirurgia — la ubicazione subirà un radicale cambiamento. L'Ospedale maggiore rimarrà, debitamente rinnovato; continuerà altresì a funzionare quello della Maddalena, mentre il nuovo ospedale — che la città da tanto tempo attende — sarà costruito a Cattinara, in una zona particolarmente indicata.

Il progetto Calabi resterà valido nelle sue grandi linee, e attualmente il concittadino architetto Semerani sta apportando dei ritocchi e qualche lieve modifica allo studio nel suo insieme. Poi, si dovrà attendere l'approvazione da parte del Provveditore alle opere pubbliche, il quale del resto ha già dato piena dimostrazione di essersi interessato a fondo del problema, compiendo anche dei sopraluoghi sul posto prescelto. Da tener conto, in merito, che grazie al superdecreto non è più necessaria l'autorizzazione degli organi centrali, essendo invece tale incombenza demandata al Provveditore alle opere pubbliche, ciò permetterà un notevole snellimento e un sensibile guadagno di tempo.

La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera si aggira sui 12 miliardi di lire. Non essendo gli OO.RR. in condizione di autofinanziarsi per mancanza di beni patrimoniali (la accensione di un mutuo comporterebbe l'aumento delle rette, e ciò si ripercuoterebbe negativamente sulla stessa cittadinanza), è stato chiesto il finanziamento alla Regione e alla Commissione Trieste. E' doveroso rilevare al riguardo che, sia il presidente dell'Ente Regione che quello della Commissione Trieste, hanno dimostrato estrema sensibilità al problema, promettendo il loro valido appoggio. Inoltre, è ben noto l'interessamento personale dello stesso Commissario di Governo, Mazza, il quale fin dal principio ha sposato la causa degli Ospedali Riuniti, per dotare Trieste di una casa di cura moderna e all'altezza delle necessità attuali.

Il presidente Morgera si era preoccupato, anche recentemente, di sentire il parere della commissione sanitaria comunale sul la nuova scelta del terreno; i suoi componenti, esaminate le ragioni esposte e dopo aver compiuto un sopraluogo nella zona, si sono pure espressi favorevolmente, senza alcuna difficoltà, per la realizzazione dell'iniziativa. Tale conforto, per la parte di sua competenza, è venuto pure dal prof. Polli, dell'Istituto talassografico, il quale si è incondizionatamente espresso a favore dell'area di Cattinara, per la posizione particolarmente indovinata.

Questa unanimità di consensi viene avvalorata dalla constatazione che il terreno interessato alla costruzione del nuovo ospedale non è frammentato tra diversi proprietari, ma appartiene praticamente ad un'unica famiglia, anche se suddivisa in tre o quattro rami: gli eredi Coen. Esso sorge a ridosso della chiesetta di Cattinara, di fronte alla villa pompeiana, e misura ben 180.000 metri quadrati: un'estensione vastissima, come si vede, molto più accentuata di quella che si sarebbe potuta ricavare dalla demolizione dell'ospedale alla Maddalena.

Oltre a questo vantaggio — il totale decentramento — altri fattori depongono a favore di Cattinara; anzitutto la necessità di non distruggere nulla di ciò che già esiste (la Maddalena), nessun trasferimento di ammalati nel corso dei lavori, la vastità della zona, la facilità di rifornimento idrico.

In questa nuova visione di un problema tanto sentito dalla città, speciale interesse viene a rivestire il recente intervento operato, in sede di Consiglio regionale, dal cons. Ramani, nella sua veste anche di componente il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti. Il nuovo ospedale — si è così potuto apprendere — avrà una capienza di 800 posti-letto, e sarà particolarmente dotato di attrezzature diagnostiche e terapeutiche, essendo destinato alla medicina sociale e preventiva e alle cure intensive. Lo Ospedale maggiore verrà sottoposto a integrali opere di riassetto che, riducendone la capienza a circa 860 posti-letto, consentiranno una moderna e razionale organizzazione, con indubbio vantaggio per i pazienti, i quali potranno finalmente essere decorosamente ricoverati.

Non bisogna infatti dimenticare che attualmente a Trieste il maggior sforzo ricettivo è sostenuto proprio dal Maggiore, costruito nel 1841, con una capienza di 900 posti-letto, e che ora risulta sovraffollato da una media di oltre 1500 malati, con punte fino a 1750. Le conseguenze, purtroppo, si conoscono: i pazienti devono venir stipati sia nelle sale di degenza che nei corridoi di servizio, con evidente disagio dei malati stessi e pregiudizio per una efficace e razionale assistenza. Dal canto suo, l'ospedale della Maddalena, costruito nel 1896, per l'accoglimento dei tbc e degli infettivi, è stato strutturato a tal fine; di conseguenza, risulta inadeguato ad un'assistenza generica. Nei periodi di punta deve ospitare 250 affetti da tbc, 60 colpiti da malattie infettive e 70 ammalati generici.

Come si vede, esiste ormai una lodevole unità di intenti, per dotare la nostra città del tanto atteso complesso ospedaliero. E' auspicabile, ora, che gli sforzi di tutti siano indirizzati verso questo obiettivo, che buona volontà e costanza permetteranno di raggiungere, entro i termini più brevi.

AL CONSIGLIO DI MUGGIA

Isolati i comunisti nel voto sul Vietnam

La riunione del Consiglio comunale di Muggia sarebbe filata liscia ieri sera esclusivamente con argomenti di ordinaria amministrazione se da parte comunista con la presentazione di una mozione non si fosse voluto accendere il dibattito su problemi prettamente politici, dei conflitti nel Vietnam e a San Domingo.

Ben presto nel Consiglio sono emersi i punti di vista dei partiti che i consiglieri hanno proposto al voto della cittadinanza. Così (assente il rappresentante del PSI) i comunisti si sono trovati isolati in quanto il consigliere liberale, i democristiani, il consigliere socialdemocratico e quello indipendente hanno dichiarato tutti la loro incompetenza a trattare in quella sede problemi di portata internazionale. Era assente anche il consigliere repubblicano. Tutti hanno in un primo tempo chiesto la pregiudiziale. Allorchè la maggioranza comunista ha votato dichiarando che la mozione era proponibile, i consiglieri liberale, democristiani e socialdemocratici hanno abbandonato l'aula per non partecipare ad una votazione su un argomento che, hanno detto, di esclusiva competenza del Parlamento. La votazione ha visto dunque schierati in favore della mozione i soli quindici consiglieri comunisti, e contrario il consigliere indipendente Canziani.

Subito dopo la votazione i consiglieri della minoranza sono rientrati per proseguire la discussione sui rimanenti punti all'ordine del giorno.

STATO CIVILE

MORTI: Pecchiari Antonio a. 77; Stromajer Giovanni a. 64; Gullin ved. Peres Regina a. 85; Rencel ved. Ganz Giovanna a. 85; Kanobelj Rodolfo a. 66; Bertoch ved. Gottardo Antonia a. 84; Bronzin Vincenzo a. 81; Predonzan Bortolina a. 89.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

(«Giornalfoto»)

Particolare interesse di autorità e invitati per la Mostra di cimeli militari che si è inaugurata ieri sera al Museo del Mare

INAUGURATA LA MOSTRA MILITARE SOTTO L'EGIDA DELLA PROVINCIA

Cimeli di cinquant'anni or sono ricreano il clima dell'Intervento

Dagli strumenti di morte e di distruzione un incitamento alla pace
Proficua collaborazione per l'allestimento dell'efficace rassegna

Trieste si appresta a celebrare con particolare solennità il cinquantesimo anniversario di quell'evento che, iniziatosi col superamento del confine a Cormons, si è concluso dopo tre anni di lotte cruente e di sacrifici immensi con la sua liberazione dal dominio austroungarico ed il suo congiungimento alla Madrepatria. E' un momento storico glorioso e fulgido per la nostra Patria e per le nostre popolazioni quello che in questi giorni si andrà rievocando, e l'Amministrazione provinciale non poteva essere estranea. La Provincia ha infatti patrocinato la Mostra di cimeli militari inauguratisi ieri sera al Museo del mare; una mostra che si inserisce concretamente ed originalmente nel quadro delle manifestazioni celebrative del XXIV Maggio.

La rassegna non vuole rappresentare — ha detto il Presidente della Provincia Savona nel suo discorso inaugurale — un'esaltazione della guerra e dei suoi mezzi di distruzione e di morte, vuole semmai rappresentare nel ricordo di questi un monito a perseguire la causa della pace nel pieno rispetto dei diritti e nella corretta e leale convivenza fra i popoli. Ed ha concluso citando tutti coloro che con il loro interessamento hanno consentito la realizzazione dell'iniziativa ed ha porto loro il ringraziamento dell'Amministrazione: in primo luogo il prof. Tonini, il dott. Ancona, i fratelli Borean, Paolo Stocca, il prof. Ferruccio Olivo che hanno messo a disposizione le loro preziose collezioni. Un cenno particolare, poi, al prof. Diego de Henriquez, della cui vastissima raccolta già da tempo una commissione si sta interessando, sotto la guida della Provincia, per una idonea ed appropriata sistemazione a museo, e nella quale si è attinto — per la Mostra presente — a piene mani.

Un ringraziamento è stato infine espresso ad enti e persone che attraverso contributi e prestazioni hanno sostenuto l'iniziativa: dal Commissario di Governo al Comando di Presidio, dal Comune all'Ente turismo, dall'Azienda di soggiorno alla Cassa di Risparmio, dalla Associazione marinara «Aldebaran» alla Commissione direttiva del Museo del Mare; ed ai curatori della Mostra: gen. Oliva e sig. De Pinto.

All'esposizione è arriso vivissimo successo, tale la suggestione del clima rievocato, l'interesse e la curiosità che destano i preziosi cimeli. Una serie di armi in particolare, suscita — per contrasto — quei sentimenti di pace che sono fra i motivi ispiratori della rassegna: si tratta degli strumenti bellici in uso nella tremenda, agghiacciante lotta di trincea: terribili tagliole anti-uomo mazze chiodate, le baionette a sega, corazze ed armature protettive, elmi protetti da placche di ferro: un ritorno ad una barbarie risalente dal più profondo medioevo.

E poi le curiosità vere e proprie: l'uniforme indossata dallo imperatore Francesco Giuseppe; il primo modello — un prototipo — della cucina da campo italiana; la carta geografica che usò il comando austriaco il giorno dello sfondamento di Caporetto: vi è segnata a matita anche la data: 22 ottobre 1917, e vi vengono tracciate tutte le trincee italiane sulla base delle precise ricognizioni aeree austriache; vi sono una serie di armi automatiche, vere antesignane dell'armamento moderno: i primi mitra, con la grossa canna forata, usati fin dal '17 e i fucili lancia-bombe; il modello di un fortino blindato italiano.

Interessantissima, infine, la serie di cartoline illustrate emesse da tutti i Paesi belligeranti, dall'Austria e la Germania alla Francia e all'Inghilterra e al Belgio. Immagini di assalti, di bombardamenti, di gesta eroiche; e le scene di commiato del richiamato dalla famiglia, la sposa in lacrime, la partenza, la tradotta, il lutto, il dolore, la morte.

Sono i temi di una iconografia ingenua, popolare, romantica all'insegna del «liberty». E le caricature propagandistiche, curiose soprattutto per il raffronto che è qui possibile: le più caustiche, italiane, contrapposte a quelle austriache; quasi botta e risposta. Una guerra condotta anche sul filo postale.

VERRÀ A TRIESTE IL CIRCO AMERICANO?

Notizie non ancora confermate assicurano che il famoso Circo Americano, che ha ottenuto un grandioso successo ai Palazzi dello Sport di Roma e Genova e che attualmente sta presentando i suoi spettacoli nelle maggiori città d'Italia ove installa un tendone importato direttamente dall'America e capace di ospitare 7.000 persone, visiterà, se possibile, la nostra città.

Le massime autorità comunali, con il felice intervento del Sindaco, hanno iniziato interessanti approcci per facilitare al Circo Americano la possibilità di installarsi in questa città. Infatti, date le enormi proporzioni di questa colossale organizzazione, è necessaria un'area di più di 20.000 metri quadrati per la sua totale sistemazione.

Di questo grandioso complesso fanno parte 600 persone tra artisti e tecnici, 30 attrazioni internazionali e 200 animali tra i quali figurano 25 elefanti.

Attendiamo con ansia la conferma di questa interessante notizia, in modo da poter dare la possibilità al pubblico di Trieste e Provincia di poter assistere al «più grande spettacolo del mondo».

LA REGIONE HA POSTO LA CANDIDATURA DELLA NOSTRA CITTA'

Trieste base internazionale della guerra contro le epidemie

Assicurata la disponibilità del terreno per il Centro di ricerche sulle malattie infettive e croniche - Ginevra e il protosincrotrone

L'esistenza a Trieste del Centro di fisica nucleare è destinata a recare indubbi vantaggi alla città, che trascendono la stessa considerevole importanza dell'istituzione vera e propria. Una nuova dimostrazione di ciò è offerta dall'annuncio dato ieri, nel corso del Consiglio regionale, dall'assessore alla sanità, Nardini: l'Ente Regione ha presentato alla Presidenza del Consiglio la candidatura di Trieste quale sede del Centro internazionale di ricerche per malattie epidemiologiche infettive e croniche. E' stata inoltre assicurata la disponibilità del terreno, a titolo gratuito, sul quale dovrebbe sorgere il Centro.

Altri Paesi — a quanto risulta — hanno sollecitato tale istituzione alla Organizzazione mondiale della sanità; comunque il nostro Governo presenterà questa candidatura alla XVIII Assemblea mondiale della sanità, che dovrebbe concludere i propri lavori — iniziati ai primi del mese — il prossimo 24 maggio a Ginevra.

In merito alla nuova, interessante istituzione si è appreso che il Centro, come appariva dai primi contatti, si sarebbe dovuto articolare in tre direzioni: la prima riguardante l'epidemiologia, la seconda l'informazione e la tecnologia scientifica, e la terza le ricerche biomediche. Naturalmente, per far fronte a tutte queste attività, l'organico avrebbe interessato ben 300 ricercatori, scelti tra i più qualificati in campo internazionale, e altri 450 tecnici. Questo imponente complesso avrebbe comportato una spesa di 45 milioni di dollari, mentre altri 20-30 milioni di dollari all'anno sarebbero stati necessari per il suo funzionamento. Si è dovuto però tener conto, di fronte alla vastità delle cifre, che il costo si sarebbe ripercosso in maniera notevole su ogni Paese aderente all'Organizzazione mondiale della sanità; infatti il contributo annuo, sarebbe stato pari a quello erogato per il bilancio ordinario e straordinario della Organizzazione stessa.

Dopo questa constatazione, sorge spontanea l'opinione che il progetto dovrà subire un ridimensionamento. Ciò non toglie, comunque, che lo spirito della proposta rimanga sempre di rilevante interesse. Si vuole creare, in definitiva, un complesso di studio unico nel suo genere, a livello mondiale, che dovrà coordinare e potenziare l'attività internazionale del settore, e costituire una nuova base di partenza per le ricerche future. Esso pertanto — a quanto è stato rilevato — verrebbe creato essenzialmente come un laboratorio biostatistico e di ricerca. La decisione, per quanto riguarda la sede, verrà presa probabilmente nel corso della prossima assemblea, oppure spetterà allo stesso comitato esecutivo dell'Organizzazione.

Oltre che negli ambienti regionali, anche in quelli del Comune è stata accolta con viva soddisfazione la notizia della decisione di presentare la candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ricerche biomediche dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Da Ginevra, intanto, si apprende che i competenti servizi del Centro europeo per la ricerca nucleare stanno per iniziare lo studio, sia pure in modo preliminare, delle offerte dei terreni che molti dei tredici Paesi membri dell'organizzazione hanno presentato, in vista della futura realizzazione di un protosincrotrone da 300 gev. Come è noto, questo adempimento interessa molto da vicino la nostra zona, in quanto il Governo italiano ha presentato due candidature: una è quella di Doberdò del Lago, l'altra di Nardò, in provincia di Lecce. I terreni offerti dall'Italia — a quanto viene rilevato anche da fonti vicine al Centro di Ginevra — hanno le caratteristiche richieste per la creazione di uno dei più grandi acceleratori di protoni ad alte energie del mondo. Quello di Doberdò, in particolare, ha avuto già il suffragio di eminenti studiosi e tecnici del settore, per cui non dovrebbero sussistere dubbi sulla scelta definitiva, da parte italiana.

I Paesi interessati dovranno ora completare le offerte con piani particolareggiati, che devono tener conto di fattori fondamentali, in particolare di carattere geografico e fisico. Una prima selezione, che verrà operata dagli scienziati del Comitato europeo per le ricerche nucleari, dovrà riguardare la natura e la composizione del terreno prescelto. E anche da questo punto di vista, la candidatura di Doberdò non dovrebbe avere alcuna difficoltà ad imporsi, rispetto alle altre scelte. Entro questo mese ogni Paese accompagnerà la sua offerta con maggiori precisazioni: sarà pertanto la volta, per il nostro Governo, di esprimersi, sulla base dei risultati fin qui ottenuti, sulla decisione definitiva, sulla quale non vi dovrebbero essere più dubbi.

Associazione Medica Triestina — Domani sera con inizio alle ore 19 nella Sala delle Conferenze del Centro Tumori si terrà una seduta con presentazione di casistica clinica.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 13,2; umidità 57 per cento; pressione mb. 1017,2.

Oggi: S. Roberto. Il sole sorge alle 4,37 e tramonta alle 19,26.

Maree — OGGI: bassa alle 2,18 cm. 50 e alle 14 cm. 31 sotto il l.m.; alta alle 20.06 cm. 55 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 20.30 cm. 55 sopra il l.m.

Farmacie che rimangono aperte dalle 13 alle 16: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

VALUTAZIONI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Sotto buoni auspici la stagione turistica

Notevolmente aumentato l'afflusso degli ospiti
Opportune iniziative in programma a San Giusto

Il turismo nella nostra città è in fase di costante sviluppo. Lo confermano i risultati della recente riunione che il consiglio d'amministrazione della Azienda di soggiorno di Trieste, ha tenuto sotto la presidenza del dott. Magris. Con soddisfazione si è rilevato in quella sede come nonostante la congiuntura, le vicende altoatesine e l'incalzante propaganda svolta dalla Jugoslavia e dagli altri Paesi del Mediterraneo, la situazione turistica a Trieste possa definirsi positiva.

Le prove sono venute lo scorso anno dagli Stati Uniti, Belgio, Grecia, Regno Unito e vari Paesi ancora, che hanno dimostrato una tendenza spiccata ad orientarsi sempre più verso la nostra riviera. Forte di queste premesse, il presidente Magris ha sottolineato come il turismo rappresenti ormai per Trieste una realtà economica concreta, il cui apporto complessivo lordo alla bilancia della città — pur attenendosi a calcoli molto prudenziali — può essere senz'altro valutato, per il 1964, in oltre 8 miliardi di lire.

Il dott. Magris ha anche illustrato il movimento turistico registrato lo scorso anno negli esercizi ricettivi che sorgono nell'ambito del nostro Comune. Dall'esame comparativo dei dati statistici relativi agli anni 1963 e '64 risulta che anche nello scorso anno il settore è stato interessato ad un favorevole incremento. Il numero degli ospiti arrivati durante lo scorso esercizio ha segnato un aumento del 7.8 per cento rispetto a quello precedente; il numero delle giornate di presenza è aumentato del 9.9 per cento, mentre la permanenza media di ciascun ospite, che nel 1963 era stata di 2.05 giornate, è salita ora a 2.09.

Esaminando singolarmente le principali correnti turistiche confluite nella nostra zona, distinte per nazionalità, al primo posto figurano naturalmente i nostri connazionali, che hanno rappresentato il 60.1 per cento degli arrivi complessivi registrati a Trieste, con un aumento del 4.5 per cento rispetto all'anno precedente. Tra gli stranieri ha destato particolare interesse l'aumento del 14.7 per cento nelle presenze dei tedeschi.

Nel corso della riunione, è stato deciso di concorrere alle spese per la custodia e la sorveglianza pomeridiana della Cattedrale di San Giusto durante il periodo estivo; si permetterà così di consentire la visita della chiesa ai numerosi turisti che salgono il Colle capitolino anche durante quelle ore. Sono state accolte anche richieste di contributi per l'organizzazione di prossime manifestazioni: tra queste, particolarmente importanti la Mostra internazionale del fiore, la Fiera di Trieste, il Concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio Città di Trieste». L'ospitalità dell'Azienda, inoltre, è stata assicurata ai numerosi congressi e convegni a carattere nazionale e internazionale, e sono state prese in considerazione alcune proposte di importanti spettacoli da allestire quest'estate al Castello di San Giusto e al Teatro romano. Infine, il consiglio d'amministrazione ha deciso di arricchire l'arredamento del salone superiore della «Bottega del vino», per renderlo più adatto alle funzioni di rappresentanza; saranno anche rinnovate le sedie della platea del Cortile delle Milizie.

La relazione del presidente e il conto consuntivo hanno trovato l'unanime approvazione del consiglio d'amministrazione. Particolare compiacimento è stato espresso nel rilevare che l'Azienda è riuscita, lo scorso anno, a destinare l'82.5 per cento delle disponibilità finanziarie al conseguimento dei propri specifici compiti istituzionali. Soltanto il 17.5 per cento, invece, è stato assorbito dalle spese generali: un'ulteriore dimostrazione — è stato rilevato — di equilibrio amministrativo.

LA TUTELA DEI MOSAICI PALEOCRISTIANI

APPALTATI I LAVORI IN VIA MADONNA DEL MARE

Sono stati aggiudicati l'altro giorno i lavori di copertura dei mosaici appartenenti a una basilica paleocristiana scoperti nel novembre 1963 nel sottosuolo di via Madonna del Mare. Il progetto di massima, che prevedeva una spesa minima di 13 milioni di lire, è quello elaborato dallo stesso ufficio tecnico della Soprintendenza ai monumenti, previo parere favorevole del Ministero. Si tratta precisamente di coprire gli scavi con una robusta soletta di cemento in modo da creare un locale sotterraneo accessibile attraverso un passaggio che verrà praticato nell'atrio dell'Istituto magistrale «Carducci». In tal modo i preziosi mosaici, appartenenti a una basilica risalente agli inizi del quinto secolo, potranno venire conservati dove sono (troppo laboriosa ed anche pericolosa l'operazione di strappo) per essere visitati. Aggiudicataria dei lavori è risultata l'impresa Rostirolla, che ha praticato un ribasso del 15,15 per cento rispetto la base di asta. Il finanziamento è interamente coperto dallo Stato.

L'opera appaltata riguarda esclusivamente il ricavo di una vasta cella sotterranea sotto la via Madonna del Mare. Spetterà poi al Comune di provvedere allo spostamento delle condutture dell'acqua, del gas e dei cavi elettrici, nonchè di occuparsi della via d'accesso ai mosaici, cioè del corridoio che verrà praticato all'interno dell'Istituto magistrale per consentire la visita allo spazioso locale, dotato di buona illuminazione, che ospiterà l'intera estensione dei mosaici paleocristiani, che è di 34 metri per 14. Si darà in tal modo la veste migliore a quello che è senz'altro il più importante rinvenimento archeologico a Trieste dopo la messa in luce del Teatro Romano, nel 1936. Il mosaico testimonia che la basilica cui appartiene è quasi certamente il più antico edificio di culto cristiano di cui si abbia traccia nella nostra città e la sua ricchezza e grandezza testimoniano anzi la consistenza della comunità cristiana (l'«Ecclesia tergestina» citata in un'iscrizione inserita nello stesso mosaico) e costituiscono la prova della diffusione della fede cristiana nella nostra città fin dai tempi dell'impero.

Visita ai profughi del segretario dell'AWR

Ricevuto dal Vice Direttore Generale Zanazzo e da altri tecnici dell'Ente Tre Venezie il segretario generale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati dott. Veiter ha visitato l'insediamento degli agricoltori profughi nella zona di Fossalon, in particolare l'ospite, che è un austriaco studioso di problemi sociologici si è soffermato in quattro poderi con distinta impostazione in colture e zootecniche. Anche per le personalità italiane che accompagnavano il dott. Veiter l'impressione riportata dalla visita è stata superiore ad ogni aspettativa.

La visita è continuata poi al Villaggio del Pescatore di Duino dove sono state sottolineate anche alcune iniziative dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il dott. Veiter ha continuato la sua visita alle istituzioni e alle realizzazioni dell'Ente: la bellissima casa di riposo di Sistiana, le case del fanciullo, il convitto «N. Sauro», i vari complessi edilizi. Il dott. Veiter ha espresso la sua viva ammirazione.

Eccezionale crociera con l'U.T.A.T.

Nei giorni 21/24 maggio l'UTAT ha indetto una magnifica crociera lungo la costa della Dalmazia (LESINA - SPALATO - RAGUSA - ZARA) fino alle BOCCHE DI CATTARO.

Feste danzanti a bordo, cucina di prima classe.

Particolari riduzioni per gruppi familiari.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

Un passante travolto dal tram resta prigioniero fra le ruote

I vigili del fuoco hanno sollevato la motrice per trarlo in salvo

Momenti drammatici ieri sera a tarda ora alla Rotonda del Boschetto dove una motrice della linea «9» ha travolto e seriamente ferito un uomo, il pensionato Giovanni Germani di 63 anni, abitante in via dello Scoglio 115.

L'impressionante incidente è accaduto 30 minuti prima della mezzanotte, quando cioè la vettura 436, guidata dal manovratore Paolo Jamsek di 57 anni, abitante in via Girardi 6, diretta verso il deposito di via Margherita, imboccava la Rotonda, per poi proseguire lungo la via Giulia. «Mi son visto improvvisamente sbucare dalla mia sinistra — ha dichiarato lo Jamsek dopo l'incidente — un uomo, a passo di corsa. Ho dato mano ai freni; una frazione di secondo dopo lo sconosciuto era già scomparso sotto il muso della motrice».

Pur compresso fra il salvagente e le rotaie l'investito — che tutti ritenevano stritolato dalle ruote — era vivo. Freneticamente sono stati organizzati i soccorsi. I sanitari della CRI sono giunti sul posto a tempo di primato e medico e infermieri hanno provveduto per prima cosa praticare allo sventurato Germani due iniezioni di cardiotonici. Successivamente, con una autogrù, agli ordini del maresciallo Cibeu e del brigadiere Cecco, giungevano anche i vigili del fuoco.

Nel giro di un quarto d'ora lo sventurato è stato liberato: si è provveduto sollevare la parte anteriore della pesante motrice, con due «binde» idrauliche, sistemate una per lato della vettura. Adagiato sull'autoambulanza della CRI, che stazionava nelle vicinanze, il Germani ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato, alle 23.50, nella divisione neurochirurgica. Nel drammatico incidente ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla regione fronto palpebrale sinistra, la sospetta frattura dell'emicostato destro, stato subcommozionale ed epistassi post-traumatica. La prognosi, salvo complicazioni, è di un mese.

I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del servizio emergenza.

Vespista in fin di vita per l'urto contro un muro

In fin di vita è stato accolto alle 16 di ieri nella divisione neurochirurgica dell'ospedale il trentaquattrenne Giovanni Puzzer, abitante al n. 237 di Santa Croce, che nei pressi del villaggio, mentre percorreva in sella a una «Vespa» di 50 cc. la provinciale, è rimasto vittima di un gravissimo incidente.

All'altezza del chilometro 13 il veicolo, sbandato sulla destra per cause imprecisate, è andato a schiantarsi contro un muricciolo che delimita, in quel punto, la carreggiata e il Puzzer, proiettato alcuni metri in avanti, si è abbattuto esanime sull'asfalto.

Sono stati i sanitari della CRI, intervenuti sul posto, che hanno prestato la prima cure allo sventurato, che più tardi è stato accolto all'ospedale con prognosi strettamente riservata. Nell'incidente ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra con la frattura della volta cranica, la frattura del femore destro e quella — sospetta — della spalla destra, nonchè ferite multiple al volto. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del servizio di emergenza.

Un atteso avvenimento

Circa due anni fa veniva promossa dalla «Zinelli & Perizzi» una vendita speciale destinata a suscitare una imprevedibile eco d'interesse. Un'eco che ancora non si è spenta, se la ditta s'è decisa — su cortese insistenza di molti clienti — a promuovere un'analoga iniziativa nei prossimi giorni. Si tratta di un vero «avvenimento», poichè la «Zinelli & Perizzi», di norma, non promuove mai vendite speciali. Quella di questo anno riguarderà un po' tutti i generi di arredamento, trattati col tradizionale buon gusto dalla nota ditta cittadina: quindi saldi di stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, mobili, poltrone, lampade, ecc. Si presenterà così l'opportunità di acquistare, a prezzi veramente convenienti, dei generi selezionati in partenza, di gusto sicuro e di eccellente qualità. Data l'eccezionalità della combinazione, la sua durata sarà ovviamente breve. Si rivolge quindi un invito a visitare il negozio, in via Mazzini 31, sin da lunedì pomeriggio, prima giornata di vendita.

TRIESTE E LA STRATEGIA DEL PETROLIO

L'oleodotto transalpino aperto ad altre partecipazioni

Quali sono le riserve sollevate dalla Compagnia francese Non si esclude una futura augurabile adesione dalla «Total»

Una notizia del quotidiano economico romano «Il Globo», da noi recentemente riprodotta, in quanto si riferiva all'Oleodotto transalpino che interessa la nostra città, precisava che la «Compagnie Française des Pétroles» (C.F.P.), distributrice dei prodotti «Total», non aveva fruito dell'opzione in suo possesso per partecipare alla Società del T.A.L. Secondo il giornale romano, la presunta «reticenza» della C.F.P. era dovuta alla particolare posizione francese, che individuerebbe nel T.A.L. un diretto antagonista dell'oleodotto sud-europeo, e considererebbe quindi il progetto contrario agli interessi petroliferi nazionali.

Questa motivazione peccava forse di semplicismo. Nessuno può negare che la particolare ubicazione di Trieste, dominante sull'Adriatico dal punto in cui questo più si inoltra nel Continente, designa la città come il porto naturale d'importazione per l'Austria e la Baviera. Del resto, il Gruppo «Total» ha esplicitamente dimostrato di riconoscere questa evidenza, dalla quale trae origine il suo grande interesse per la Raffineria Aquila. Quali le ragioni, dunque, della presa di posizione della C.F.P.?

Per rendersi conto della situazione attuale, occorre risalire all'epoca dello spettacolare sviluppo dei consumi petroliferi in Europa, e premettere che il trasporto di petrolio greggio tramite oleodotto è molto più agevole ed economico del trasporto di prodotti finiti. Conseguenza naturale di questo assioma, è stata la creazione di nuovi centri di raffinazione nel cuore dell'Europa, e in particolare nella regione del Reno, nella Ruhr, poi a Francoforte, nel Reno superiore, a Karlsruhe, Strasburgo, infine in Baviera. Pionieri della «politica del pipe-line» furono la «Shell» e la «Esso», rispettivamente per gli oleodotti fra Rotterdam e la Ruhr (entrata in servizio nel luglio 1960) e fra Wilhelmshaven e la Ruhr (entrato in servizio nel 1959 e in seguito prolungato fino a Francoforte).

Il Gruppo «Total» fu il promotore dell'oleodotto sud-europeo, il mezzo più breve ed economico per rifornire la regione di Strasburgo e Karlsruhe; tale oleodotto entrò in servizio nel giugno 1962. Ma, prima ancora della sua inaugurazione, il progetto iniziale cambiò destinazione, per iniziativa e su pressione dei grandi Gruppi internazionali, in particolare «Esso» e «Shell»: fu decisa la creazione di nuove raffinerie in Baviera, e questa zona di raffinazione fu allacciata all'oleodotto sud-europeo tramite il tronco Rhein-Donau Oelleitung (RDO). All'origine di questa variazione di programmi, stava la preoccupazione di fronteggiare il progetto, deciso da Mattei, di costruire una raffineria da 2 MT a Ingolstadt in Baviera, e di installare un oleodotto proveniente da Genova, via Svizzera. Il Gruppo «Total», considerando che l'Oleodotto sud-europeo era stato concepito fondamentalmente per rifornire la zona del Reno superiore, tentò di opporsi al progetto di costruzione dell'RDO, in quanto il suo percorso geografico appariva illogico e antieconomico.

La Baviera — questa in realtà la tesi della C.F.P. — doveva essere rifornita a partire dall'Adriatico, se si voleva dare una soluzione, al tempo stesso naturale e definitiva, al problema; unico ostacolo a tale tracciato era la traversata delle Alpi, e l'esperienza odierna ci conferma che col tempo questo ostacolo sarebbe stato superato.

L'invito della «Total», razionale e coraggioso, non fu accolto dai grandi Gruppi, che preferirono temporeggiare, limitandosi a realizzare quel debole palliativo che è l'oleodotto RDO. Tale decisione ha avuto due conseguenze particolarmente gravi: da una parte venne ritardata la soluzione logica, rappresentata dal T.A.L.; dall'altra si sviluppò oltre i limiti la capacità dell'oleodotto sud-europeo, che per ciò stesso verrà a trovarsi, a breve scadenza, in posizione difficile. E' evidente infatti che tale oleodotto sarebbe costretto a lavorare lasciando inutilizzata parte della sua capacità, nel caso in cui la Baviera si approvvigionasse attraverso il T.A.L. (cosa quanto mai logica).

D'altro canto è chiaro che un ulteriore aumento dell'eccedenza di capacità si verificherebbe per il sud-europeo nel caso in cui le raffinerie del Reno superiore fossero, sia pure solo in parte, rifornite a partire dall'Adriatico, il che sembra non solo possibile, ma probabile. Basti pensare alla facilissima operazione di invertire il flusso nell'oleodotto RDO: tale oleodotto non è ancora ammortizzato, quindi occorre utilizzarlo; e dopo la costruzione del T.A.L., il solo modo per farlo lavorare sarà servirsene per approvvigionare la zona del Reno superiore.

Insomma la politica dei grandi Gruppi internazionali presenta talvolta degli incomprensibili cambiamenti di rotta: la «inversione» dell'RDO ne è appunto l'esempio. I grandi Gruppi, grazie alla loro maggioranza nel sud-europeo, accelerarono lo sviluppo di tale oleodotto, e ne aumentarono la capacità oltre il massimo, fissato all'inizio in 30 MT (massimo che, secondo le previsioni, doveva essere raggiunto nel 1975). Ora questi stessi Gruppi non esitano a lasciare inutilizzato l'oleodotto per un terzo della sua capacità!

Evidentemente la situazione svantaggiosa derivante dalla costruzione inopportuna dell'RDO, non toglie al T.A.L. la sua qualifica di via naturale di rifornimento della Germania meridionale e dell'Austria. Nè si vuol togliere a Trieste la funzione che legittimamente le spetta, anche se in partenza i grandi Gruppi internazionali promotori del T.A.L. non furono sensibili ai vantaggi che offriva Trieste come terminal dell'oleodotto, il che avrebbe portato a fissare il porto di discarica del petrolio greggio a Punta Sdobba, presso Monfalcone, senza un diretto intervento del Governo.

Ora, per molti sintomi, appare evidente che il Gruppo «Total» desidera partecipare al T.A.L., per utilizzarlo, se non immediatamente — le sue raffinerie di Trieste e Mantova gli suggeriscono l'opportunità di mantenere un certo flusso di esportazione di prodotti finiti verso il Nord — certamente in futuro. Fonti competenti sostengono che i gruppi promotori del T.A.L. hanno imposto alle società partecipanti una clausola, detta del «pagamento dei deficit», che comporta notevoli rischi per le società che non possono utilizzare l'oleodotto fin dalla sua entrata in servizio. Si osserva che questa clausola non nasce da necessità di finanziamento del progetto; eppure, proprio a causa di tale clausola, le società come la «Total», che nei primi anni di funzionamento del T.A.L. avranno quantità piccole o nulle da trasportare per oleodotto, corrono il gravoso e inaccettabile rischio di pagare delle penalità a fondo perduto, penalità la cui entità sarebbe dell'ordine di multipli del capitale sottoscritto.

Vien ora da chiedersi: quale sarebbe la «mossa» della C.F.P. nel caso di abolizione di una clausola giudicata tanto onerosa? Vi sono infinite ragioni per attendersi un'adesione del Gruppo «Total» alla società del T.A.L. Essa anzi pare assai probabile, ed è da augurarsi — per ragioni troppo evidenti d'un comune interesse — che si arrivi al superamento di quell'ostacolo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 maggio, con ritrovo alle ore 6, alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Gemona con salita al monte Quarnan (m. 1372). Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro le ore 20 di venerdì 14 corrente. Telef. 35240.



(«Giornalfoto»)

Come appare, in via Udine, l'edificio in cui avranno sede gli uffici dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale

OFFERTE DI TERRENI PER LA SEDE DEL CENTRO DI RICUPERO

Avrà il suo fulcro sull'altopiano l'opera di assistenza agli spastici

Più probabile la scelta di un fondo fra Banne e Padriciano Avviati i contatti per superare le difficoltà burocratiche

La ricerca di un terreno adatto ad accogliere l'erigendo Centro di rieducazione motoria per spastici adulti, sembra essere giunta a buon fine. E' stata praticamente scelta la zona su cui sorgerà il moderno complesso medico. Si tratta di due terreni del circondario di Banne, il primo compreso tra Padriciano e Banne, il secondo più vicino a quest'ultimo abitato. E' stato così definitivamente scartato il primitivo progetto che vedeva la costruzione del Centro su un'area di 20 mila metri quadrati nella zona di Cologna.

Questa zona, come noto, era stata messa a disposizione dall'Associazione triestina per la assistenza agli spastici della Amministrazione comunale; funzionari dei due Enti, l'assessore Fantasia e l'ing. Sterle dell'Ufficio tecnico, per il Comune e il vicepresidente dell'Associazione cav. de Mordax con il consigliere Slager, dopo una visita «in loco» avevano definito quel terreno come poco adatto per l'auspicato Centro, a causa dei lunghi e dispendiosi lavori di allestimento, soprattutto di sbancamento, che sarebbero stati necessari. L'Associazione ha ottenuto quindi una prima permuta, ricevendo dal Comune, contro il precedente terreno di Cologna, un appezzamento vicino a Banne di 12 mila metri quadrati; tale area è risultata però troppo angusta (infatti le dimensioni del Centro richiedono almeno una superficie di 19 mila o 20 mila metri quadrati); la comprensione delle Autorità comunali e il fattivo interessamento della direzione dell'Associazione e del suo presidente comm. Gunalachi hanno però reso possibile una seconda permuta, ed ora il terreno preso in considerazione dovrebbe essere compreso tra Banne e Padriciano. La disposizione dell'area indicata, anch'essa di circa 20 mila metri quadrati e posta in zona pianeggiante, quindi in posizione favorevole, deve però essere avvallata dalla prassi burocratica, in quanto il terreno è vincolato dai cosiddetti «usi civici».

Anche il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione ha approvato la costruzione del nuovo Centro a Trieste, istituto che si verrà ad aggiungere ai 45 analoghi Centri già operanti nel resto d'Italia. Come noto nella nostra città già da sette anni è in funzione al «Burlo Garofolo» un istituto di rieducazione motoria; esso necessità, però; di essere integrato con educazione teorica e pratica ad indirizzo professionale, e a carattere di lavoro protetto in favore degli adulti; il malato, grazie al nuovo Centro, potrà essere non solo curato ma anche preparato ad inserirsi come elemento attivo nella società. L'indice medio di ammalati spastici a Trieste è di circa 120 colpiti, censiti tutti tra i 3 ed i 12 anni. Molti, però al di sopra dei 12 anni non vengono denunciati. Per questi malati sorgerà quindi il Centro, dotato di modernissimi ambulatori medici, sale di fisioterapia e di rieducazione motoria, dormitori, refettori, e sale di soggiorno; tale dotazione è arricchita nel progetto da laboratori di lavoro, attrezzati a falegnameria, sartoria, rilegatoria di libri, e da un completo impianto per tecnici televisivi e radiofonici.

In seno alla vita dell'Associazione per l'assistenza agli spastici si è svolta di recente l'assemblea ordinaria dei soci di questa sezione che ha approvato all'unanimità tanto la relazione morale del presidente quanto quella finanziaria del collegio dei revisori sulla gestione chiusa al 31 dicembre 1964.

Visita del Prefetto Mazza alla Fiera Alpe-Adria

Il Commissario del Governo Mazza si reca oggi a Lubiana per visionare la Fiera «Alpe - Adria», su invito del dott. Vladimir Kadunec, del consiglio esecutivo della Assemblea della Repubblica slovena. In occasione della rassegna economica che rimarrà aperta fino al 23 p. v., il Ministero del Commercio con l'estero ha autorizzato un'operazione addizionale di scambio tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani, per agevolare i traffici fra le due zone. Le importazioni di prodotti jugoslavi in Italia ammonteranno a 1.750 milioni di lire; verranno esportati prodotti italiani in Jugoslavia per un pari valore. All'operazione potranno partecipare le ditte che hanno sede nelle province di Gorizia, Trieste e Udine. Il regolamento dei pagamenti per lo scambio dei prodotti avverrà tramite un conto speciale, tenuto presso la filiale di Trieste della Banca d'Italia.

Come negli anni precedenti — a quanto informa la Camera di commercio — le ditte interessate a partecipare all'operazione dovranno presentare domanda al Commissariato del Governo, Direzione commercio estero, con le modalità che saranno successivamente rese note. L'elenco delle merci ammesse all'importazione e all'esportazione, nel quadro dell'operazione «Alpe-Adria», può essere consultato presso l'Ufficio commercio estero della Camera di commercio.

UN PERICOLO ANCORA LATENTE

Scoppia un residuato fra le mani di un ragazzo

Per fortuna solo leggere le ferite riportate nell'infortunio a Bagnoli

Quello dei residuati bellici è un problema che, a vent'anni di distanza dalla fine della guerra, ritorna di tanto in tanto di attualità: per fortuna a scadenze sempre più lontane, grazie anche all'efficace opera di bonifica e prevenzione che il nucleo dei rastrellatori ha condotto e sta sta tuttora conducendo.

Malgrado ciò, e gli appelli che le autorità, soprattutto nelle stagioni calde, rivolgono ai giovani, per scongiurare il ripetersi di qualche grave sciagura, vi è sempre qualcuno — più per curiosità e, forse incoscienza, che altro — il quale non si rende conto della pericolosità di certi aggeggi.

Vittima di uno di questi residuati (per fortuna si è trattato di cosa di poco conto) è rimasto stavolta lo studente Boris Frausin di 14 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra. L'altro pomeriggio, così ha dichiarato sua madre Lidia di 33 anni, il ragazzo ha rinvenuto sul monte di Muggia vecchia una cartuccia, non si sa bene se di fucile o altro e ieri, nel primo pomeriggio in casa, ha cercato di tagliarla con un seghetto. Purtroppo la cartuccia è esplosa e lo studente, investito da alcune scheggie, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore.

Il medico astante ha riscontrato al Frausin piccole ferite alla fronte, al labbro superiore, al collo e all'avambraccio sinistro.

Sciopero domani alle Cooperative

La Federazione lavoratori del Commercio della CCdL comunica che «nel quadro dell'azione sindacale intrapresa a seguito del rifiuto delle Cooperative operaie di accogliere le richieste per il rinnovo del contratto salariale e in conformità al mandato dell'assemblea unitaria del giorno 7 maggio c.a., le Organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato un ulteriore sciopero di tutti gli addetti alle CO OP da effettuarsi nella giornata di domani 14 dalle 0 alle 24».

Una prima azione di protesta è stata attuata, come è noto, venerdì scorso 7 maggio e ad essa — secondo dati di fonte sindacale — ha partecipato il 95 per cento del personale.

In questi giorni a cura dei sindacati è stato redatto un promemoria sull'agitazione dei dipendenti delle CO OP che è stato fatto recapitare all'assessore regionale al Lavoro, Giust e all'Ufficio Regionale del Lavoro.

Artiglieri in congedo sui campi di battaglia

Domenica prossima numerosi artiglieri delle sezioni d'arma dell'Emilia giungeranno a Redipuglia seguendo un itinerario che li porterà sui campi di battaglia in occasione del 24 maggio. Nella stessa giornata gli artiglieri emiliani visiteranno la nostra città. Da parte della locale sezione dell'ANAI viene rivolto un invito agli artiglieri triestini associati di prendere contatto con il presidente cap. Traverso per la costituzione di una rappresentanza che si incontrerà con i compagni d'arme ospiti. Gli interessati possono telefonare al 68872 o al 79975.

IL CASTIGO: CINQUE GIORNI D'ARRESTO

Gianburrasca '65 davanti al Tribunale

Compiva vere e proprie spoliazioni in casa È stato lo stesso padre a chiamare la polizia

Se esistesse una scuola per la abilitazione dei giovani discoli, Giovanni P. potrebbe iscriversi con la sicurezza di non avere nulla da imparare e di conseguirvi immediatamente l'abilitazione. Gli studi non sono il suo forte, il lavoro è una bestia nera; in questo modo, per soddisfare i suoi capricci, poichè è un tipetto che ama divertirsi e a cui piace il denaro, non ci sono che i mezzi illeciti per appagare i suoi desideri. E' naturalmente la disperazione dei suoi genitori, che con severità oppure con dolcezza hanno cercato invano di metterlo in riga, prima di decidersi a far intervenire la Polizia per un atto da lui commesso. Si era impossessato di una pistola ad aria compressa, un'arma vera e propria, regolarmente denunciata, e la aveva data in consegna ad un amico, Amleto Fabris, ricavandone un prestito di 20 mila lire. Inoltre aveva asportato da casa due giacche di antilope, consegnate ad un conoscente per averne in prestito 5 mila lire; poi aveva restituito il denaro, si era rifatto consegnare le giacche e le aveva consegnate ad una amichetta.

Tutto questo era stato appurato dalla Polizia, che aveva così denunciato il giovane P. per porto abusivo d'arma e il Fabris per detenzione di arma. Era quello l'ultimo e più clamoroso episodio di sventatezza del P., il cui padre aveva invano cercato di avviarlo agli studi, anche attraverso la frequentazione di collegi a Padova e Cividale. Nulla da fare. E quando era a casa, si prendeva oggetti d'oro, preziosi, coperte di lana e capi di vestiario, da tramutare in denaro liquido, magari scalando il monte di Pietà. Nemmeno il lavoro nell'azienda paterna, in un ambiente che pure non gli doveva riuscire di difficile ambientazione, lo aveva soddisfatto: era riuscito a farsi dare denaro in prestito dai «compagni di lavoro» che erano al tempo stesso dipendenti del padre, immaginarsi con quale imbarazzo loro. Era insomma un giovane irrecuperabile, e suo padre ad un certo punto, dopo l'ultima impresa, dopo cioè la sparizione della pistola e delle due giacche di pelle (per la cui restituzione il bravo Giovannino pretendeva 17 mila lire) si era rivolto alla Polizia.

Il Pretore, il 16 febbraio scorso, aveva assolto sia il P. sia il Fabris dalle rispettive accuse, ritenendo che la pistola non era che un oggetto di scambio per il primo e una garanzia del prestito per il secondo. Su appello del P. M. però la causa è stata ridiscussa, con esito diverso, davanti al Tribunale, che ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli del reato loro ascritto, condannado Giovannino a 5 giorni di arresto, il Fabris a 5 mila lire di ammenda.

L'on. Bologna presidente del Circolo «Toniolo»

L'assemblea dei soci del circolo di studi sociali e politici «Giuseppe Toniolo» ha eletto il nuovo Consiglio direttivo, dopo un esame dell'attività svolta e delle iniziative previste per il prossimo futuro.

Successivamente è stato eletto presidente l'on. Giacomo Bologna, vicepresidenti l'avv. Camber e il prof. Viani e tesoriere l'ing. Tombesi.

QUATTRO CONTRO UNO A BICINICCO

Ubriacarono di botte il cliente dell'osteria

Prosciolti in appello i maneschi individui

Sono belle le famiglie patriarcali: uguali interessi, e uno spirito di solidarietà degno dei quattro Moschettieri: tutti per uno, uno per tutti. Attenti però a non trascendere, a non sentire troppo forte quel tale spirito di solidarietà, specie quando in effetti le offese che si vuol vendicare non sono di entità tale da giustificare una reazione assolutamente sproporzionata alla loro entità. Ne sanno qualcosa i fratelli Ennio e Sergio Bolzon, da Bicinicco, nonchè altri due fratelli gemelli, rispettivamente padre e zio dei primi due: cioè Vittorio e Umberto Bolzon, intervenuti come un sol uomo per punire un tale Attilio Coseani che aveva offeso uno dei due più giovani fratelli.

Andiamo ai fatti. Verso le 22 del 16 agosto 1963 Attilio Coseani, 31 anni, ritenuto in paese un buon bevitore, in quel di Bicinicco, aveva bevuto un bicchiere di vino in compagnia di un amico, Luigi Caisutti, in uno spaccio del luogo. Ancor prima di lasciare quell'ambiente, il Coseani aveva dato incarico all'amico di precederlo in un altro esercizio e di ordinare due calici di vino, uno per sè, uno per l'altro. L'osteria dove il Caisutti era stato mandato in avanscoperta era appunto quella dei Bolzon, che dovevano avere non proprio molta stima del Coseani, per via di quel vizietto che pure avrebbe potuto incrementare le loro vendite. Al banco di vendita c'era Ennio Bolzon, di 22 anni, il quale, una volta saputo che il secondo bicchiere era destinato al Coseani, lo aveva tranquillamente ritirato. Giunto il Coseani, e messo al corrente di quel rifiuto dall'amico, si era infuriato e aveva detto al Bolzon: «Allora lavati la faccia col vino del mio bicchiere».

Era un'offesa... enologica, ma Ennio Bolzon, non volendo lavarsi nel modo che gli era stato suggerito, aveva preferito invitare il Coseani ad andarsene dal locale. Quello era stato di tutt'altro avviso ed allora era intervenuto in aiuto del fratello Sergio Bolzon, dando l'avvio ad una zuffa a tre. Anzi la partecipazione si era subito estesa, e poichè i Bolzon giocavano in casa, avendo avuto dalla loro parte il vantaggio del fattore campo avevano avuto partita vinta. Umberto Bolzon aveva sollevato da terra il Coseani e gli aveva dato poi un paio di schiaffi, rimproverandolo per il suo comportamento. Il Coseani aveva reagito con ingiurie dirette senza preferenze particolari a tutti i Bolzon, ed era stato a quel punto che era intervenuto, per spirito di corpo, anche Vittorio Bolzon, fratello gemello di Umberto. Era stata l'ultima scintilla, che aveva provocato la reazione del combattente solitario, il quale aveva tirato un calcio (in questo caso di rigore) a Vittorio Bolzon, tosto ripagato con una bastonata in testa.

Il Tribunale di Udine, con sentenza del 24 giugno 1964, aveva dichiarato colpevoli Ennio, Umberto e Vittorio Bolzon e li aveva condannati per le lesioni personali a 2 mesi di reclusione, con i benefici di legge; era stato dichiarato invece non doversi procedere nei confronti di Ennio Bolzon, essendogli stato concesso il perdono giudiziale. Il Coseani, che era stato imputato assieme ai Bolzon di rissa, era stato assolto per avere agito in stato di legittima difesa.

La Corte di Appello giudicando ieri in secondo grado il quartetto Bolzon (due erano contumaci) ha dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela in ordine alle lesioni, derubricate a lesioni lievi.

IGNOTI FUMATORI ARRABBIATI

Razziate dai ladri quindicimila sigarette

Con chiavi false sono penetrati in una rivendita Ammonta a 180 mila lire il danno - Nessuna traccia

Razzia, nella notte fra lunedì e martedì, nella tabaccheria di via Rossetti 37, di cui è titolare il signor Annunziato Casà, di 54 anni. I ladri, che evidentemente hanno preparato il colpo da tempo, e che con ogni probabilità erano anche a conoscenza delle abitudini del Casà, che abita al n. 28, della stessa via, si sono serviti — per portare a compimento l'impresa — di chiavi false.

Una volta nella rivendita, e dopo aver riabbassato la saracinesca alle proprie spalle, i malviventi hanno agito indisturbati. In un involto, che evidentemente avevano portato con sè, hanno sistemato ben 732 pacchetti di sigarette, nazionali ed estere e cioè quasi quindicimila sigarette. Poi si sono presi anche un accendisigari, tre pipe, sei penne a sfera e una scatola con una trentina di oggetti di bigiotteria, oltre a tremila lire in contanti, che hanno rinvenuto in uno dei cassetti del banco di vendita.

Refurtiva in spalla hanno lasciato la tabaccheria, provvedendo a chiudere, con doppia mandata, le serrature della saracinesca. Del furto, martedì mattina, si è accorto lo stesso Casà, nell'aprire l'esercizio. Altra alternativa non ha avuto che quella di informare dei fatti la Squadra mobile. I funzionari del Gabinetto scientifico, intervenuti a loro volta sul posto, hanno eseguito i rilievi di legge: purtroppo non hanno reperito indizio alcuno che possa consentire agli inquirenti di giungere alla identificazione dei razziatori. Il danno subito dal tabaccaio ammonta a circa 180 mila lire.

Il Cineforum triestino presenterà domenica 16 nella sala dell'Auditoriu, con inizio alle ore 20.30, il film di Pierre Etais «Io e la donna».



SEGNALAZIONI

Nella segnalazione del prof. B. M. che suggeriva di custodire nel Museo del Teatro la targa in memoria di Alberto de Brosenbach esistente nei locali del Caffè Milano, si faceva cenno al ricordo dedicato dallo stesso Museo del Teatro al musicista Vram. Un attento lettore (L. C.) ci fa osservare in proposito che evidentemente si intendeva alludere ad Arturo Vram (il quale del Brosenbach fu maestro) e non ad Ettore Vram come ha scritto il prof. B. M.

***

«Più volte — scrive il signor B. D. — passando per la galleria che collega la Sandrinelli con la via del Teatro Romano, ho constatato che al massimo 4-5 pedoni transitano per questa arteria. Io vorrei segnalare a chi di competenza quanto segue: Data la crisi di posteggi per auto nel centro della città, non sembrerebbe opportuno poter sfruttare tale galleria con posteggi — a spina di pesce — lasciando pur libero un passaggio di circa un metro e mezzo per quei pochi pedoni che devono transitare? Inoltre credo opportuno suggerire che nei giorni della Fiera di San Nicolò tale galleria sia sfruttata per le bancherelle, (naturalmente vietando i posteggi delle auto per quel periodo) assicurando con tale provvedimento l'esito della fiera anche se all'esterno infuriasse il maltempo. Non so se questa mia proposta possa essere presa in considerazione».

Il posteggiare le macchine richiede una serie di manovre che se la galleria di collegamento tra la Sandrinelli e la via del Teatro Romano venisse utilizzata secondo i suggerimenti del nostro lettore, la trasformerebbero in una spaventosa trappola sia per gli automobilisti sia per i pedoni. Quanto alla Fiera di San Nicolò, se venisse ambientata lì sotto, farebbe l'effetto di un palo telegrafico utilizzato come albero di Natale.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro

La casa del giornalista Augusto Re David è stata allietata ierisera poco prima delle 19 dalla nascita di un maschietto al quale sarà imposto il nome di Augusto Davide. Alla mamma, gentile signora Gioia, al papà e al loro primogenito felicitazioni e auguri.

La linea IMEC da LINEA

IMEC, che biancheria! E' tanto leggera, e morbida ed elastica. Ma resistente. Si lava alla sera, ed al mattino è già lì a dare slancio alla figura senza togliere alla pelle il suo respiro... Più si pensa alla linea, più si parla di IMEC! In grandioso assortimento, da LINEA - via Carducci 4, tel. 31188.

Educazione dei figli

Il «Gruppo di spiritualità familiare» ha promosso per domani nella sede di via Battisti 13 (I piano) un incontro, che sarà seguito da una discussione, sul tema «Come educare i figli all'autosufficienza». L'argomento sarà trattato da insegnanti della Scuola Materna e della Scuola Media.

Calze nylon a L. 100...

da *Vetrina*, via San Lazzaro 15. Calze per signora in tutte le tonalità di moda ed in tutte le misure... a sole L. 100!! Signore! si tratta di una vendita eccezionale di calze di prima scelta a scopo di reclame... Rimarrete felicemente sorprese! Da *Vetrina*, via San Lazzaro 15 tel. 23810.

Calendario cresime

Al negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21, potete ritirare il calendario delle cresime 1965. Avrete un'occasione per vedere il nuovo ricco assortimento di santini e bomboniere. Omaggi ai comunicandi.

Al Soroptimist Club

La riunione conviviale mensile del Soroptmist Club di Trieste alla quale hanno partecipato anche numerose socie dei Clubs di Gorizia e Udine, si è tenuta al Castello di Spessa, presso la consocia Ada Stavro. Ospite d'onore il poeta Biagio Marin che ha parlato della propria opera poetica ed ha letto alcuni suoi versi, calorosamente applaudito da tutte le socie presenti.

Nozze Pagnoni-Benussi

Ieri nella chiesa del Sacro Cuore si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Gianna Pagnoni e il signor Francesco Benussi, figlio del cav. Riccardo Benussi. Fungevano da testimoni alla felice coppia, cui è giunta la benedizione del Santo Padre, il comm. Benussi-Gambel e il sig. Vargia.

Concerto corale

Sotto gli auspici dell'Università Popolare di Trieste stasera con inizio alle 20.45 il Nuovo coro Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi, sosterrà un concerto di canti di montagna e canzoni folcloristiche triestine nella Scuola del Villaggio del Pescatore.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono danneggiare il vostro viso. La *«Profumeria Nora»* oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. *«Profumeria Nora»*, via Carducci 20, tel. 96-916.

Un'occasione assai seria

DAMIANI, il drappiere di fiducia della città - piazza S. Antonio 6 - ha in atto una grande svendita straordinaria, controllata dalla Camera di Commercio, di tessuti famosi, prodotti dai migliori fabbricanti del mondo con il gusto della moda più attuale. Gli sconti dal 25 al 40 per cento caratterizzano questa offerta di DAMIANI, che prossimamente traslocherà nel nuovo negozio di via Imbriani 14.

Riunione dei Volontari

La Presidenza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, convoca il Consiglio direttivo per domani alle ore 19 alla Casa del Combattente. Sono all'ordine del giorno comunicazioni urgenti.

Filatelici premiati

Su cortese richiesta del sodalizio interessato precisiamo volentieri che i filatelici Küchler e Darini ai quali sono stati conferiti il terzo premio e, rispettivamente, il secondo premio dei giovani in occasione della «Mostra Europea» tenutasi a Palazzo Costanzi, sono entrambi soci del «Circolo Filatelico Triestino».

Case sempre pulite...

con i bruciatori Joannes: per la loro perfetta combustione assicurano illimitatamente un funzionamento esente da scorie e fuliggine. Agenzia: ZORZUT, via Martiri della Libertà 6, tel. 35393.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mostra di pittura alla L.N.

Si comunica agli interessati che la IV Mostra di pittura indetta dalla Sezione giovanile della Lega Nazionale rimarrà aperta fino al giorno 15 maggio nella sede sociale di corso Italia 9, I piano, con il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero. (I quadri esposti sono in vendita.)

All'Italo-Francese

Domani sera con inizio alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Jean Baillou, Ministro plenipotenziario e direttore dell'Institut des Hautes Etudes d'Outre - Mer, parlerà sul tema «La conception française de la cooperation».

NELLA CORNICE PRIMAVERILE DEL CARSO TRIESTINO

Trecento baldi scouts hanno ricordato San Giorgio

Pieno successo della tradizionale manifestazione

Una bella e significativa manifestazione scout del CNGEI e dell'UNGEI della Sezione di Trieste ha avuto luogo nei giorni scorsi nella suggestiva cornice primaverile del Carso triestino, dove si è svolta la festa di S. Giorgio patrono degli Scouts.

Alla presenza delle maggiori autorità civili e militari della città, domenica mattina si sono svolte le cerimonie dell'alzabandiera, della Messa al campo e del conferimento delle ricompense al merito. Si è rinnovata così una tradizione che ormai da vent'anni fa parte del calendario delle manifestazioni giovanili dei GEI triestini.

Sono trascorsi ormai vent'anni di attività, completamente dedita alla formazione del carattere dei giovani attraverso la vita all'aperto, i grandi giochi, i campeggi, i viaggi, le buone azioni a favore della cittadinanza, i servizi di soccorso nelle sciagure e le riunioni periodiche di addestramento e di svago, il tutto avvenuto sempre in un clima di serenità. In questi anni le sezioni triestine del GEI hanno formato nel carattere più di una generazione di giovani che, oggi divenuti uomini, sono entrati con successo nel mondo del lavoro.

Alla manifestazione di domenica gli scouts presenti erano trecento e formavano, schierati, un grande quadrato che vedeva allineati giovani di tutte le età: i lupetti e le primule, gli esploratori e le esploratrici, i rovers e le scolte, ed i dirigenti. Alle spalle del grande quadrato, tra il verde dei pini, spuntavano le tende e le installazioni dell'accampamento degli Esploratori; faceva bella mostra di sè una grande tenda sopraelevata su palafitte, costruita da una pattuglia di sette esploratori in sole sei ore di lavoro; così pure gli originali portali da campo, i vari tipi di cucina ed i tavoli da pranzo testimoniavano il grado di laboriosità e d'ingegno raggiunto da questi ragazzi.

Infatti essi erano giunti sul posto il giorno prima ed usufruendo dei materiali trovati e dell'ingegno alla Robinson-Crousè hanno realizzato tutte le installazioni che servono per la vita di diversi giorni in un campo scout. Hanno messo così in pratica il principio scout del saper bastare a se stessi e di usare intelligentemente il minimo indispensabile. Ciò li educa al senso della parsimonia e della autosufficienza in ogni occasione, doti preziose in tempi in cui lo spreco è dilagante in ogni senso.

Terminate le costruzioni e consumata la cena da loro preparata, gli esploratori prima di coricarsi sotto la tenda hanno preso parte al fuoco di bivacco, per trascorrere in canti alcune ore di serenità, sotto la volta di un cielo stellato. Questo è il momento più bello di un giorno di campo, quello in cui il ragazzo sente i rumori del bosco nel silenzio della notte; scopre allora il valore della vita all'aperto ed il fascino misterioso della natura, valori questi che sono spesso ignorati dai giovani, a causa della vita di città che necessariamente conducono.

Al termine del fuoco di bivacco le esploratrici e le scolte sono rientrate, dopo una breve passeggiata notturna, al loro campo situato nel bosco della Casa di Caccia del GEI a Villa Carsia.

Durante la notte i rovers, divisi a coppie, si sono cimentati nel «Challenge», un lungo raid a piedi con prove e ostacoli da superare. Tale genere di attività ha lo scopo di temprare il carattere e il fisico del giovane dei tempi nostri, troppo abituato a vivere nella comoda vita cittadina.

Al mattino i lupetti e le primule, provenienti dalla città, hanno raggiunto i fratelli più anziani sul luogo della cerimonia. Durante la S. Messa l'officiante, don Vinci, ha ricordato ai giovani con semplici e significative parole il sacrificio di San Giorgio in difesa degli oppressi, ponendo in risalto che anche a quei tempi vi era la fede religiosa che proteggeva gli uomini da quei mali che ancora oggi esistono, anche se non si chiamano draghi.

Al termine della S. Messa il Commissario della Sezione di Trieste in brevi parole ha illustrato le più importanti attività di questi venti anni ed ha tracciato il programma per le prossime attività estive che si preannunciano particolarmente interessanti soprattutto nel settore dei campeggi.

Sono state quindi conferite le ricompense al merito agli scouts che si sono distinti per il servizio al Corpo e alla comunità cittadina. In particolare sono da citare quelle esploratrici che per vari mesi hanno dedicato il loro tempo libero per assistere gli indigenti spastici dell'Ospedaletto «Burlo Garofolo»; ad esse è stata consegnata la Coppa «prof. Ezio Quarantotto» destinata a quelle buone azioni continuate che vengono adempiute nel silenzio.

Al termine il Comandante del Presidio, generale Barberis, ha voluto elogiare i ragazzi ed i capi indirizzando loro un plauso per quanto fanno, dicendosi certo che lo scoutismo serve alla formazione del carattere e alla preparazione di ottimi soldati ed integerrimi cittadini.

LUSINGHIERI FRUTTI DI UN'INIZIATIVA CULTURALE

Alla Scuola dell'attore concluso il terzo ciclo

In preparazione il saggio finale con una «novità»

Si è concluso ieri sera il terzo ciclo di esercitazioni degli allievi del T.C.T., Scuola dell'Attore diretta dalla signora Anna Gruber, dedicato agli studenti dei licei e degli istituti tecnici cittadini. I tre cicli hanno avuto uno sviluppo organico e didattico, sia per l'impegno profuso dagli allievi, sia per i giovani spettatori che hanno potuto passo per passo avvicinare il teatro imparando così a sentire, a «capire» uno spettacolo, a diretto contatto con i molti problemi che sono alla base della formazione di un attore.

Il primo ciclo raggruppava, con un carattere nettamente spettacolare, tutta una gamma di esercizi svolti dagli allievi per allenare ed educare la voce, per sviluppare la concentrazione, la fantasia e la personalità singola in un tema comune; un monologo, ripetuto da ogni allievo secondo una interpretazione diversa. Il secondo ciclo comprendeva ulteriori esercizi dei giovani aspiranti attori, una dimostrazione di come una scena viene impostata, nelle sue direttive di stile e sentimento, a tavolino, adeguando le intuizioni dell'attore alle esigenze ed alle richieste del regista; tale ciclo si è concluso con quattro scene drammatiche, delle quali era data a vista la disposizione della scenografia e l'adattamento dei costumi.

Con il terzo ciclo gli allievi attori hanno affrontato il problema del comico, l'uso del trucco e del costume d'epoca. Di proposito si è lasciato per ultimo il lavoro didattico delle scene comiche, perchè esse richiedono una preparazione molto più complessa nella ricerca dei ritmi e degli effetti che non le scene drammatiche, e di proposito si sono escluse scene di autori italiani per aumentare la difficoltà nello studio delle caratterizzazioni.

Il programma offriva interesse sia perchè inedito per Trieste sia perchè sviluppava un arco storico della comicità nel teatro. Iniziava una scena di Anonimo francese del 1300, con l'impegno di ricostruire un'atmosfera umoristica lontana dal gusto attuale, ma rispettando tutte le regole di quel tempo. Seguiva una scena delle «Vittime del dovere», di Jonesco, dove il ritmo scenico era essenziale per ottenere l'ilarità. Una novella di Parker, adattata per la scena dagli stessi allievi, permetteva di affrontare la caratterizzazione di due giovani sposi americani. Concludeva il programma un brevissimo atto unico del poeta Prevert, intriso di umorismo moderno, ma del genere «macabro», che ha impegnato tutti gli allievi nella ricerca di uno stile che la rendesse piacevole e permeata di una vena critica di una determinata mentalità.

Gli allievi Diego Gasperlin, Gabriele Gabrani, Silvio Fiore, Lida Debelli, Ezio Biondi, Pino Leghissa e Fiora Palazzini hanno dimostrato di aver tratto utilissimi insegnamenti da questo anno di studio; le voci hanno raggiunto un pieno volume di disponibilità, le caratterizzazioni dei personaggi si sono sviluppate con intelligente senso critico e senza cedimenti, ogni gesto o movimento di scena ha avuto un fluido e una propria logica ragione di essere. Ora gli allievi, guidati dalla loro direttrice, si stanno preparando al saggio finale, che sarà una novità teatrale.

SPETTACOLI

Il coro «Tartini» all'U.P.

Se i problemi di classificazione sistematica avessero una qualche importanza, varrebbe forse riaprire il discorso — ovviamente non più, dove si dà solo il resoconto di un concerto — sulla musica sacra. Vuoi per i suoi rapporti con la musica popolare, vuoi per le rilevanti diversità, rilevabili nelle varie epoche, nel colloquio degli uomini con il Signore. Sotto il primo aspetto perchè nell'invocazione popolare sono assai spesso commisti umori peculiari a qualunque slancio collettivo indipendentemente dal sentimento che lo suscita in concreto; sotto il secondo per una attenuazione della gioia della fede nel canto mistico, come se la comunità dei fedeli non riuscisse a liberarsi dalle preoccupazioni del contingente. Riflessioni, queste, elementari (e forse senza importanza) suscitate dal programma svolto iersera nell'aula magna del Liceo Dante dalla società corale G. Tartini, diretta dal m. Giorgio Kirschner. Vi si allineavano brani dell'età aurea della polifonia vocale, accanto alle «Litanies à la Vièrge noire» di Poulenc ed a canti popolari di Ciociaria elaborati da Luigi Colacicchi. Programma dunque assai impegnativo e sostenuto con ferma volontà dal complesso, degno di encomio per l'entusiasmo che lo sostiene. Si fa applaudire e potrà fare anche meglio quando l'impasto sarà definitivamente consolidato in una linea sonora di rotondità continua.

Pubblico numerosissimo e prodigo di meritate approvazioni. Insistente, alla fine del programma, nell'applauso tanto da costringere la corale Tartini a ripetere il folgorante «Amen» dal «Messia» di Händel, eseguito con la collaborazione pianistica di Andro Giorgi.

G. d. F.

La Mostra della Resistenza in Germania

Domani alle ore 20 si chiuderà improrogabilmente la Mostra «Tedeschi contro Hitler» allestita dall'Istituto germanico di cultura, mostra che durante queste due settimane di apertura ha destato grande interesse e seralmente è stata visitata da numeroso pubblico.

In grandi pannelli e con sequenza cronologica la Mostra «Tedeschi contro Hitler» illustra tutto questo movimento della resistenza. A maggior chiarezza degli avvenimenti è stato redatto un opuscolo illustrativo, messo a disposizione dei visitatori.

«Pachi d'America, virgola!» al Circolo Cantieri

Il GAD «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi annuncia per sabato 15 c. m. alle ore 20.45 la ripresa dell'attività della sezione dialettale con la spassosa commedia in 3 atti di Renato Paggiaro «Pachi d'America, virgola» la cui regia è affidata a Renato Bellemo.

La recita assume quasi il carattere di una commemorazione essendo da poco scomparso l'autore della commedia, che fu per molti anni alle dipendenze dei CRDA e dedicò il tempo libero all'attività teatrale, sia nel campo filodrammatico che in quello della radio.

I biglietti sono in vendita, sia per questa recita che per le successive in programma per domenica 16 e domenica 23 c.m. alle ore 17, seralmente alla cassa del Teatro dalle ore 18.30 alle 20.

La stagione sinfonica al «Verdi»

Sabato il concerto Janigro - Ponti

E' iniziata, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti, per i posti disponibili dall'abbonamento per l'ottavo Concerto della Stagione Sinfonica di Primavera, che avrà luogo sabato prossimo alle ore 21 precise.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Antonio Janigro, con la collaborazione del pianista Michael Ponti.

Ecco il programma: Mortari: Arioso e Toccata (La strage degli Innocenti), nuovo per Trieste. Liszt: Secondo concerto in La magg. per pianoforte e orchestra. Ravel: Rapsodia spagnola. Prokofieff: Sinfonia classica.

«Il cinema nella scuola» al corso di aggiornamento

Sabato 15 maggio alle ore 16.30 nella sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, via della Università 7, il prof. Pio Baldelli terrà la relazione su: «Il cinema nella scuola», per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico letterari della scuola media unica.

Cronache della TV

Spettacolo di prim'ordine

La telecronaca diretta dell'incontro di calcio Inter-Liverpool, valevole per le semifinali della Coppa dei Campioni, ha scombussolato all'ultimo momento tutti i programmi della serata. Da una parte è scomparso l'«Almanacco», e dall'altra il teleromanzo «La figlia del capitano» di Alessandro Puskin, che ieri avrebbe dovuto fare il suo esordio. In più i «Canti della Resistenza» sono stati trasferiti dal primo al secondo canale. Ma di tutto questo terremoto è assai probabile che il pubblico non se ne sia dispiaciuto, poichè la partita di calcio (di cui non è affar nostro dare il resoconto tecnico) ha offerto uno spettacolo sportivo e agonistico di prim'ordine, tale da spedire per direttissima al settimo cielo molti telespettatori.

A questo punto la nostra cronaca non ha più alcuna ragione di dilungarsi. Spendere parole per l'originale televisivo «Il kedivè» di Marotta e Randone che ha sostituito la prima puntata della «Figlia del capitano» equivarrebbe infatti a una dissipazione ingiustificata di tempo.

Per concludere possiamo dunque dire che la serata di ieri si è rivelata avarissima di pretesti per le nostre note abituali, ma quanto mai prodiga di soddisfazioni per le masse dei tifosi.

Ber.

NELL'ULTIMA RIUNIONE CONVIVIALE

Il bacino di carenaggio all'attenzione del Lions

L'ultima riunione conviviale del Lions Club è stata aperta del suo presidente con un accorato ricordo dell'ammiraglio Ferrante Capponi, del quale l'ing. Bartoli ha posto in rilievo le qualità di valoroso soldato, di sagace amministratore del Lloyd Triestino, devoto fino alla fine dei suoi giorni alla nostra Città nella quale promosse pure l'Associazione italo-francese.

Il presidente ha porto quindi le sue felicitazioni al socio ing. Carlo N. Giacomelli per la nuova realizzazione del Cantiere Felszegy con il felice varo della m/n «Italia» e l'intenso programma di commesse da lui annunciato per il prossimo quinquennio; ha inoltre espresso la solidarietà del Club al dott. Stelio Rosolini, già presidente del Teatro Stabile, per la sua recente apprezzata presa di posizione in ordine alla vita di quell'Ente teatrale ed ha annunciato che la pubblicazione «Salvare il Politeama Rossetti» edita dal Lions uscirà il 24 maggio.

La data del cinquantennio dell'entrata in guerra dell'Italia per la liberazione delle terre trentine e giulie, verrà solennizzata nella riunione del 25 maggio alla presenza di una qualificata rappresentanza del Convegno nazionale degli Alpini e dei volontari giuliani; in tale occasione verranno festeggiati i soci volontari della grande guerra. Il giorno successivo, nella ricorrenza del 1.o anniversario della costituzione della «Regione» il Club consegnerà in forma solenne la bandiera nazionale al presidente on. dott. Alfredo Berzanti.

Nel corso della riunione è stata festosamente salutata la ammissione dei nuovi soci: gli ingegneri dott. Carlo Degli Antoni, Vittorio Chitter, Francesco Rizzi — dirigenti d'azienda industriale —, l'imprenditore comm. Fausto Fragiacomo, il dott. Giuseppe Fiorentino — direttore del Banco di Sicilia —, il dott. Giuliano Gabrielli — dirigente commerciale e di categoria —, e il prof. Dino Predonzani — insegnante alla Scuola d'Arte e valente artista —.

Nella riunione di martedì scorso è proseguita la discussione sul problema relativo alla dotazione alla nostra città di un bacino di carenaggio; vi hanno preso parte con il relatore ing. Giacomelli, gli ingg. Luciani, Scarpa e Scholz, il prof. ing. Servello, i dottori Barbera, Brusaferro e Della Santa, il comm. Frandoli e il dott. Steinbach — direttore della Camera di commercio e gradito ospite del Club —. Il presidente ha concluso la discussione, formulando a nome della Assemblea dei Soci i fervidi voti perchè il problema trovi nelle sedi locali competenti e presso il Governo una larga comprensione, onde realizzare sollecitamente uno strumento indispensabile nel settore industriale e marittimo; egli ha inoltre auspicato che a sollievo di Trieste e dell'intera Regione, il progetto del protosincrotrone trovi la sua realizzazione sull'altipiano di Doberdò, così come zona indivduata e secondo il progetto del CERN.

MOSTRE D'ARTE

Cordi - Decleva

Due pittrici espongono nella Galleria Lonza, sede del Circolo Artistico di Trieste, in via Imbriani 14. Sono Lucilla Cordi e Maria Decleva, entrambe già note per le precedenti presenze alle mostre collettive del Circolo Artistico.

Lucilla Cordi presenta una ventina di quadri (nature morte, fiori, paesaggi e marine), dipinti tutti con bella immediatezza nel colore e con vigore nella composizione. Quando evita le zeppe di un malinteso verismo, la Cordi raggiunge un clima fauvista. Fra le opere esposte preferiamo la composizione floreale a piramide, robustamente articolata nelle masse e negli spazi, e la spiaggia balneare, riprodotta sul foglietto d'invito: quest'ultima veduta ha il pregio di raccontare con piglio garbato, quasi sfiorando una vena caricaturale, una gioiosa messe di colori, ritmati dentro i chiusi bozzoli delle forme, semplici e schiette come nel disegno dei fanciulli.

Maria Decleva non si spinge così lontano. Preferisce attenersi alla lezione impressionistica e descrive il piccolo mondo delle nostre vecchie contrade: San Silvestro, il giardino pubblico, una scalinata e qualche casa battuta dal sole. Persuadono maggiormente le vedute rustiche, specie quella che inscena un grande arco di piante nel bel mezzo del bosco. Gli impasti di colore sono compenetrati l'uno all'altro con piacevoli effetti tonali, anche se non sempre con coerenza linguistica.

Sebastiano Garbin

Il pittore Sebastiano Garbin presenta una trentina di vedute alla galleria Rossoni, in corso Italia. Sono interni di templi famosi, dalla Basilica Eufrasiana al Duomo di Orvieto, dalla Cattedrale di San Giusto al Duomo di Sant'Eufemia, sono spettacoli sereni o tempestosi, tramonti e notturni che il nostro mare ancora ci dona e che l'anziano pittore ferma sulla tela, come se non fossero trascorsi tanti anni — e quali anni — da quando Fiumiani riempiva di onde e di luci le grandi tele di argomento marino, destinate al salotto «da ricevere» dei notabili di allora. Garbin prosegue tranquillo, senza guardarsi intorno. E, chissà, forse ha ragione lui. Noi ci limitiamo ad osservare con cura. Agli interni ambrati delle Basiliche preferiamo le marine, e alle marine tirate ad effetto, con le onde che si frastagliano sulla cresta, preferiamo alcune tavolette di modeste proporzioni. «Meriggio» al numero 8, «Notturno» al numero 7, gli «Scogli», al numero 23, la «Marina» al numero 13, le «Barche in Sacchetta» al numero 12, «Riparando le reti» al numero 11. Quando Garbin si libera da preoccupazioni descrittive e guarda solo il mare, socchiudendo gli occhi per filtrarne la luce, egli coglie il momento più felice della sua pittura, tecnicamente anche altrove esperta. Un guizzo di luce sul lontano orizzonte e un trascolorare di tinte, dall'azzurro intenso al violetto, al grigio cinerino nel cielo. E se proprio volete, ecco l'ombra d'un trabaccolo o di una battana a sottolineare il lento sciabordare delle onde.

LE CONFERENZE

Dino Menichini al CCA sulla letteratura friulana

Nella prima delle due serate che il Circolo della cultura e delle arti dedica quest'anno alle lettere del Friuli, moderne e contemporanee, oggi il poeta e critico Dino Menichini terrà la annunciata conferenza dall'impegnativo titolo «Scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale».

L'oratore preannuncia una svolta panoramica della situazione del Friuli sul piano delle lettere italiane, cui farà seguito un discorso analitico sui principali autori che consentirono il complessivo contributo friulano al consuntivo letterario nazionale, dalla fine della guerra ad oggi. Insomma, quasi una vera e propria monografia critica sul Friuli letterario dell'ultimo ventennio.

Scrittore friulano tra i più rappresentativi, con una scheda personale di prim'ordine, da molti anni studioso attento ai fatti della cultura e in special modo delle lettere nostrane, Dino Menichini rappresenta l'oratore ideale per una efficace puntualizzazione del tema che gli è stato proposto.

Come già abbiamo dato notizia, la seconda serata di questo ciclo, in programma nei primi giorni di giugno, vedrà sul podio del Circolo il prof. Gianfranco D'Aronco, della Università di Padova, rappresentante italiano nel Gruppo di studi etnografici presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo.

L'odierna conferenza di Dino Menichini avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

La violinista Bulaich all'ASCA

Oggi, giovedì, alle ore 18.30 nella sala dell'ASCA di via Roma 15, la violinista Lidia Bulaich - Vouch, per i soci e simpatizzanti dell'Associazione acegatina, si produrrà in un concerto di musiche classiche. Il programma comprende la Sonata n. 4 in Re magg. di Händel; la Sonata n. 4 in La min. di Beethoven op. 23 e la Sonata in Mi bem. magg. op. 18 di J. Strauss. Al pianoforte la pianista Anna Luci Sanvitale. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21 precise, ottavo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore: Antonio Janigro. Pianista: Michael Ponti. In programma musiche di Mortari, di Liszt, Ravel e Prokofieff.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle 21, per il turno d'abbonamento C ed E, ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16.30: «Nude per amare», con Nadia Tiller, Alessandra Stewart, Peter van Eyck. Un film deliziosamente piccante. Vietato ai minori di 18 anni. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15.30: Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Troppo caldo per giugno» in technicolor. Sexy, suspense, avventura con Sylvia Koscina, Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n. 2» di Romolo Marcellini. Un'opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante. Un emozionante itinerario nell'ebbrezza dell'amore e del piacere. Un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato ai diciottenni.

NAZIONALE. 16: «Il cielo chiude un occhio», un film comicissimo vincitore del gran premio al Festival del film umoristico di Bordighera con Bourvil, Francis Blanche.

ALABARDA. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni» spettacolare e pittoresco, in cui alle emozionanti avventure, la donna e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti con Catherina Von Schell e Anthony Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Per un pugno nell'occhio», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Domani «Angelica alla corte del re» con M. Mercier (II episodio).

CAPITOL. 16: «Gli indifferenti», un capolavoro tratto dal romanzo di Alberto Moravia con Claudia Cardinale, Rod Steiger, Shelly Winters, Tomas Milian, Paulette Goddard. Vietato ai minori di anni 18.

CRISTALLO. 16: Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann con Gregory Peck, Anthony Quinn e Daniela Rocca in «...e venne il giorno della vendetta». Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Scotland Yard contro il dott. Mabuse», da un famoso giallo di E. Wallace, un film carico di suspense e dal ritmo infernale con Peter Van Eyck e Sabine Bethmann. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Gli uccelli di A. Hitchcock», in technicolor, Tippi Hedren, Suzanne Pleschette, Zool Taylor. Vietato ai quattordicenni.

IMPERO. 16: «La spada nella roccia», l'ultimo eccezionale film di Walt Disney in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «La volpe d'argento».

MODERNO. 16: «A 027 da Las Vegas in mutande» con il più divertente Fernandel della stagione.

VIALE. 16: «Mondo matto al neon», meraviglioso sexy in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Adultero lui adultera lei», Marilù Tolo, L. Giuliani, U. D'Orsi, Gino Bramieri, P. De Filippo. Divertente! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'esperimento del dott. Zagros». Un classico dell'orrore in technicolor con V. Price e B. Garlant. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16.30: Technicolor «Il mulino delle donne di pietra». Pierre Brice, Scilla Gabel, L. Orfei. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Caccia all'uomo». Visi e miserie di un mondo senza luce messi a nudo in un giallo drammatico sensazionale, con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Forneaux, Umberto Orsini e il famoso cane Dox.

ARISTON. 16: «Lo spettro». Fuoriclasse del suspense. Technicolor con Barbara Steel, Peter Baldwin, L. G. Elliot, ecc. Ammesso a tutti.

ASTRA. 16.30: Marlon Brando in «Il mio corpo t'appartiene». Domani: «Silvestro, il gatto tardo», divertentissimo programma di cartoni animati.

ASTORIA. 16.30: «Un marziano sulla terra», divertentissimo con J. Lewis.

IDEALE. 16: «I conquistatori della luna». Lotta mortale per il predominio degli spazi.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Un buon prezzo per morire».

MARCONI. 16: «Il rifugio dei dannati». Un film carico di suspense con Janette Scott e Oliver Reed. Segue II episodio «Galli e topi». Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «I bassifondi del porto» avvincente capolavoro con Dan Durgea, Richard Egan.

RADIO. 16: «Caccia al tenente», cinemascope a colori con Yinw Hutton e Paula Prentiss.

SERVOLA. 16: Grande successo! Ultimo giorno «Russia sotto inchiesta», scopecolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «I cuori infranti», con Nino Manfredi e Franca Valeri.

CIRKO BUKS (San Sabba) inizio spettacolo ore 21.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Ricordo di George Enescu; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Da cosa nasce cosa; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa del Governo; 22: W. Beltrami e il suo cordovox; 22.15: Concerto del baritono H. Prey e del pianista G. Weissenborn; 23: Notizie.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il parodista; 17.15: «Il nababbo», romanzo di A. Daudet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: Derby italiano del galoppo; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciack; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Sei-Settecento; 10.30: Musiche operistiche; 11.35: Complessi per archi; 12.35: Musiche di K. Szymanowski; 13: Un'ora con M. Ravel; 14.05: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di Leningrado; 16.05: Musiche cameristiche di O. Respighi; 17: Corriere dall'America; 17.35: La finalità e la vita. Conversazione; 17.45: Musiche di H. Genzmer.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Krenek; 19: Le frontiere dell'universo, di A. Masani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Satie; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Bartók; 21.50: La jettatura. Programma a cura di A. Mozzillo e A. Palermo; 22.50: Musiche di J. Sciaporin, A. Arutiunjan e M. Tariverdiev.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 13.30: Fra storia e leggenda: «Monfalcone: via Duca d'Aosta», di A. Colleoni; 13.40: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno con la partecipazione del violinista F. Gulli - N. Paganini: «Concerto n. 2 in si minore op. 7» per violino e orchestra - Orchestra sinfonica di Roma della RAI-TV; 14.10: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della Regione: Il quaderno settimo degli «Scrittori giuliani», a cura di B. Maier; 14.20: Dal Festival di Grado 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.50 (17.50): Musiche romantiche; 9.40 (18.40): Compositori italiani; 10.15 (19.15) Musiche di balletto; 11.05 (20.05): Un'ora con C. M. von Weber; 12.05 (21.05): «Carmen», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Bizet; 15.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musica dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Roma: Capannelle: 82.o derby italiano del galoppo; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.35: Una risposta per voi; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Conferenza-stampa del Governo; 22.15: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cordialmente; 22: La fiera dei sogni; 23.15: Notte sport.

L'AMMIRAGLIA DELLA FLOTTA MERCANTILE ITALIANA HA LASCIATO GENOVA

Festoso saluto alla «Michelangelo» all'inizio del viaggio per New York

Prima della partenza è salita a bordo del transatlantico una anziana discendente del Buonarroti
Dichiarazioni del Ministro Spagnolli sugli oneri derivanti allo Stato dalla navigazione sovvenzionata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

Con assoluta puntualità, alle 11 di stamane, la «Michelangelo» ha levato gli ormeggi dal ponte Andrea Doria, in un festosissimo tripudio di luce, di bandiere, di palloncini policromi e di mille colombi viaggiatori. Mentre vari elicotteri italiani e americani intrecciavano evoluzioni sulla bellissima nave, un reattore tracciava nel cielo un'augurale striscia bianca e le sirene di tutte le navi all'attracco salutavano la nuova «ammiraglia» della Flotta mercantile italiana, che iniziava il primo viaggio espresso per New York.

Di questa suggestiva ed entusiasmante atmosfera, che aveva per sfondo una stupenda giornata di primavera, già si aveva avuto un anticipo alla partenza della «Michelangelo» per la crociera a Madera e a Tenerife, avvenuta la settimana scorsa. La partenza odierna è stata preceduta da una serie di cerimonie ricche di significato e di suggestione: un saluto commosso è stato portato alla nave dalla signora Elina Castellucci Buonarroti, l'ultima discendente del grande Michelangelo, giunta dalla Toscana, il cui paese natale era rappresentato dal Sindaco di Caprese, dott. Andreani.

La signora Castellucci Buonarroti ha visitato i principali saloni della nave ed ha consegnato al comandante una copia dell'albero genealogico della famiglia di Michelangelo, mentre il Sindaco di Caprese ha fatto dono alla nave di una pietra della casa natale del suo illustre concittadino. In precedenza, erano saliti a bordo il Ministro della Marina mercantile, Giovanni Spagnolli, con la consorte, che sbarcheranno domani a Napoli e dopo di lui, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, dott. Reinhardt, con la signora e quarantotto giornalisti di tutto il mondo, dei quali otto italiani e venti americani.

Un'immensa folla, nonostante la partenza avvenisse in ora lavorativa, ha assistito all'avvenimento, ammirando l'elegante manovra di uscita dal porto. Dopo il tradizionale lancio di stelle filanti colorate la nave si è staccata, mentre decine di palloncini colorati si alzavano in cielo. Numerose navi italiane e straniere hanno suonato le sirene, mentre getti d'acqua venivano lanciati dai rimorchiatori e da alcune motolance e due elicotteri sorvolavano la nave. Il passaggio della «Michelangelo» ha fatto sospendere il lavoro a bordo della portaerei americana «Saratoga», alla fonda in rada. Gli uomini sono stati schierati sul ponte per rendere il saluto mentre potenti getti d'acqua venivano lanciati dalle pompe della nave. L'ammiraglia ha quindi diretto la prora su Cannes.

Appena lasciato il porto di Genova e all'inizio della navigazione in mare aperto, il Ministro Spagnolli ha inviato al Presidente Saragat un telegramma di saluto della Marineria italiana. Altro telegramma di saluto il Ministro ha inviato al Presidente del Consiglio on. Moro nonchè ai lavoratori, ai tecnici e agli imprenditori partecipanti alle attività del mare, e in particolare agli equipaggi e agli ufficiali della grande famiglia marinara il suo più cordiale saluto augurale».

Successivamente il Ministro — che era accompagnato dal Presidente gr. uff. Zuccoli e dal direttore generale della Società «Italia», si è incontrato brevemente con alcuni giornalisti, che lo hanno interrogato sul significato dell'entrata in linea della «Michelangelo» e, prossimamente, della «Raffaello». Secondo Spagnolli, vi è anzitutto da considerare il fattore «bandiera», con queste due nuove navi sempre più e sempre meglio presenti sul mare; in secondo luogo, la vocazione «marinara» dell'Italia, il cui 90 per cento delle materie prime per le industrie viene importato via mare, mentre circa il 60 per cento dei prodotti finiti viene esportato per la stessa via.

Circa le osservazioni sui rilevanti oneri derivanti allo Stato per la costruzione e l'esercizio di navi di questo tipo, il Ministro ha precisato che egli è seriamente impegnato a valutare se gli oneri dello Stato per la navigazione sovvenzionata corrispondano a un effettivo interesse pubblico, come, d'altra parte, previsto dal piano quinquennale di sviluppo economico. E' anche da notare che la costruzione di queste navi ha assicurato occupazione a maestranze specializzate, oltre che lavoro ai cantieri, che permette di offrire, sul mercato internazionale dei trasporti marittimi passeggeri, servizi che corrispondono alle richieste del mercato stesso.

Alle 16 la «Michelangelo», che ha navigato con un sole splendido e mare tranquillo, costeggiando la Riviera ligure e quella francese, ha dato fondo nella rada di Cannes, ove ha imbarcato ancora passeggeri, per ripartire successivamente per Napoli.

Bruno L. Cressotti



Genova — Alla partenza per il primo viaggio espresso per New York la «Michelangelo» è stata salutata anche dalla portaerei statunitense «Saratoga», il cui equipaggio si è schierato sul ponte elevando un augurale saluto alla voce

OGGI DOVREBBE ESSERE SCIOLTA LA RISERVA DEI MEDICI SULLA PROGNOSI

IN ATTESA DI ALZARSI DAL LETTINO LE GEMELLE PARLANO DI BICICLETTE

Sono andate addirittura migliorando le condizioni di Giuseppina e Santina
Anche un telegramma del Presidente Saragat fra i messaggi augurali pervenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 12

Le condizioni delle gemelle Santina e Giuseppina continuano ad essere molto soddisfacenti. Il decorso post-operatorio è confortante e si ritiene ormai certo che domani i medici potranno dare finalmente la tanto attesa risposta; e cioè che ormai non esistono più motivi per mantenere riservata la prognosi e che fra una ventina di giorni le bimbe potranno lasciare il letto.

Il quadro clinico delineato stamane dopo i numerosi controlli effettuati nel corso della notte ha soddisfatto pienamente il prof. Ciocatto ed il prof. Solerio. La temperatura non ha superato 37.4, la pressione non ha subito mutamenti rispetto a ieri ed anche le pulsazioni si sono mantenute nella norma. Anzi c'è stato un miglioramento: la lieve tachicardia manifestatasi nel pomeriggio di ieri è cessata.

Le bambine hanno trascorso una notte molto tranquilla. Il loro sonno non è stato mai turbato. «Dopo tanto tempo — ci ha detto la mamma, che appariva stanca ma felice — ho potuto riposare anch'io».

Anche le visite dei parenti sono diradate: il papà, la zia, la nonna restano pochi minuti nella stanza. Appena le bambine li vedono, cominciano a chiacchierare e si stancano. Hanno moltissime cose da domandare, vogliono sapere che cosa dicono i medici, se sono arrivate le biciclette, quando potranno alzarsi. Ed avuta la risposta ad una domanda, ne hanno subito un'altra da fare. «Sì, le biciclette sono arrivate» ha detto loro la mamma. La gioia di Santina e di Giuseppina è stata grande, si sono emozionate. Avrebbero voluto vederle subito. Ma proprio questa reazione alla notizia che il loro grande desiderio era stato esaudito aveva indotto i medici a rinviare il momento: «Se le vedono si entusiasmano e le conseguenze possono essere un aumento del ritmo cardiaco e della temperatura. Forse le accontenteremo domani o dopodomani». Invece, ciò è stato anticipato.

Il medico provinciale, dott. Cotta Ramosino, ha consegnato infatti a Santina e Giuseppina le due biciclette, una rossa ed una blu, donate loro personalmente dal Ministro della Sanità. Il dott. Cotta Ramosino è stato accompagnato dal prof. Solerio nella camera n. 5, la gioia delle piccole è stata vivissima. Le biciclette sono state poste accanto ai lettini; il medico provinciale, nel consegnarle, ha espresso alle sorelline ed ai loro genitori i più fervidi auguri personali del Ministro. Santina e Giuseppina avevano già ricevuto, in precedenza, numerosi doni; sono giunte loro tra l'altro numerose bambolette di panno.

Su un tavolino all'ingresso dell'ospedale seguitano ad accumularsi pacchi di corrispondenza. Arriva da molte città italiane e dall'estero. Viene tutta conservata: attraverso gli scritti di tante persone, quasi tutte sconosciute, alla famiglia Foglia, le gemelle potranno un giorno avere una commovente testimonianza dell'affettuoso interesse con il quale è stato seguito il loro dramma.

Santina e Giuseppina hanno sorbito anche stamane tè, spremuta di arancia e succhi di frutta. Chiacchierano con la mamma, qualche volta si chiamano per nome. Vivace è soprattutto Giuseppina ma il suo comportamento non è dovuto a differenti condizioni del loro stato: Santina è sempre stata più timida, ha un carattere un po' chiuso, a differenza della sorella che è più espansiva.

Le due bimbe sono impazienti di alzarsi dal letto; hanno espresso questo desiderio anche stamane. e c'è già chi pensa al periodo della loro convalescenza. Fra le centinaia di telegrammi augurali che continuano a giungere in ospedale figura anche quello odierno del Presidente della Repubblica, on. Saragat.

Paolo Amerio

CONFORTANTI NOTIZIE DALLA CLINICA

MIGLIORANO I FERITI DELLO SCOPPIO DI CODROIPO

Interessamento del Ministero e della Regione per la ripresa dell'attività della fabbrica

Udine, 12

I feriti dell'esplosione di Codroipo, ricoverati alla Casa di cura «Villa Bianca», vanno nettamente migliorando. Questo è il primo elemento favorevole dopo la sciagura. E' già iniziato lo sgombero delle macerie e sul posto si è portata la commissione della Società assicuratrice e quella del Ministero del Lavoro. Occorrerà del tempo per appurare con chiarezza le cause dello scoppio; non si esclude ora l'ipotesi dell'autocombustione del tritolo rinchiuso nella casamatta 61 B.

Le autorità della Regione si sono subito interessate appena appresa la luttuosa notizia. Il dott. Mizzau, capogruppo della maggioranza, ha chiesto notizie a Codroipo e si è portato quindi sul posto. Poi è stato il gruppo del PSDI che con un telegramma dei consiglieri ha espresso il cordoglio al segretario della sezione locale assicurando solidarietà. In serata lo assessore alla Sanità dott. Nardini si è portato alla Villa Bianca per visitare i feriti ed ha quindi compiuto un sopraluogo allo stabilimento. Ieri mattina l'assessore regionale al lavoro, Giust, dopo aver preso contatti con il Sindaco di Codroipo, si è recato alla direzione della Mangiarotti per interessarsi alla rimessa in efficienza dello stabilimento e alla ripresa della attività nonchè alle condizioni in cui vengono a trovarsi i dipendenti dell'azienda finchè essa non riprenderà a funzionare.

I funerali del direttore tecnico, dott. Silvano Schiavo, di 31 anni, morto in seguito all'esplosione, si svolgeranno domattina a Codroipo.

Interrogato un cineasta sull'uccisione dei mulelisti

Roma, 12

Stanislao Nievo, il cineasta che insieme con Gualtiero Jacopetti e Antonio Climati è sottoposto ad un procedimento penale per un fatto che sarebbe avvenuto nell'ottobre scorso nel Congo, è stato interrogato dal giudice che si sta occupando del caso.

Jacopetti, Climati e Nievo sono stati accusati di aver partecipato all'uccisione di tre ragazzi «mulelisti» nel corso di un'operazione di guerra compiuta da truppe mercenarie nel Congo. L'episodio venne riferito in un reportage del giornalista Carlo Gregoretti e determinò l'apertura di un procedimento penale che in primo momento venne preso in esame dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Pedote.

Nievo si è presentato stamane davanti al giudice. Nulla è dato sapere sulle dichiarazioni da lui fatte al magistrato. Sembra tuttavia che l'operatore cinematografico abbia escluso di aver partecipato all'uccisione dei tre ragazzi.

Una Buonarroti sulla «Michelangelo»

(Telefoto al «Piccolo»)

Genova — L'ultima discendente di Michelangelo, Elina Castellucci Buonarroti, ha portato il suo saluto al transatlantico che porta il nome dell'avo prima della partenza per New York

RESPINTI DALLA MAGGIORANZA DUE EMENDAMENTI ALLA LEGGE 25

L'approvazione del Consiglio al primo bilancio regionale

Si riferisce alle previsioni di entrate e spese fra il 26 maggio e il 31 dicembre '64
La votazione ha raccolto i pareri favorevoli della D.C., PSDI, PSI, PRI e dello sloveno

La Regione Friuli-Venezia Giulia dispone del suo primo bilancio. L'atto legislativo è stato reso perfetto nella mattinata di ieri, con l'approvazione formale di quella che va sotto il nome di legge 35, sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il periodo 26 maggio-31 dicembre 1964, il cui disegno era stato presentato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle finanze, dott. Tripani. Il Consiglio regionale lo ha approvato con i voti favorevoli dei democristiani, dei socialdemocratici, dei socialisti, del repubblicano e del rappresentante degli sloveni. Astenuti i comunisti, i liberali e i missini. Contrario il solo rappresentante dei socialproletari, il quale, per dichiarazione di voto, ha fornito la seguente spiegazione: «Darò voto contrario perchè il voto si esprime non tanto sulla impostazione contabile quanto sulla impostazione politica della Giunta e dei gruppi di maggioranza. Perchè non approvo nè la prima, nè i secondi, voterò contro».

La discussione di fondo era se si dovesse votare prima i quadri riassuntivi, o i singoli capitoli. Accettando la prima interpretazione (votazione dei quadri) restava bloccata ogni possibilità di spostamento dei capitoli e quindi ogni proposta di emendamento poteva avvenire soltanto all'interno dei capitoli stessi. La Giunta, per bocca dell'assessore Tripani e del Presidente Berzanti, si è pronunciata in favore della precedenza ai quadri riassuntivi. Pellegrini (PCI) e Bettoli (PSIUP) erano per i singoli capitoli. Messa ai voti, questa seconda proposta è stata bocciata con l'alzata di democristiani, socialdemocratici, socialisti, repubblicano e sloveno; contrari comunisti, liberali, missini e il socialproletario.

Il Consiglio ha quindi esaminato singolarmente i sei articoli del provvedimento, ai quali erano stati presentati due soli emendamenti, uno del gruppo missino, che chiedeva la soppressione dell'art. 4, e l'altro dei comunisti, al quadro riassuntivo del bilancio, e precisamente al titolo II. La proposta era di spostare, sull'avanzo, 3 miliardi all'assessorato dell'industria e commercio da destinarsi alla istituenda Società finanziaria regionale.

Morelli (MSI) ha illustrato l'emendamento del suo gruppo, dicendo che esso trova la sua validità giuridico-procedurale sull'asserita valutazione di legge formale che la Giunta di governo ha inteso attribuire alle leggi riguardanti i bilanci. «Se è vero che il bilancio è legge formale e non sostanziale — ha detto — è impossibile inserire un articolo che prevede l'indennità di impianto, sia per il personale della Corte dei Conti, sia per quello dell'Avvocatura dello Stato, in quanto così facendo si viene a inserire una norma sostanziale contrastante con il criterio formale attribuito al bilancio».

La Giunta e il relatore di maggioranza Stopper si sono dichiarati contrari ai due emendamenti, mentre il relatore di minoranza Siskovic si è detto favorevole. Le due proposte sono state respinte.

Adempiute le ulteriori formalità parlamentari, con lo schieramento accennato in apertura, la legge è passata; è stata dichiarato «urgente» con voto unanime.

E' stata quindi la volta dell'esame degli emendamenti alla legge sul bilancio per l'esercizio in corso, legge che assume un diverso ruolo per contenuto politico, programmatico ed economico e che impegna quindi tutti i consiglieri, sia sugli indirizzi degli investimenti, sia sui criteri di scelta della spesa pubblica. Riassumendo gli atti parlamentari riguardanti questo secondo e più importante strumento legislativo, va detto che il quadro generale ha già avuto approvazione da parte dell'Assemblea. Favorevoli D.C., PSDI, PRI e US; contrari PCI, PLI, MSI, PSIUP; astenuto PSI.

Sul quadro riassuntivo generale si è svolto un lungo e complesso dibattito intorno allo emendamento presentato dai comunisti e illustrato dal consigliere Bacicchi. «Con questo atto — ha detto — i comunisti propongono una diversa destinazione della spesa, pur nei limiti di una impostazione generale che essi non accettano». Concretamente ha chiesto un miliardo e 350 milioni da distogliersi dall'impiego previsto dalla Giunta per incrementare interventi nel campo sociale (vecchi privi di pensione, invalidi irrecuperabili, borse di studio a studenti bisognosi, assistenza agli emigrati e via dicendo). Infine ha chiesto stanziamenti a favore di Enti locali nel settore urbanistico.

Sono intervenuti sull'argomento i comunisti Bergomas, Pacco, Bosari e Pellegrini e il socialista Moro, in polemica sia coi comunisti sia coi liberali. Sentite le conclusioni dei relatori Stopper di maggioranza (contrario), Siskovic di minoranza (favorevole), dell'assessore Tripani (contrario) e del Presidente della Giunta (contrario), l'emendamento è stato respinto con votazione nominale.

Il Consiglio ha vagliato poi ulteriori 16 emendamenti, o ai quadri riassuntivi o ai singoli capitoli di spesa. Di questi, otto sono stati respinti, uno è stato accolto integralmente, uno ha avuto accoglienza parziale, sei sono stati dichiarati decaduti o per improponibilità o per assenza del presentatore; uno è stato dichiarato decaduto per la prima parte e respinto per la seconda.

L'emendamento Skerk (US) ai quadri riassuntivi, dopo l'illustrazione del suo presentatore e gli interventi di Stopper, quale relatore di maggioranza, di Siskovic, relatore di minoranza e dell'assessore Tripani per la Giunta, è stato formalmente ritirato dal suo presentatore, ma fatto proprio dal comunista Bacicchi che ne ha proposto la votazione. Respinto.

Di notevole importanza lo emendamento liberale tendente a chiedere modifiche ai quadri riassuntivi per dare la possibilità alla Regione di integrare i bilanci delle Provincie in corrispondenza degli sgravi fiscali in materia di imposte fondiarie che le stesse dovrebbero ottenere per l'agricoltura. Ne ha illustrato le caratteristiche il consigliere Trauner, rifacendosi all'ordine del giorno già presentato in argomento. Sentiti i pareri dei relatori di maggioranza e minoranza, l'assessore Comelli si è pronunciato negativamente. Respinto.

L'emendamento accolto è stato quello aggiuntivo del consigliere Skerk (US) sulla spesa per l'assicurazione contro gli infortuni e malattia ai consiglieri regionali. Quello parzialmente accolto era stato presentato da Renato Bertoli e da Devetag (PSDI). Ritirata la prima parte, su proposta del relatore Stopper e dell'assessore Tripani, che chiedeva l'interpolazione della parola cooperative dopo l'espressione comitati, è stata accettata la seconda, relativa all'aumento dello stanziamento di 50 milioni al capitolo contributi a sodalizi e società sportive dilettantistiche, con conseguente diminuzione al capitolo acquisti di beni e servizi.

Grosso dibattito intorno all'emendamento modificativo Moschioni (PCI) che proponeva la riduzione della competenza da 600 milioni a 300 milioni ad un capitolo, con conseguente istituzione del nuovo capitolo a numero progressivo di 300 milioni per spese per rimborso alle Provincie e ai Comuni del mancato introito delle sovraimposte sui terreni in proprietà ai coltivatori diretti. La proposizione ha suscitato molti interventi, in modo particolare di Boschi (MSI), Angeli (PSI), Moro (PSI), Bacicchi (PCI) e Virgoli (D.C.). Quest'ultimo si è schierato decisamente dalla parte contraria, spalleggiando Moro che pure era contrario all'emendamento. Sfavorevoli anche Stopper e Comelli, favorevole invece Siskovic. Chiesta la votazione nominale è stato respinto.

Stamane riprende l'esame e il dibattito sui singoli emendamenti. Si comincerà con argomenti scolastici di particolare interesse.

SECONDO LA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Precisa e minuta la legge sulla nomina dei giudici

Le irregolarità emerse al processo Bebawi dovute a inesatta applicazione delle norme

Roma, 12

Nel corso dell'odierna seduta della Commissione Giustizia della Camera, l'on. Pennacchini (DC) si è reso interprete «del senso di profondo sgomento e di vivo disagio della opinione pubblica di fronte all'incredibile fatto che in un noto recente processo ben tre giudici popolari non avevano i requisiti previsti dalla legge per esercitare la loro funzione e per essere stata rilevata tale inidoneità a processo inoltrato».

Il parlamentare democristiano nell'escludere in proposito ogni responsabilità da parte della Magistratura italiana (come da qualche parte all'interno e allo estero si è tentato di fare), ha dichiarato di restare in vigile attesa di quella che sarà la risposta dell'autorità costituita in merito alle responsabilità nel caso suddetto, per la proposta di atti concreti che valgano ad eliminare del tutto per l'avvenire il ripetersi di simili gravissimi inconvenienti.

L'on. Pennacchini ha respinto altresì la dichiarazione di alcuni autorevoli esponenti del mondo giuridico, secondo i quali i difetti principali risiederebbero nella legge non ancora modificata nonostante le vive pressioni al riguardo. A suo avviso la legge è chiarissima e non dà adito ad equivoci: il fatto increscioso si è verificato soltanto a causa della mancata applicazione delle norme esistenti. Comunque l'on. Pennacchini, anche a nome di altri colleghi, si è dichiarato pronto a farsi promotore di una revisione delle norme legislative se per avventura, dopo gli accertamenti del caso ed un accurato esame di tutta la vicenda, esse presentassero anche un minimo appiglio per consentire eventi del tipo di quello verificatosi.

Alle osservazioni dell'on. Pennacchini si sono associati l'on. Guidi (PCI), che ha proposto di concedere maggiore autorità ai giudici popolari, e il Sottosegretario on. Misasi, che a nome del Governo ha assicurato un'azione immediata ed una accurata indagine. Infine il Presidente della Commissione, on. Zappa, dopo avere dichiarato la disponibilità della commissione per ogni qualsiasi elaborazione legislativa, ha sottolineato quanto l'attuale legge sulla nomina dei giudici popolari sia precisa e minuta. Egli ritiene, pertanto, che il problema vada esaminato soprattutto sotto lo aspetto dell'applicazione della legge ed ha auspicato che a tutti i livelli della organizzazione amministrativa si abbia presente un più preciso senso dello Stato.

LE CAVE DEL PREDIL passeranno alla Regione

Roma, 12

Il sen. Zanier e l'on. Bressani sono stati ricevuti dal Ministro delle Finanze Tremelloni, al quale hanno sollecitato l'approvazione del decreto presidenziale per il trasferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia dei beni del patrimonio disponibile dello Stato, in attuazione dello statuto regionale. Dipende da questo trasferimento il passaggio alla Regione della miniera di Cave del Predil.

I due parlamentari hanno illustrato al Ministro anche le difficoltà con cui viene espletato al valico di Tarvisio il servizio doganale, a causa della insufficienza degli spazi e delle attrezzature.

IL DOTT. TAFURI SEMINFERMO DI MENTE SECONDO LA DIFESA

LA CASSAZIONE SI PRONUNCIA SUL DELITTO DI CAPUA VETERE

Vittima del sanitario era stato un giovane studente che doveva sposare la donna di cui egli era innamorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

I giudici della prima Sezione della Corte di Cassazione sono rimasti a lungo riuniti in camera di consiglio per decidere la sorte del dott. Aurelio Tafuri, il medico di Santa Maria Capua Vetere condannato dalla Corte d'Assise di Appello di Napoli a 22 anni di reclusione per avere ucciso e occultato il cadavere dello studente ventenne Gianni De Luca, amante della donna di cui il sanitario era follemente innamorato.

La sentenza è stata impugnata sia dall'Accusa sia dalla Difesa. Il prof. Alfredo De Marsico, di Parte civile, ha sostenuto, dopo che il consigliere De Palma aveva fatto la relazione sui fatti di causa, che Aurelio Tafuri — al contrario di quanto è stato affermato dai giudici di appello napoletani — al momento del delitto non era seminfermo di mente bensì pienamente capace di intendere e volere.

Nell'udienza pomeridiana il Procuratore Generale dott. Biscotti ha affrontato gli stessi temi del prof. De Marsico, insistendo particolarmente sulla personalità dell'imputato. Poi ha preso la parola il difensore prof. Altavilla, che si è battuto per l'infermità di mente del dott. Tafuri, spiegando che il delitto del medico porta il «marchio della pazzia». L'on. Giovanni Leone, che in appello ottenne una bella vittoria riuscendo a strappare ai giudici la diminuente della seminfermità per l'imputato, ha concluso la discussione.

Aurelio Tafuri il 9 marzo 1960 uccise lo studente di venti anni Gianni De Luca e gettò il corpo dello sventurato nel Volturno perchè non voleva perdere la bella amante Anna Maria Novi, detta «Nanà», che stava per sposare il rivale. Il cadavere dello studente, trattenuto dal fango, affiorò dopo pochi giorni a Capua e fu riportato a riva dai pescatori. Il sanitario, al momento del delitto, aveva 33 anni ed era molto noto per le sue capacità professionali e perchè appartenente a una delle più note famiglie. Suo padre, dott. Manlio, dirigeva una farmacia a Santa Maria Capua Vetere. «Nanà», invece, aveva lavorato quale indossatrice presso una delle migliori sartorie napoletane; milanese di nascita si era stabilita a Napoli.

L'istruttoria accertò alcuni sensazionali particolari. Anna Maria Novi, poco prima della tragedia, aveva oltre a quella con il medico altre quattro relazioni: con un ingegnere napoletano, con un commerciante e con un fioraio, nonchè con Gianni De Luca.

Il primo processo si svolse dinanzi alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, dal 16 maggio al 30 giugno 1963, in un'atmosfera rovente. La folla accorsa tumultuava contro Anna Maria Novi ritenuta la causa indiretta dell'omicidio. I difensori, con Giovanni Leone, si batterono per vedere affermata la tesi dell'infermità di mente. I giudici ritennero sano di mente Aurelio Tafuri, gli concessero le attenuanti generiche e lo condannarono a ventisei anni di reclusione.

In Corte d'Assise di Appello a Napoli, un anno dopo, le cose andarono meglio per il medico assassino. La pena fu ridotta da 26 anni a 22, dei quali 21 per omicidio e uno per occultamento di cadavere. In secondo grado l'imputato fu ritenuto seminfermo di mente, ebbe revocate, come aveva chiesto il Procuratore Generale, le attenuanti generiche e l'aggravante della premeditazione, mentre rimase in piedi quella di avere agito con particolare crudeltà.

La sentenza non lasciò soddisfatta nè Accusa nè Difesa.

Giorgio Pessi

ULTIMA ORA

NUOVO PROCESSO

Roma, 12

Il dott. Aurelio Tafuri, il medico di Santa Maria Capua Vetere, che il 9 marzo 1960 uccise lo studente Gianni De Luca, colpendolo prima con due colpi di sbarra alla testa e trafiggendogli poi il cuore con un punteruolo, dovrà essere processato di nuovo. Così ha deciso a tarda sera la prima Sezione della Cassazione.

TERZA UDIENZA AL PROCESSO DI GRAZ PER IL TERRORISMO IN ALTO ADIGE

SUGLI ATTENTATI ALLE STAZIONI I DINAMITARDI SI CONTRADDICONO

E' evidente il loro tentativo di scagionare (perchè non è chiaro) uno di essi, Starzengruber - Nacque morto il progetto «Sophia Loren»

Graz, 12

Nell'udienza di oggi, terza giornata del processo, a carico dei terroristi è stato dibattuto il secondo grande attentato organizzato dal dott. Norbert Burger, quella delle valigie fatte esplodere il 9 e 10 settembre 1961 nelle stazioni di Verona e Rovereto. Ieri era stata trattata la prima azione imputata a Burger: l'aver istigato l'ing. Riedl, capo dell'Ufficio forestale della Camera dell'agricoltura del Tirolo, a tenere corsi di istruzione sull'impiego di esplosivi a sette o otto sudtirolesi di cittadinanza italiana. Gli impulputati coinvolti in questa seconda azione (senza contare quelli già arrestati e condannati in Italia) sono: Burger, Klier, Suaer, Schweinberger, Zimbran Doubona, Starzengruber, i primi tre come ideatori, gli altri come esecutori.

Nella primavera del 1961, Burger si incontrò con un gruppo di persone tra cui l'ex componente del Governo regionale tirolese, Oberhammer, che erano in stretto contatto con «Il movimento sudtirolese per la libertà». Di questo gruppo (secondo l'atto di accusa, e in base a deposizioni di altri imputati), faceva parte anche il dott. Klier, che insegnò ai suoi complici l'uso del congegno di accensione e detonazione a tempo, denominato «Zizi». Egli si faceva chiamare con lo pseudonimo di «Theo». Il congegno era formato da due tubetti di alluminio infilati l'uno nell'altro e collegati con una bottiglia di benzina, con una capsula detonante e con una molla che scattava facendo scoppiare una miscela esplosiva. Nel giugno del 1961, il tedesco Sauer (industriale a Vienna) su consiglio di Schweinberger, suo dipendente, si recò ad Innsbruck per consultarsi con Burger sulla possibilità del conseguimento della laurea in Austria. Burger gli parlò della questione sudtirolese e Sauer, che stava preparando la tesi di laurea sotto questo argomento, si disse pronto a partecipare attivamente alla lotta.

Fu quindi progettato il piano denominato «Sophia Loren» per cui si dovevano provocare esplosioni in cinematografi italiani. Tre sudtirolesi partecipanti all'incontro, indicarono i cinematografi di Bolzano e di Trento che dovevano essere gli «obiettivi» dell'impresa. Ma quando Sauer tornò a Vienna Schweinberger sconsigliò l'azione «Sophia Loren», considerandola troppo pericolosa per il panico che avrebbe potuto provocare. Allora si pensò di ripiegare sull'azione delle valigie contenenti i congegni «Zizi». Sauer e Schweinberger andarono a Innsbruck per esporre il nuovo piano a Burger, che si dichiarò d'accordo. Anche il dott. Klier secondo l'atto d'accusa, dette la sua approvazione. Verso la metà di agosto Schweinberger per il tramite della fidanzata ricevette a Vienna circa 15 congegni «Zizi» speditigli da Burger. Fece due prove con esito negativo. Allora Klier gli inviò altri 60 o 70 ordigni e questa volta le prove ebbero esito positivo. Quindi decise di passare all'azione, progetta per il 9 e 10 settembre.

La sera del 6 settembre Schweinberger, Doubona, Zimbran e Klier ebbero un convegno nel caffè Express B.P.», nella Kolinstrasse. Schweinberger detto «Max», consegnò a Zimbran 8 «Zizi» e 2000 scellini per le spese. Doubona e Zimbran partirono il giorno dopo per Linz, dove si incontrarono con Golowic (arrestato e condannato in Italia) e con Starzengruber. Il giorno 8 tutti e quattro ripresero il viaggio. Poi si ritrovarono con Schweinberger che vi era giunto in treno portando con se altri 35 o 40 «Zizi». Schweinberger assegnò i compiti, distribuì i congegni «Zizi», consegnò altri soldi per l'acquisto di valigie e di benzina a due gruppi, uno facente capo a Golowic (i cui componenti furono arrestati e condannati in Italia) l'altro composto da Doubona, Zimbran, Hans Kruber e dal tedesco Bachmaxer. Questo secondo gruppo venne impegnato per gli altri attentati nelle stazioni di Verona, Trento e Rovereto.

Il primo degli imputati a essere chiamato nell'emiciclo è stato Zimbran il quale ha sostanzialmente confermato lo svolgimento dei fatti ma con tre variazioni: 1) nell'azione del 9 e 10 settembre 1961 le valigie col materiale esplosivo furono depositate da questo gruppo soltanto presso le stazioni di Verona e di Rovereto, ma non presso quella di Trento; 2) Starzengruber, denunciato nell'atto d'accusa, non partecipò all'azione; 3) con loro c'era un sud-tirolese che faceva la guida. Si nota lo sforzo di Zimbran e degli altri imputati di mettere fuori causa Strarzengruber per motivi che non si conoscono o forse si possono intuire particolari situazioni personali o di famiglia, eccetera.

Il P. M. ha fatto osservare all'imputato le contraddizioni fra quanto aveva dichiarato in istruttoria e quanto invece ha detto oggi. A suo tempo, egli nominò ben tre volte Starzengruber come partecipante alla azione. Oggi Zimbran ha negato tutto, dicendo di aver nominato Starzengruber, sotto la pressione degli agenti della Polizia di Stato, per non fare il nome del sud-tirolese e nella convinzione che un austriaco non potesse venire perseguito dalla Magistratura.

Zimbran ha poi spiegato il motivo della sua partecipazione all'azione delle valigie: «Ho viaggiato molto nei Paesi del blocco orientale e sono stato spesso nel Tirolo del Sud. Nel Tirolo del Sud ho notato lo stesso senso di disagio avvertito nel blocco orientale». Il P. M. ha interrotto: «Questo non c'entra col processo». L'imputato Doupona ha subito parlato della «lotta per far cessare l'ingiustizia nel Tirolo del Sud, dove la situazione era diventata intollerabile». Il Presidente ha rilevato che tutto questo era già stato detto ampiamente nei giorni scorsi, ma l'avv. Troppmayer ha insistito per la esposizione dei moventi: «Gli imputati possono incorrere in una pena che può arrivare a quindici anni di reclusione. Parecchi hanno moglie, figli, famiglia. Per loro sarebbe la rovina. E perciò molto importante che si conoscano le ragioni del loro operato. Questo è un processo politico».

Successivamente sono stati interrogati altri detenuti. Il Presidente cercava pazientemente di accertare i fatti pertinenti alla causa, la maggior parte degli imputati si lasciavano andare a lunghe disquisizioni circa i motivi ideologici dei loro gesti. Soprattutto confusa è apparsa la deposizione di Doupona, il quale tra l'altro ha affermato di essersi recato in Alto Adige «perchè — ha detto — sentivo di dover fare qualche cosa che provocasse il ritiro dell'Esercito e della Polizia italiana dal Sud Tirolo».

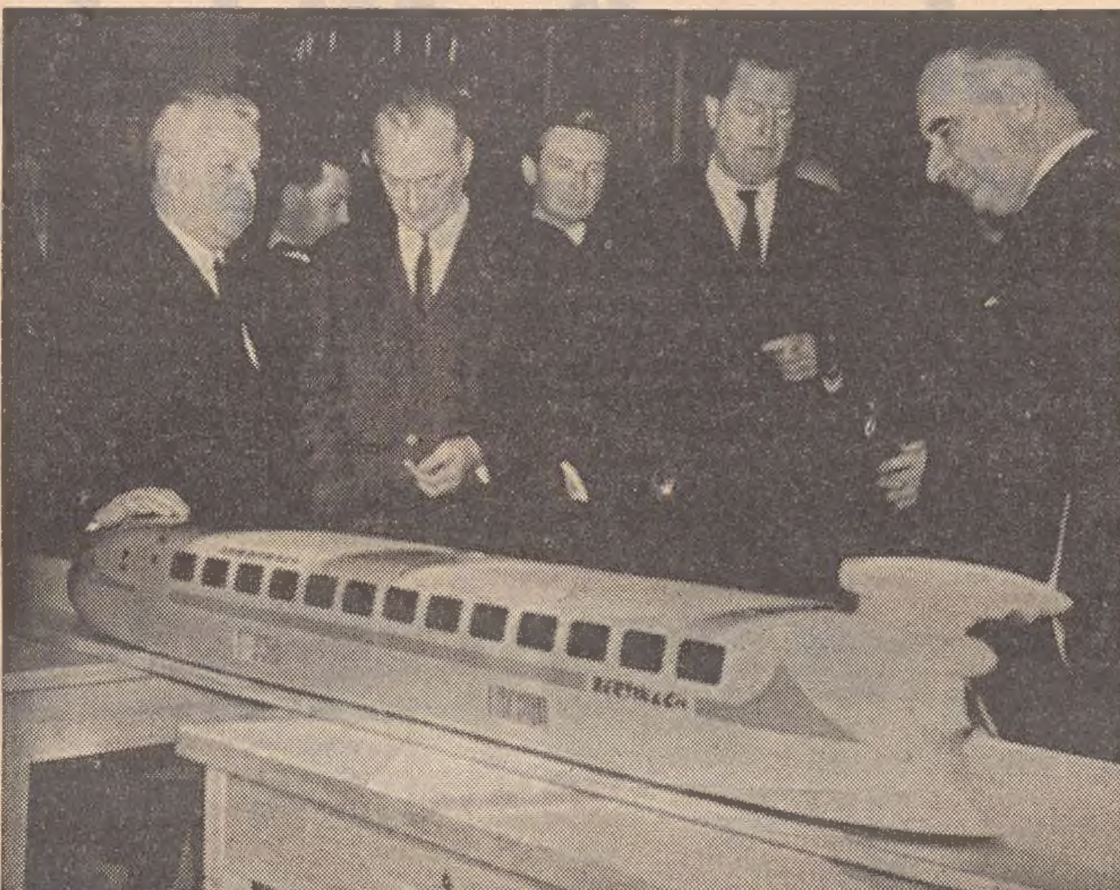
Starzengruber ha modificato le deposizioni rese alla Polizia, e ha cercato di minimizzare la propria responsabilità affermando: «Firmai il verbale perchè tutti quei poliziotti che mi interrogavano mi avevano confuso le idee. Mi unii al gruppo per andare nel Sud Tirolo pensando di fare un viaggio di vacanza. Non sapevo assolutamente che stavamo trasportando degli ordigni nell'auto. L'ho letto soltanto in seguito sui giornali».

PRESIDENTE: «Dove prendeste i detonatori?»».

IMPUTATI: «Non lo so, mi furono spediti, non ricordo da chi. Certuni dicevano che giocavamo a guardie e ladri nell'organizzare questi attacchi, ma se avessimo usato il mitra ci avrebbero chiamato assassini».

Non si è capito bene che cosa Starzengruber abbia voluto dire con questa affermazione.

L'aerotreno progettato in Francia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Ai ministri francesi è stato presentato il modello dell'aerotreno, un veicolo monorotaia che cammina scivolando su cuscini d'aria. Verrà costruito in alcuni esemplari di prova

E' MORTO VAILLAND «Prix Goncourt» 1957

Parigi, 12

Si è spento nella sua proprietà di Maillonnas, dove da tempo viveva isolato, lo scrittore francese Roger Vailland: un cancro al polmone lo ha stroncato. Aveva iniziato la carriera come giornalista e inviato speciale, avvicinandosi alla cerchia dei rappresentanti della «seconda generazione» del surrealismo. Attratto dalla dottrina comunista, partecipò attivamente alla resistenza. Da questa esperienza uscì il suo primo romanzo «Drôle de Jeu», che nel 1945 ottenne il «Premio Interallié».

Alternando sempre la sua attività letteraria a quella giornalistica, egli pubblicò quindi «Les mauvai coups» ('48), «Bon pied, bon oeil» (1950), «Un juene homme seul» (1952), «Beau masquè» (1954), e «325.000 francs». Ma la sua consacrazione di scrittore venne con «La loi» che, nel 1957, gli valse la conquista del «Premio Goncourt». Il romanzo ambientato in una piccola città dell'Italia meridionale, fu tradotto in 17 lingue e venne ridotto cinematograficamente da Jules Dassin, in un film interpretato da Gina Lollobrigida.

Vailland è noto anche per la sua attività di saggista e di uomo di teatro: tra le sue commedie, «Heloïse et Abelard» ottenne il Premio Ibsen, nel 1950; Vailland curò anche le edizioni cinematografiche di «Les Liaisons dangereuses».

LA SCIAGURA DI OCEANIC CITY



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ocean City — Un peschereccio sta recuperando i rottami dell'aereo con cui ha trovato la morte in seguito ad avaria la segretaria di un ex braccio destro del Presidente Johnson

NUOVE RIVELAZIONI DELL'«EXPRESSEN» SULL'ORGANIZZAZIONE SGOMINATA

Mirava a liquidare gli ebrei la banda dei neonazisti svedesi

Il gruppo che si faceva chiamare «governo legale» ha la responsabilità di numerosi attentati - Al «Fuehrer» piacevano le uniformi modello «SS»

Stoccolma, 12

Il giornale della sera «Expressen» che, come si ricorderà è all'origine della scoperta del «complotto» — pubblica nuove rivelazioni concernenti la organizzazione nazista clandestina svedese; il giornale (che pubblica i fac-simile di numerosi documenti nei quali si menziona la «condanna a morte di personalità svedesi di origine israelita») precisa che l'organizzazione nazista si proponeva di procedere ad una «liquidazione in massa» degli israeliti svedesi.

Secondo «Expressen», l'organizzazione si chiamava «Spearike» (l'antico nome del Regno di Svezia) e «Governo legale della Svezia»; essa è responsabile dei sabotaggi compiuti due e tre anni fa durante le manifestazioni dei socialdemocratici per il primo maggio. Il «Fuehrer» dell'organizzazione, Bjoern Lyndahl, il quale posava volentieri per fotografie in uniforme che ricordano quelle delle «SS», è stato condotto a Stoccolma da Haparanda, dove era stato arrestato. Lyndahl verrà incriminato, assieme a numerosi altri esponenti della organizzazione, per complotto contro la sicurezza dello Stato.

La scoperta di questa organizzazione clandestina ha suscitato emozione in Svezia dove ci si preoccupa non tanto delle possibilità di successo che simili gruppi (notoriamente modesti) possono avere, quanto, soprattutto, dello stato d'animo che determina l'esistenza di siffatte organizzazioni. Ritornano alla mente numerosi incidenti giudicati a suo tempo senza troppa importanza, prodottisi in particolare nell'ambiente studentesco, dove questo stato d'animo «di ispirazione nazista» si era già manifestato.

L'esistenza in Svezia di associazioni a tendenza filo-nazista è conosciuta da lungo tempo, ma tutti questi gruppi si erano finora comportati come associazioni meramente politiche (con una ideologia essenzialmente razzista), senza rivestire un carattere dichiaratamente sovversivo.

VARATO DA UNA COMMISSIONE IL DECRETO LEGGE DI CONDANNA

BANDITE FRA 120 GIORNI LE MACCHINETTE DA GIOCO

Il divieto di detenzione si estende, oltre che ai pubblici locali anche ai circoli privati - Arresti e ammende per i contravventori

Roma, 12

La Commissione Interni del Senato ha approvato in sede deliberante, nel testo della Camera, il decreto legge che vieta l'uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli di associazioni di qualsiasi specie. Il testo del provvedimento è il seguente: «L'uso di apparecchi o di congegni automatici e semiautomatici da gioco è vietato nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli di associazioni di qualsiasi specie. Si considerano apparecchi o congegni automatici e semiautomatici da gioco quelli che possono dar luogo a scommesse o consentono la vincita di un qualsiasi premio in denaro o in natura anche sotto forma di consumazione o di ripetizione di partita. Salve le sanzioni previste dal Codice penale per il gioco di azzardo, i contravventori sono puniti con l'arresto da un mese a due anni e con l'ammenda da lire 8.000 a lire 40.000. Se il contravventore è titolare di licenza del pubblico esercizio, la licenza è sospesa per un periodo da uno a sei mesi e in caso di recidiva può essere revocata». La legge entrerà in vigore 120 giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

«Camicie blu» e gagliardetti

CONDANNATI A PALERMO giovani neofascisti

Palermo, 12

Si è svolto davanti alla seconda sezione della Pretura penale di Palermo un processo a carico di dieci «camicie blu» dell'« Avanguardia nazionale », accusate di avere indossato arbitrariamente uniformi in occasione della Messa, celebrata il 28 aprile scorso, nella chiesa di San Domenico, in suffragio di Benito Mussolini.

E' stato condannato a otto mesi, con la sospensione condizionale della pena, Armando D'Amico, di 24 anni, mentre a quattro mesi, anche con la condizionale, sono stati condannati Domenico Manzella e Francesco Venchieri. Gli altri imputati, tutti minorenni, hanno beneficiato del perdono giudiziale. Gli imputati si erano presentati in chiesa indossando «camicie blu», che furono sequestrate dall'ufficio politico della Questura e gagliardetti con le iniziali di Mussolini.

A un passaggio a livello

TRENO CONTRO CAMION presso Torino: otto feriti

Torino, 12

Un'automotrice della ferrovia «Canavesana» si è scontrata stamane con un autocarro della Nettezza urbana, che attraversava un passaggio a livello incustodito, nel tratto della linea ferroviaria tra Volpiano e Settimo Torinese. L'autocarro si è rovesciato; il convoglio, pur avendo riportati gravi danni, non è uscito dai binari.

Il conducente dell'autocarro, Roberto Bernardi, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata; sette viaggiatori dell'automotrice hanno riportato ferite non gravi; soltanto la studentessa Maria Alpino è stata ricoverata in ospedale.

MANOVRE CON MISSILI della «Duilio» nei Caraibi

May Port, 12

Una intensa attività, con la partecipazione di unità e aerei della Marina americana, ha caratterizzato la sosta dell'incrociatore «Caio Duilio» a May Port, in Florida, da dove l'unità italiana è partita stamane per Portorico. Il «Duilio», che è al comando del capitano di vascello Mario Bini, si trova attualmente in crociera di addestramento nelle acque americane e ha compiuto, fra l'altro, un'uscita in mare con la portaerei «Roosevelt» che festeggiava il ventesimo anniversario della data del varo.

Nel poligono di lancio di Portorico, ove l'incrociatore arriverà tra tre giorni, verrà effettuata una serie di lanci di missili «Terrier», di cui l'unità è dotata, contro bersagli radiocomandati. Portorico è il quarto porto toccato dal «Duilio» in questa crociera, dopo quelli di Madera, Norfolk e May Port.

VIETATO NEGLI S. U. lanciarsi senza paracadute

Los Angeles, 12

Il Governo americano ha sostenuto oggi in Tribunale che chiunque si lanci da un aeroplano senza indossare il paracadute compie un'infrazione alle norme stabilite dell'Ente federale per l'aviazione. Il Governo federale ha citato in giudizio il ventiseienne Rod Pack il quale, il primo gennaio scorso, si lanciò senza paracadute da un aereo che volava a 4400 metri e riuscì ad afferrare a 1200 metri il paracadute tenuto in mano da un suo compagno.

L'impresa di Pack si era compiuta felicemente, ed egli aveva ottenuto una notevole percentuale dei guadagni realizzati con la vendita di fotografie del sensazionale lancio. Il Governo federale ha deciso perciò di iniziare un'azione legale per far sì che «queste pericolose imprese non siano più ispirate dal motivo economico».

Per i turisti americani

RIDOTTE NEGLI S. U. le esenzioni doganali

Washington, 12

La legge che riduce notevolmente il privilegio concesso ai turisti americani di portare in America oggetti in esenzione di dazio — specialmente liquori — è stata approvata dalla Commissione della Camera dei rappresentanti.

La Commissione ha deciso di rinviare in aula il progetto di legge, che si ritiene contribuirà a diminuire il deficit della bilancia dei pagamenti di circa 70 milioni di dollari all'anno.

LA NOTIZIA, OGGETTO DI QUERELA, AL VAGLIO DEI GIUDICI ITALIANI

Un portoghese esule a Roma spinse Delgado in trappola?

Così almeno afferma un oppositore di Salazar dalla Francia Dai fatti emerge che l'ucciso sapeva di essere condannato

Roma, 12

Il Procuratore della Repubblica, dott. Velotti, sta esaminando la denuncia presentata all'autorità giudiziaria del prof. Mario De Carvalho, un portoghese militante nell'opposizione antisalazarista. che vive in Italia a Roma esule dal 1946. La denuncia è stata determinata dalle dichiarazioni fatte a Londra e a Parigi dal dott. Emilio Guerreiro, esponente dell'opposizione antisalazar in Frnacia, il quale ha accusato De Carvalho di avere organizzato il convegno di Badaioz, convincendo il gen. Humberto Delgado a parteciparvi, sapendo che si trattava di una trappola mortale.

Nella denuncia si accusa il dott. Guerreiro di essere incorso nel reato di calunnia e in quello di diffamazione. Il dott. Guerreiro, infatti, avrebbe dichiarato che De Carvalho aveva fornito a Delgado un passaporto falso che gli consentì di entrare in Spagna e lo avrebbe accusato di avere tradito la causa antifascista portoghese e di aver concorso nell'assassinio del generale.

Per dimostrare la infondatezza delle accuse a lui mosse dal dott. Guerreiro, il prof. De Carvalho ha allegato alla sua denuncia una lettera autografa firmata dal gen. Delgado, inviatagli da Algeri il 20 gennaio 1965. Il generale, rispondendo ad un precedente scritto del 13 gennaio dello stesso anno con il quale il prof. Carvalho tornava ad insistere perchè abbandonasse, essendo troppo rischioso, il progettato incontro di Baldajoz, ribadiva recisamente il desiderio di recarsi nella città spagnola.

Il prof. Mario De Carvalho fu più volte arrestato in Portogallo per la sua attività di oppositore al regime di Salazar. Nel 1946 abbandonò il suo Paese pre trasferirsi esule in Italia. Nel 1958 entrò in contatto con il gen. Delgado e si mise a sua completa disposizione. Più volte lo avrebbe ospitato durante i numerosi viaggi che Delgado, munito di passaporti falsi, avrebbe fatto in Italia. Nel corso di uno di questi soggiorni, Delgado si sarebbe fatto operare in una clinica romana.

NON PIACE IL TABACCO alle donne francesi

Parigi, 12

In Francia soltanto diciassette donne su cento fumano: si tratta della più bassa percentuale registrata nel mondo occidentale. Tale constatazione emerge da un recentissimo sondaggio statistico, dal quale risulta peraltro che gran parte di questo 17 per cento è rappresentata da «fumatrici occasionali». Soltanto due donne su cento consumano infatti più di sei pacchetti di sigarette per settimana.

Le donne che fumano di più sono quelle la cui età varia fra i 18 ed i 25 anni; seguono, a notevole distanza, quelle fra i 26 ed i 45 anni. Al di là, le percentuali divengono irrisorie.

IMMINENTE UN TRAGHETTO fra Bari e il Montenegro

Bari, 12

Un servizio di traghetto quotidiano entrerà in funzione tra Bari ed Antivari (Montenegro) dalla fine di giugno. La motonave jugoslava «Sveti Stefan» di 1700 tonnellate, costruita qualche anno fa nei Cantieri navali di Haalborg (Danimarca) — collegherà i due porti adriatici in poco più di sette ore.

La notizia dell'istituzione del nuovo servizio è stata data durante un incontro tra dirigenti della Compagnia di navigazione «Prekookeanska Plovidba» di Antivari e rappresentanti degli enti economici del Montenegro col comandante della Capitaneria di porto di Bari, col. Fioritto, ed esponenti della Camera di commercio, del Consorzio per il porto e dell'Ente provinciale per il turismo. La motonave potrà trasportare circa mille passeggeri e cento autoveicoli.

Durante il periodo estivo, il traghetto sarà destinato prevalentemente al trasporto dei turisti italiani e stranieri diretti ad Antivari; negli altri mesi verrà utilizzata per il traffico delle merci che costituiscono l'intercambio tra la Puglia e il Montenegro. In particolare sarà utilizzata per il trasporto in autocarri frigoriferi delle carni bovine che vengono importate nell'Italia meridionale per circa 15 mila tonnellate all'anno.

PREGEVOLI REPERTI alla luce in Romania

Bucarest, 12

Un'interessante scoperta archeologica è stata fatta nelle vicinanze della città romena di Bacau, nella regione dell'antica Dacia romana, l'odierna Moldavia. Sono venuti alla luce utensili agricoli ed una quantità di armi antiche, complessivamente 300 pezzi, il tutto in ottimo stato di conservazione. Gli oggetti scoperti sono ora sottoposti ad attento esame presso il Museo regionale di Bacau.

Si presume che questo rinvenimento possa contribuire ad arricchire i dati finora in possesso sulle antiche civiltà della regione. Va rilevato a questo proposito, che i Musei storici di Bacau hanno promosso tutta una serie di scavi in ben 21 cantieri archeologici della zona. Gli oggetti rinvenuti rappresentano un po' tutte le epoche, da quella paleolitica, all'età del bronzo e del ferro.

L'AUTOMAZIONE STA PER RAGGIUNGERE I SEGGI ELETTORALI

Scrutatori disoccupati grazie all'elettronica

E' stata lanciata sul mercato una macchina che sa contare i voti mantenendo il segreto della scheda - Serve inoltre da calcolatrice

New York, 12

Un sistema brevettato per il conteggio automatico dei voti elettorali, conservando nel contempo la segretezza del voto, è stato lanciato sul mercato mondiale dalla divisione Univac della Sperry Rand Corp. di New York con la denominazione «Coleman automatic electronic Tally System». Il sistema, che era già stato sperimentato in due contee (Hamilton nell'Ohio e Organge in California) in occasione delle elezioni presidenziali dello scorso novembre è costituito da lettori veloci di schede di votazione collegati a distanza con un elaboratore elettronico. Durante la giornata elettorale, i votanti depositano le schede nelle apposite urne situate presso le sezioni. Dopo la chiusura delle urne, i voti vengono conteggiati alla velocità di 10 schede al secondo e i risultati trasmessi automaticamente al centro elettronico Univac che provvede alle successive elaborazioni.

Secondo la Sperry Rand Corporation, il costo complessivo del sistema Tally e di un elaboratore Univac è inferiore a quello di un qualsiasi sistema convenzionale di conteggio dei voti. Inoltre l'elaboratore, quando non viene utilizzato per il calcolo dei voti, è disponibile per le altre numerose applicazioni. Il sistema «Tally-Univac» solleva quindi le amministrazioni locali dalla spesa per macchinari e dispositivi per il conteggio delle schede di uso strettamente specifico e quindi per lungo tempo inattivi. Il vantaggio è particolarmente considerevole nei grandi centri. Collegando più unità Tally ad un elaboratore Univac si può raggiungere il rendimento di 12.000 scede elaborate ogni minuto. In tal modo, alla economia e alla praticità del metodo di votazione mediante le schede sono state aggiunte la velocità e la sicurezza dei moderni sistemi elettronici.

Derubata di un piccolo tesoro

LA MANSFIELD VITTIMA di ladri «intenditori»

New York, 12

I ladri che hanno derubato due giorni fa Jaine Mansfield di un «piccolo tesoro» in gioielli, per un valore di 51 mila dollari, apparterrebbero alla cosiddetta «banda degli intenditori», che da qualche tempo opera a Manhattan: tale banda fa un'accurata selezione dei gioielli trovati in una casa e prende solo quelli che sono più belli e raffinati. Alla stessa banda viene attribuito il furto compiuto il 25 aprile nella casa della contessa Daniele de Villard; da questo appartamento di Park Avenue, che gli amici chiamavano «casa imperiale», per il pregio e l'inestimabile valore degli oggetti di arte e degli arredamenti, i ladri. asportarono preziosi per una cifra valutata in milioni di dollari.

I ladri hanno visitato l'appartamento della Mansfield durante una sua assenza; al ritorno a casa, l'attrice ha avuto l'amara sorpresa: mancavano 14 pezzi dai suoi scrigni di gioielli, fra cui un anello con brillante di 18 carati che da solo valeva 22 mila dollari i ladri non hanno degnato della minima attenzione altre gioie, come fili di perle, smeraldi e pietre meno costose, nonchè un vero e proprio arsenale di pellicce.

MAI COME ORA I RAPPORTI FRA I DUE PAESI FURONO COSI' POSITIVI E FECONDI

DUE MILIONI DI TEDESCHI SI PREPARANO A SCENDERE IN ITALIA NELL'ANNO DI DANTE

E' così decisamente tramontato il pericolo di crisi che si paventava dopo l'allarme del '63 Le relazioni fra i due Governi sono eccellenti - Finite le assurde polemiche giornalistiche Importanza dell'accordo sulla manodopera: un notevole passo verso la piena comprensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Mai nel dopoguerra, come in questo momento, i rapporti italo-tedeschi furono più positivi e fortunati. La china delle relazioni malevoli che sembrava doversi prolungare indefinitamente (non si allude ovviamente ai rapporti interstatali, ma a quell'altra molteplicità di fattori che influenza le relazioni tra due popoli) è cessata d'un tratto e, se non siamo ancora in salita, siamo almeno al piano.

I contatti ufficiali sono diventati, da buoni, eccellenti. I rapporti tra i due Governi stanno rivelandosi complementari nella misura di un realistico, comune, interesse europeo; le polemiche tradizionali di natura giornalistica stanno lasciando il posto a reciproche osservazioni obiettive. Due milioni di tedeschi stanno preparandosi a scendere nel nostro Paese per godersi le vacanze. E mentre l'anno di Dante riaccende, anche qui, la passione di non pochi studiosi di cose italiane, il Governo federale manda a Roma uno dei suoi Ambasciatori più importanti: Hans Heinrich von Herwarth, ex capo missione a Londra ed ex Sottosegretario alla Presidenza della Repubblica, uomo sicuro e aperto, intollerante dei luoghi comuni di una polemica oziosa ormai, più che dannosa.

Cercheremo di spiegare con la maggiore obiettività possibile, in pochi capitoletti, quanto di positivo sta avvenendo tra Italia e Germania in questo momento, senza per ciò avere la presunzione di poter dare un quadro completo di una situazione non ancora configurata nei suoi estremi sviluppi.

Rapporti interstatali — Anzitutto una constatazione, quasi un assioma: le inevitabili delusioni che il Trattato dell'Eliseo doveva procurare ai tedeschi, hanno giovato al miglioramento dei rapporti tra Germania e Italia. Allorchè il 23 gennaio del 1963, Adenauer firmò a Parigi il famoso «Trattato di amicizia e collaborazione», gli mancavano non molti mesi al pensionamento politico. In cuor suo, egli forse sperava che avrebbe ottenuto proprio con quel mezzo un ulteriore rinvio della scadenza del mandato, tuttavia non si rese conto che i suoi delfini erano semplicemente stufi. E tutti sanno che cosa fa un disciplinatissimo, pazientissimo, ubbidientissimo tedesco quando gli salta la mosca al naso. Così Adenauer andò difilato in pensione conservando la carica — «honoris causa» — di presidente del partito della C.D.U., che gli permette — altrimenti non la avrebbe accettata — di intervenire di tanto in tanto, clamorosamente.

Nel momento comunque in cui egli lasciò la Cancelleria, il Trattato dell'Eliseo era già virtualmente spento. Esso era stato la realizzazione del sogno giovanile e fantastico, di due vecchi, uno dei quali moriva politicamente lasciando all'altro la sua parte in eredità. Che cosa si poteva immaginare che volesse fare De Gaulle, se non servirsene contro i successori di Adenauer come un creditore insoluto che perseguiti gli eredi del suo debitore? Gli sviluppi di questi rapporti si sono visti negli ultimi mesi. La Germania federale è in posizione di estrema delicatezza rispetto all'Unione Sovietica, ma De Gaulle non esita a passare «sopra la testa» dei contraenti del suo trattato, cercando la strada di una politica «napoleonica», dopo che quella «carolingia» non ha dato i successi sperati. De Gaulle parla di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali», nella quale la questione tedesca dovrebbe sedimentare, mentre i tedeschi dal canto loro guardano ad una Europa occidentale unita, sostegno necessario e sufficiente del loro problema.

Molte illusioni sono ormai spente in Germania per ciò che riguarda una riunificazione realizzata magicamente «per autodeterminazione», e ciò anche se gli «slogans» ventennali debbono necessariamente sopravvivere sino alle elezioni del prossimo settembre. Ma proprio perciò la posizione politica italiana decisamente favorevole all'unità europea sottintende una concreta base di appoggio a Bonn, offrendo una prospettiva in cui la questione germanica, prima di essere risolta, sia almeno regolamentata nel rispetto delle leggi di equilibrio di potenze e cioè nell'ambito di una effettiva sicurezza europea.

Considerazioni sulla politica italiana — Gli ultimi due anni dell'era di Adenauer furono costellati di piccoli incidenti. Non vi era quasi giorno in cui questo o quel giornale non si compiacesse di segnalare a quale disastro politico e economico si avviasse l'Italia con il Governo di centro-sinistra. Ma il nuovo orientamento politico dei successori di Adenauer, soprattutto la intensa attività di Erhard a favore dei progressi dell'unione politica dei «Sei», gli scambi di esperienze e le notizie confortanti di una ripresa della bilancia italiana e di una evidente stabilità politica sulla base del progresso sociale e della difesa delle istituzioni democratiche, hanno progressivamente mutato l'atteggiamento della opinione pubblica, tanto che neppure giornali pronti a fare di ogni erba un fascio e specialisti come la «Bild Zeitung» in titoli antitaliani, sembrano ormai voler insistere sull'argomento.

Un gruppo di giornalisti economici tedeschi hanno visitato recentemente gli impianti industriali del Meridione italiano su invito dello «Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno». Ne è scaturita una serie di vaste inchieste di accento assai positivo per le iniziative industriali nel Sud. La partecipazione statale a quelle imprese, le possibilità di investimento straniero. I giornalisti tedeschi hanno visitato, tra le altre industrie, le acciaierie «Italsider» di Taranto, il «Consorzio per lo sviluppo industriale» di Salerno, la «Pignone-Sud» di Bari, la «Monteschell» di Brindisi, gli impianti dell'A.N.I.C. a Gela, le nuove zone aperte al turismo in Sardegna. Ne hanno ricavato una impressione assai positiva, specialmente per quanto riguarda gli sforzi delle autorità per ridurre gli squilibri economici tra zona e zona, e l'assistenza agli investitori privati, spesso di esemplare larghezza. Sono rimasti colpiti per la fiducia dimostrata dagli investitori stranieri nelle zone del Sud italiano (più di duecento miliardi di lire) e hanno consigliato agli operatori germanici e al Governo di seguire la stessa strada. Erhard, del resto, aveva detto in uno dei suoi ultimi interventi: «E' ora che il capitale si diriga verso il lavoro e non viceversa».

Rapporti nel Mercato comune — Le sostanziali difficoltà con la Francia, in campo agricolo, hanno valso a che si ripetesse anche su questo terreno una migliore intesa tra Germania e Italia. Ma è soprattutto sul piano del Mercato comune della manodopera che si è raggiunto il risultato migliore. Trecentomila italiani lavorano in Germania e il loro numero è destinato ancora ad aumentare. Il mercato tedesco offre infatti in questo momento 680 mila posti liberi distribuiti in quasi tutti i settori. La gran parte della emigrazione italiana è comunque costituita da manodopera non specializzata e perciò diretta generalmente verso l'industria meccanica e edile. Si tratta per lo più di giovani non ammogliati o di ammogliati che non hanno avuto la possibilità di trasferirsi in Germania con la famiglia. Questa situazione aveva creato assai spesso condizioni di disagio materiale e psicologico.

Il nuovo accordo italo-tedesco sulla manodopera, entrato in vigore in febbraio, assicura ora piena parità di diritti tra lavoratori tedeschi e italiani: livello di salario, diritto alla abitazione (già contemplata nel contratto di assunzione), parità sindacale anche per quanto riguarda le cariche elettive negli organismi sindacali germanici, diritto a portar seco la famiglia (ascendenti e discendenti), alla educazione scolastica dei figli eccetera. E' stato questo, senza dubbio, un passo fondamentale verso la piena reciproca comprensione e un notevole progresso sulla via della concreta creazione dell'Europa.

Turismo — Due milioni di tedeschi si preparano a scendere in Italia nella stagione del sole. Il nostro Paese dovrebbe venire secondo nella graduatoria delle presenze dei tedeschi all'estero (il primo è l'Austria per le molte ragioni che ben si comprendono); la Spagna dovrebbe essere il terzo, seguito dai nuovi Paesi turistici, specie quelli comunisti: Jugoslavia e Bulgaria in primo luogo. Ciò in pratica significa che una crisi è stata superata. Nel 1963 — come si ricorderà — vi fu il grido di allarme. I prezzi — dicevano i tedeschi rientrando in patria da Rimini o da Alassio — sono diventati proibitivi. La invadenza della industrializzazione smodata del settore turistico, insopportabile. Lo accresciuto benessere ha scatenato gli italiani, specialmente i giovani, in manifestazioni incontrollate, mentre resta immutabile un sottofondo di vecchie istituzioni inferiori: i lunghi controlli di dogana, l'obbligo di presentare i documenti negli alberghi.

Furono in molti l'altr'anno a prendere la strada della Jugoslavia, della Spagna e della Bulgaria. Ma fecero subito la prima scoperta negativa: i lunghi percorsi, spesso disagiati (che per chi, come i tedeschi, voglia viaggiare sempre sulla propria automobile sono un fattore negativo determinante). Eppoi il servizio alberghiero più scadente, la diversa qualità dei cibi, dato che il tedesco, che ormai veste scarpe di linea italiana e abiti tagliati in serie da sarti francesi, sta facendosi anche il palato — sarà bene ricordarlo — per distinguere il buono e il cattivo della cucina internazionale. Vi è, poi, l'inevitabile rotazione: dove si va quest'anno, se l'anno scorso si è stati in Jugoslavia, in Bulgaria o in Spagna? Si va in Italia, ovviamente, anche perchè l'Italia è in fondo un'altra cosa.

Chi sfogli i settimanali tedeschi in questa stagione in cui l'argomento «scelta delle vacanze» diventa d'obbligo, si accorge che il rilievo dato alla parte italiana rivela una indicazione di scelta che le industrie editoriali hanno evidentemente già avvertito. E mentre i quotidiani danno l'annuncio che questo o quell'altro ciclo di letture dantesche verrà inaugurato a Francoforte o a Heidelberg nell'occasione dell'anno del Poeta, ritroviamo nel titolo di un rotocalco un'antica espressione candidamente appioppata ad una indicazione turistica: «Nel paese della lingua di Dante».

Michele Pavissich

CON UNA SOLENNE CERIMONIA NEL SALONE DELLE FESTE AL QUIRINALE

Saragat consegna i premi «Penna e libro d'oro» per il '63

L'alto riconoscimento della Presidenza del Consiglio è stato attribuito al matematico Segre e all'editore Einaudi - Le felicitazioni del Presidente

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica ha stamane solennemente consegnato i premi «Penna d'oro» e «Libro d'oro» 1963, istituiti dalla Presidenza del Consiglio, al matematico Beniamino Segre e all'editore Giulio Einaudi.

Nell'ambito delle iniziative dirette a testimoniare il concreto interessamento del Governo democratico per il mondo della cultura e dell'arte, e nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione, nel 1957 il Governo presieduto dall'on. Segni decise la istituzione di due premi annuali «Penna d'oro», accompagnata da un assegno di 5 milioni di lire, e «Libro d'oro». Con questo atto venivano, per la prima volta, associati entrambi gli artefici del libro, scrittore ed editore, attraverso un alto riconoscimento pubblico da parte dello Stato. Da allora ad oggi sono stati insigniti della «Penna d'oro»: Giovanni Papini (1957), Giuseppe Ungaretti (1958), Emilio Cecchi (1959), Bruno Nardi (1960), Giacomo Devoto (1961), Riccardo Bacchelli (1962), e per il «Libro d'oro» Arnaldo Mondadori (1957), Enrico Vallecchi (1958), Valentino Bompiani (1959), Casa Editrice Zanichelli (1960), Casa Editrice UTET (1961) e Riccardo Ricciardi (1962). Per il 1963 i premi conferiti dalla Presidenza del Consiglio, su designazione della apposita commissione, sono stati attribuiti: la «Penna d'oro» a Beniamino Segre e il «Libro d'oro» a Giulio Einaudi.

Al Quirinale, nel salone delle feste dove la cerimonia si è svolta, erano presenti i Ministri Piccioni, Arnaudi, Preti, Scaglia, Gui e Lami Starnuti, il Sottosegretario Salizzoni, i componenti della commissione per il conferimento dei due premi con il presidente Bonaventura Tecchi e il segretario dott. Giuseppe Padellaro, direttore generale del servizio informazioni e della proprietà letteraria ed intellettuale della Presidenza del Consiglio, ed altre personalità. Con Giulio Einaudi era la madre, donna Ida, che il Presidente Saragat ha ricevuto prima della cerimonia e verso la quale ha manifestato particolari, deferenti cortesie.

Il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nel salone delle feste assieme al Presidente del Consiglio on. Moro e alle personalità del suo seguito. La cerimonia ha avuto inizio con il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio on. Moro, il quale, tra l'altro ha detto: «Il conferimento dei premi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad uno scienziato illustre e ad un editore che tante benemerenze ha acquisito in una trentennale attività culturalmente feconda, è la conferma del doveroso rispetto che la democrazia riserva ai valori dello spirito ed insieme un rinnovato appello, fiducioso e grato, agli uomini di cultura, affinchè essi continuino ad elaborare e mettere a disposizione della società quel patrimonio di idee e di valori che l'arricchisce e la ravviva».

A conclusione Moro ha detto: «Vita e cultura non possono considerarsi contrapposte»: questa verità che lei, Signor Presidente, proponeva alla nostra meditazione nel messaggio che ho già avuto l'onore di ricordare, assume valore di un monito. Lo Stato democratico saprà assolvere anche questo compito di dimensioni storiche: è un impegno che assumiamo di fronte all'avvenire, consapevoli come siamo che il progresso civile del Paese dipende dalla nostra capacità di comprendere le istanze più vive del nostro tempo e dalla nostra volontà di appagarle. In questo spirito e con questa certezza — ha concluso l'on. Moro — la prego, Signor Presidente, di voler procedere alla consegna dei premi a Beniamino Segre e a Giulio Einaudi».

A sua volta il Presidente della Repubblica, rispondendo al discorso di Moro, si è così espresso: «La scelta dello scrittore e scienziato Beniamino Segre, «Penna d'oro» 1963, e dell'editore Giulio Einaudi, «Libro d'oro» 1963, è sorretta da sicuri titoli per riscuotere il consenso non solo di coloro che professano la cultura, ma anche di tutti quelli che, assorbiti da altre cure, amano non di meno i libri, lo studio e il sapere. Sono pertanto ben lieto di essere il primo a felicitarmi con loro per questo riconoscimento».

«Chi sia Beniamino Segre, che per i suoi studi e pubblicazioni si è posto ai vertici nel campo delle scienze matematiche, è noto agli studiosi di tutto il mondo. L'insigne maestro Beniamino Segre onora l'Italia. Dell'editore Giulio Einaudi tutti conoscono la Casa Editrice e le sue benemerenze nel campo della diffusione della cultura».

Il Capo dello Stato ha quindi proceduto alla consegna dei premi allo scienziato e all'editore, nuovamente felicitandosi con essi per il meritato riconoscimento.

LE FASTOSE NOZZE DI ANNA DI FRANCIA E DI CARLOS BORBONE NELLA CAPPELLA REALE DI DREUX

Sul capo della sposa brillava il diadema di Maria Antonietta

Prima di esprimere il consenso la principessa ha chiesto l'autorizzazione al padre, il conte di Parigi - Presenti i grandi nomi della nobiltà europea

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Dreux — La coppia principesca all'uscita dalla chiesa dopo il «sì»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il matrimonio religioso di Anna di Francia — la figlia quintogenita del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia — e di Carlos di Borbone, discendente di Luigi XVI e dei re delle Due Sicilie, è stato celebrato oggi con un fasto eccezionale, nella cappella reale di Dreux. Il matrimonio civile, celebrato ieri al Municipio di Louveciennes, la cittadina dove risiede la famiglia del conte di Parigi, aveva avuto luogo nella più stretta intimità.

I più bei nomi del «Gotha» europeo si erano dati convegno stamane a Dreux. Fra gli invitati vi erano il duca di Borbone Parma, zio dello sposo, il conte e la contessa di Barcelona, accompagnati dal figlio don Juan Carlos, principe delle Asturie e dall'infante Pilar, il principe e la principessa di Orleans Braganza, la principessa Murat e la duchessa Anna d'Aosta — sorelle del conte di Parigi — l'arciduca Roberto d'Austria — Este, fratello dello arciduca Otto d'Absburgo, e la consorte, figlia della duchessa Anna d'Aosta.

In testa al corteo nuziale erano il principe Thibaut di Francia, con la nipotina principessa Marie figlia del conte di Clermont. Venivano quindi il principe Jacques e la principessa Chantal di Francia, il principe Michel di Francia e la duchessa Claude, moglie di Amedeo d'Aosta, il signor Luis Morales, cognato dello sposo, che dava il braccio alla principessa Marina di Grecia, il conte Frederick-Karl de Schoenborn-Buccheim, marito della principessa Isabella di Francia, accompagnato dalla contessa Helene de Limbourg-Stirum, la duchessa Diane de Wuertemberg, il principe Michele di Grecia e la signora Morales, sorella dello sposo, il marchese e la marchesa di Laula. Poi, al braccio del figlio, conte di Clermont, la contessa di Parigi; il principe Carlos di Borbone con la madre, l'infante Alice, e, infine, la principessa Anna al braccio del padre, il conte di Parigi.

Pallida e commossa, ma sorridente, la principessa Anna indossava con grazia l'elegante abito da sposa a corto strascico ricoperto di tulle incrostato di merletto con ricami in forma di gigli, realizzato da Balmain. Il lungo velo di merletto cadente dalla nuca ricopriva lo strascico, e l'alta pettinatura a boccoli della sposa era trattenuta dal diadema di brillanti che appartenne a Maria Antonietta.

La Messa, detta in latino essendo il principe di lingua spagnola e la principessa di lingua francese, è stata officiata dal canonico Deraisin. Il discorso è stato pronunciato da padre Carre, predicatore della Cattedrale di Notre Dame di Parigi, il quale, commentando l'epistola del giorno, ha rilevato che se questa chiede alla sposa di obbedire al marito, chiede anche allo sposo di dedicarsi alla moglie fino alla morte. Al momento dello scambio dei consensi, la principessa Anna si è rivolta al padre per chiedergli, come vuole la tradizione reale, e con una profonda riverenza, un'ultima autorizzazione, accordatale con un sorriso.

Vice

SINGOLARE INIZIATIVA di intellettuali sinistroidi

Roma, 12

Un gruppo di intellettuali e giuristi (tra i quali Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Ungaretti, Lelio Basso, Renato Guttuso, Carlo Levi, Lucio Luzzatto, Giacomo Manzù, Giulio Carlo Argan, Libero Bigiaretti, Alberto Carocci, Ugo Natoli) si è fatto promotore della convocazione di una «conferenza per la libertà dei prigionieri politici, per l'amnistia e per le libertà democratiche in Venezuela». I promotori hanno diffuso un appello col quale propongono che la conferenza si tenga a Roma l'8 giugno prossimo.

PIETOSA FINE DI UNA VECCHIA MAESTRA A ROMA

Morta con il telefono in mano nel tentativo di invocare soccorso

E' stata trovata cadavere soltanto dopo quattro giorni stroncata da un collasso cardiaco - Da tempo non usciva

Roma, 12

L'hanno trovata sul suo letto con il capo reclinato accanto al telefono ancora strettamente serrato nella mano destra. Era morta da quattro giorni, Teresa Salerno di 72 anni. Abitava sola in un piccolo appartamento, non era sposata e gli unici suoi parenti — con i quali scambiava qualche lettera — vivono a Milano. Traeva i mezzi di sostentamento dalla sua pensione di maestra e, da quando aveva smesso di insegnare, usciva poco di casa; le rare volte che si allontanava dalla sua abitazione si dirigeva di solito a piazza Mazzini, dove abita una sua vecchia amica, anch'essa insegnante elementare.

Teresa Salerno in questi ultimi tempi appariva sofferente per disturbi cardiaci e da diverse settimane non lasciava più l'appartamento. Da un paio di domeniche non si recava più nemmeno a Messa. Questa mattina lo portiera Maria Boncori ha suonato a lungo il campanello, ha bussato e poi ha chiamato per telefono. Il telefono era sempre occupato e questa circostanza ha messo in allarme la portiera che si è recata nella vicina stazione dei carabinieri per segnalare l'episodio.

Poco dopo sono giunti sul posto un sottufficiale e due carabinieri i quali, dopo aver invano suonato il campanello, hanno sfondato la porta. Teresa Salerno è stata trovata sul letto: nella mano stringeva ancora il microfono. L'anziana maestra colpita da un grave malore, aveva tentato disperatamente di chiedere aiuto, telefonando probabilmente alla sua amica di piazza Mazzini. Le forze le sono mancate, mentre cercava di comporre il numero ed è morta stroncata da un collasso cardiaco.

Dopo averla abbagliata e arrotata PER CACCIARE UNA LEPRE ci rimettono l'auto

Trento, 12

Il tentativo di un giovane di prendere sotto le ruote della sua auto una lepre dopo averla abbagliata con i fari, si è concluso in maniera disastrosa per le sue finanze.

Sergio Pastorello di 20 anni, di Borgo Valsugana, in compagnia di altri due giovani, la notte scorsa saliva in auto sulla strada per Passo Sella. Inquadrata a un certo punto nella luce dei fari una grossa lepre, il guidatore l'ha prima abbagliata, quindi l'ha travolta con una ruota. Fermata la auto, il giovane è sceso per raccogliere la lepre, ma, non trovandola, si è fatto aiutare nelle ricerche dai suoi amici.

Mentre i tre giovani, aiutandosi con qualche fiammifero, tentavano di far luce nel fossato accanto alla strada, l'auto si è mossa ed è precipitata, prima lungo una scarpata, poi in un burrone profondo oltre un centinaio di metri, sfasciandosi completamente. Ai tre non è rimasto altro che tornare a casa a piedi; e con la speranza, per evitare una denuncia da parte della locale sezione cacciatori, che la lepre non venga trovata.

Un avvelenato dal gas a Roma MUORE DOPO DUE MESI di profondo coma

Roma, 12

Un manovale dell'ATAC, avvelenato dalle esalazioni di gas nella sua abitazione, è morto oggi al policlinico, dove era stato ricoverato più di due mesi fa, senza aver ripreso conoscenza. I medici non hanno potuto far nulla per salvarlo. Dal giorno del suo ricovero il manovale è sempre rimasto in stato di coma.

Nel febbraio scorso, i vigili del fuoco erano stati chiamati d'urgenza in uno stabile sito in una via nel cuore di Roma; da un appartamento usciva un acre odore di gas. Intervenuti i vigili sfondavano la porta. Nella camera da letto del piccolo appartamento c'era il corpo di Remo Castellucci, di 54 anni, privo di sensi. La casa era invasa dal gas. Il manovale respirava ancora. Venne trasportato al Policlinico con un'autoambulanza dei vigili del fuoco. Fu ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni erano disperate. Oggi, dopo due mesi e qualche giorno, il poveretto ha cessato di vivere.

Remo Castellucci, la sera prima della disgrazia, era stato a trovare la sorella Ida e a lei aveva chiesto notizie della moglie che da qualche giorno era in visita alla figlia sposata, a Chieti. Era preoccupato per il silenzio della consorte. Ma quella stessa sera potè parlare per telefono con la moglie. Se ne andò a casa molto sollevato, ha raccontato la sorella a un funzionario di P.S. che a quel tempo condusse una rapida indagine. Probabilmente il poveretto, andando a letto dopo essersi preparato una tazza di caffè, si era dimenticato di chiudere la chiavetta del gas. Durante la notte la casa si riempì delle mortali esalazioni.

La mattina dopo, un compagno di lavoro del Castellucci si presentò dal portinaio dello stabile dove abitava il manovale per avere notizie di lui: non era andato al lavoro e nessuno rispondeva al telefono di casa sua. Poteva essere successo qualcosa. Il portinaio si recò alla porta dell'appartamento del Castellucci, bussò a lungo. Poi avvertì l'odore del gas da sotto la porta, e diede l'allarme. Cominciò allora il lungo calvario che si è concluso ieri.

GRAVE COLLISIONE ALL'INGRESSO DEL PORTO DI AUGUSTA

Nave greca speronata da una grossa petroliera

Quattro marinai ellenici sono stati scaraventati in acqua per l'urto - Uno, il nostromo, è probabilmente annegato

Siracusa, 12

Una petroliera e una nave da carico sono entrate in collisione all'ingresso del porto di Augusta. Quattro marinai sono finiti in acqua: uno è annegato, gli altri sono stati salvati.

La petroliera tedesca «Esso Essen» di 30 mila tonnellate, al comando del capitano Wilhelm Benomann, proveniente dal Venezuela, con un carico di 47 mila tonnellate di petrolio grezzo destinato alle raffinerie «Rasiom» di Augusta, stava entrando in porto, quando ha speronato, per cause in corso di accertamento, il piroscafo greco «Adiotis» di 1.300 tonnellate danneggiandolo alla fiancata di destra. La nave greca, al comando del capitano Giorgios Chaniotis, stava lasciando il porto dopo aver caricato 1.300 tonnellate di fertilizzanti chimici della Sincat ed era diretta in Grecia.

A causa del violento urto quattro marinai dell'equipaggio della nave greca sono finiti in mare. Sono stati tratti in salvo dai mezzi di soccorso inviati dal comandante del porto di Augusta, Di Pietra, dal posto di osservazione di Torre Avolos. Il quarto marinaio, il nostromo Kailas Chiristodoulos, di 23 anni, è scomparso in mare. Le ricerche continuano.

Nonostante la falla, la nave «Adiotis» tiene bene il mare, ma per motivi precauzionali, è stata fatta adagiare sui bassi fondali, tra i forti di Garzia e Vittoria. E' stata aperta un'inchiesta.

PERISCE IN UN INCIDENTE una recluta a Foligno

Perugia, 12

Giuseppe Motta, di 20 anni, da Cantù, in servizio di leva a Foligno, è morto oggi nel policlinico di Perugia in seguito a un incidente. Il Motta si trovava nell'officina della scuola allievi ufficiali sdraiato per terra sotto un'auto per riparare un guasto. Inavvertitamente il giovane ha alzato la testa, urtando sul fondo della vettura.

CRONACHE SPORTIVE

A VELE SPIEGATE I GIOCATORI NEROAZZURRI VERSO IL BIS DELLA COPPA DEI CAMPIONI

I 90 mila di San Siro chiedono tre gol e l'Inter glieli regala sbaragliando il Liverpool

Due maliziose reti di Corso e di Peirò in apertura dello scontro e una stupenda di Facchetti su azione di linea, mettono in ginocchio gli inglesi, vendicando l'umiliazione patita la scorsa settimana

Inter - Liverpool 3-0 (2-0) — Sono passati appena otto minuti e una punizione tirata da Corso ha infilato la porta inglese. Mentre il portiere è a terra irrompe Jair per doppiamente sanzionare il punto (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

NOVANTA MINUTI NEL CATINO RIBOLLENTE D'ENTUSIASMO

3 a 0 e il gioco è fatto!

MARCATORI: Corso all'8 e Peirò al 10' del primo tempo; Facchetti al 17' della ripresa. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. LIVERPOOL: Lawrence; Lawler, Moran; Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson. ARBITRO: Ortiz De Mendibil (Spagna). NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 90.000; illuminazione ottima

Milano, 12

Battendo questa sera allo Stadio di S. Siro il Liverpool per 3 a 0, l'Inter si è qualificata per la finalissima della Coppa dei Campioni contro il Benfica, che si svolgerà il 27 maggio a Milano.

Sarà dunque l'Inter a incontrare i campioni del Portogallo nella finalissima. Il Liverpool rimane comunque il più duro avversario che finora l'Inter abbia affrontato in due anni di Coppa dei Campioni. Nell'ambiente nerazzurro non si aveva molta fiducia, dopo la partita di martedì scorso, nella possibilità di rimontare in una volta sola le due reti di svantaggio e di qualificarsi direttamente per la finale. Invece, sia pure con un'indiscutibile fortuna, l'Inter è riuscita già stasera a superare lo scoglio del Liverpool. La fortuna si è vista nelle due reti segnate nei primi dieci minuti di gioco. Nella prima il caso ha voluto che il pallone fosse messo per il calcio di punizione proprio sulla direttrice fra la porta inglese ed uno dei quattro potenti gruppi di riflettori. Abbagliato, il portiere Lawrence, si è mosso in ritardo sul solito tiro «tagliato» di Corso e si è trovato il pallone alle spalle; la seconda rete poi è stata ancor più fortunosa anche se, a limite di regolamento, è stato del tutto legittimo il modo in cui Peirò ha ostacolato il portiere mentre stava effettuando la rimessa, riuscendo a carpirgli la palla ed a spedirla in porta.

A questo punto l'Inter ha fatto il solito errore di credere tutto troppo facile. Come già avevano fatto a Liverpool dopo aver pareggiato la prima rete degli inglesi, i nerazzurri hanno pensato di poter segnare altre reti senza sforzo. Corso infatti, già pago della prima rete, ha cominciato a prendersela comoda ed il centrocampo è così passato in mano agli inglesi che hanno cominciato ad attaccare in massa con grande insistenza. I giocatori del Liverpool non hanno tentato tiri da lontano, che senza dubbio avrebbero messo in difficoltà Sarti, per la luce dei riflettori. Gli ospiti hanno invece cercato di giungere a distanza ravvicinata, senza riuscirci: i veloci difensori nerazzurri hanno sempre interrotto le loro trame prima che divenissero pericolose per Sarti. La partita è così andata avanti con l'Inter che non sapeva ritrovare più la vena dei primi minuti ed il Liverpool che costruiva senza alcun esito positivo.

Infine è venuto nella ripresa il guizzo, degno di un grande centravanti, del terzino Facchetti il quale ha infilato la porta avversaria segnando la più bella rete della serata.

L'Inter ha giocato, secondo il suo solito modulo con Picchi «libero», i terzini sulle ali, Guarneri su Hunt e Bedin su St. John (i due difensori nerazzurri si sono tuttavia spesso scambiati l'avversario). Il centrocampo era affidato a Corso e Suarez, mentre punte avanzate fisse stavano Jair, Mazzola e Peirò. Il Liverpool ha invece praticato una difesa a «zona», poco indicata soprattutto su campi veloci come quello di San Siro stasera. E se le punte nerazzurre fossero state servite sempre adeguatamente da Corso e Suarez, il passivo sarebbe stato ben più duro.

Nell'Inter va soprattutto citato il blocco difensivo con Facchetti sopra tutti. Eccetto il tiro sornione della sua rete, ha invece assai deluso Corso ed anche Suarez ha compiuto l'errore di ritardare molti lanci per voler troppo avanzare con la palla al piede. Le punte nerazzurre non hanno certo entusiasmato ma hanno a loro scusante il fatto di essere state poco servite. Nel Liverpool sono piaciute le due ali Callaghan e Thompson, ed anche Smith, veramente instancabile nello spaziare per il campo passando dalla posizione di «libero» in difesa a quella di suggeritore per l'attacco.

Da segnalare infine come la partita, nonostante la posta in palio e pur giocando tutti con decisione, si sia svolta in atmosfera di correttezza.

I fatti salienti della cronaca

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali britannico e italiano e di alcune marcette da parte della banda dei carabinieri, e un interminabile lancio di mortaretti, è stato dato il calcio d'inizio fra l'entusiasmo della folla.

L'Inter attacca subito in profondità, ma il primo tiro in porta è degli inglesi con Hunt. A centro campo dominano, però, i neroazzurri controllati con difficoltà dagli inglesi, che spesso si mettono al sicuro, allungando la palla al proprio portiere. Al 5', per un fallo di mano di Bedin, il Liverpool fruisce di una punizione da dieci metri oltre l'area di rigore, battuta da Lawler e finita sul fondo, così come esito negativo ha poco dopo una punizione battuta da Suarez.

All'8' la prima rete neroazzurra: Corso viene atterrato da Smith e Stevenson fuori dall'area di rigore, alla sinistra di Lawrence. L'arbitro concede una punizione che viene battuta da Corso, il quale sorprende con un tiro ad effetto il portiere inglese che rimane fermo. I neroazzurri, acclamati dalla folla, aumentano il ritmo e due minuti dopo raddoppiano il vantaggio: **Corso allunga in profondità, Peirò tenta di intercettare, mentre contemporaneamente esce il portiere che lo carica. Peirò cade, ma riesce ad alzarsi subito, riprende la palla sfuggita a Lawrence, e insacca a porta vuota.**

Gli inglesi accusano il doppio colpo e non riescono più ad arginare le offensive dei neroazzurri. Al 20' Suarez, scendendo lungo la sinistra, evita Lawler e tira a rete, ma il pallone finisce fuori, mentre il portiere aveva già abbandonato i pali, facendosi incontro all'accorrente Jair. Al 24' veloce triangolazione tra Mazzola, Corso e Suarez, sventata da Lawrence che, uscito di oltre dieci metri dalla propria area di rigore, respinge.

Gli inglesi tentano il colpo a sorpresa, ma non riescono neppure a controllare e intercettare i passaggi dei loro stessi compagni di squadra; «bucano» a ripetizione, mentre la difesa neroazzurra è quanto mai solida e vigile, specialmente per la precisione e l'anticipo del capitano Picchi.

Sul campo c'è soltanto una squadra, l'Inter, che gioca all'attacco, e un'altra, il Liverpool, costretta in disordinata difesa. Tuttavia negli ultimi minuti c'è un risveglio degli inglesi. Al 40', una veloce intesa tra Smith e Callaghan, che stringono a rete, viene spezzata con sicurezza dalla difesa neroazzurra, come interrotta è poco dopo un'azione intessuta da St. John e Hunt. Yeats tenta, invece, il tiro da lontano, ma manda alle stelle. Al 42', Hunt sorprende Corso «soffiandogli» la palla, ma la sua fuga viene presto interrotta. Al 44', Smith lancia Strong il quale tira a lato, mentre era peraltro ben controllato da Sarti.

Il Liverpool assume l'iniziativa nella ripresa e ottiene due calci d'angolo consecutivi, ma senza risultato poichè a custodia di ogni inglese c'è un neroazzurro. Gli inglesi tentano allora di affidarsi ai tiri di sorpresa da lontano, ma la difesa nerazzurra è insormontabile. Di rimando parte Smith, che tira, però, tra le braccia di Sarti. Alla compattezza della difesa nerazzurra si contrappone la fragilità del settore destro dell'attacco, con Jair in scarsa vene. Nelle file del Liverpool tenta ora di mettersi in luce Thompson, ma sono sempre i nerazzurri ad avere l'egemonia.

Al 17' avviene il crollo del Liverpool: **Corso da il via ad una veloce manovra di assieme, che si sviluppa attraverso Mazzola e Facchetti; questi passa a Corso, che gli restituisce la palla. A conclusione dell'azione, velocissima, Facchetti avanza frontalmente e viene a trovarsi a tu per tu con il portiere inglese, uscito dai pali, e lo batte a porta vuota.** Al 23' Peirò sciupa l'occasione della quarta rete, mandando sugli spalti un prezioso passaggio di Jair con il quale aveva avuto un duplice scambio volante.

Gli inglesi si avventurano con Stevenson, Callaghan, Hunt e Smith, tentando più volte la via della rete, ma non riniunciano talvolta ad allungare indietro al proprio portiere; i nerazzurri con maggior consistenza, partono al contrattacco. Gli ospiti ricorrono spesso al gioco pesante, continuando ad atterrare avversari, ultimo dei quali Suarez, che al 33' si accascia a terra per oltre un minuto. I nerazzurri giocano ora a trame larghissime, mandando sempre la palla verso il compagno meglio smarcato.

Gli inglesi non hanno più la scioltezza iniziale e soltanto al 42' imbastiscono un'azione minacciosa: Moran lancia Stevenson che tira a rete; respinge con disinvoltura Picchi; riprende la palla Hunt, ma la difesa neroazzurra respinge ancora. Poi finale nerazzurro di tutto riposo, con «passaggi in famiglia» e all'indietro, facendo toccare gli ultimi palloni agli inglesi, soltanto oltre la metà campo. Quindi il fischio finale, con un assordante tripudio della folla.

Il Brescia si allenerà oggi a Monfalcone

Preparazione dei rossoalabardati

Da Monfalcone ci informano che il Brescia arriverà questa mattina e che nel primo pomeriggio si allenerà sul campo dei CRDA. Fungerà da allenatrice, se si giocherà a due porte, la squadra ragazzi dei Cantieri. Il Brescia resterà a Monfalcone fino alle 13 di domenica.

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti in vista della gara col Brescia. Assente soltanto il difensore Pez, al quale è stato prescritto un breve periodo di riposo precauzionale dopo la botta ricevuta in testa nella gara di Napoli. Pez riprenderà gli allenamenti a ritto ridotto forse questo pomeriggio. La sua presenza in campo contro il «leaders» della classifica è tuttora dubbia.

Nel caso dell'indisponibilità di Pez, il ruolo di «stopper» verrebbe assunto da Sadar. Scala in questo modo ritornerebbe nella mediana per svolgere le funzioni di centrocampista. Scala a Napoli era stato allineato quale ala destra; per la maglia numero sette si riparla di Mantovani. Tra i pali verrà riconfermato Scorti.

Questo pomeriggio si avrà la settimanale partita a due porte. Soltanto alcuni titolari verranno impiegati nel corso dell'allenamento. Da squadra allenatrice fungerà una formazione mista di alabardati con alcuni elementi in prova.

Provvedimenti della Lega calcio

Milano, 12

Il giudice sportivo della Lega calcio, ha squalificato per due giornate Fogli (Bologna), per avere ingiuriato un guardialinee.

Per una giornata sono stati squalificati: Carosi (Lazio), recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato; Morini (Sampdoria) recidivo in comportamento nei confronti di avversari; Nova (Atalanta) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato; Grossi (Venezia) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato. Il giudice sportivo ha anche squalificato per una giornata Hitchens (Torino) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara, già diffidato.

Provvedimenti a carico di società: ammenda di lire 750.000 al Bari, di lire 350.000 al Foggia, di lire 300.000 al Bologna, di lire 200.000 al L. Vicenza, di lire 175.000 al Brescia, di lire 50.000 al Potenza.

GRANDE ATTESA NEL MONDO PER IL MATCH DEL 25 MAGGIO

Come Joe Louis vede l'incontro tra Clay e Liston

Il rinvio ha sfavorito psicologicamente Sonny Liston che — secondo l'ex campione — era dato come favorito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Qualsiasi cosa io possa scrivere per dare inizio a questa serie di articoli sul match tra Cassius Clay e Sonny Liston che si svolgerà il 25 maggio, devo per forza di cose e di ragionamento riportarmi alla situazione dell'autunno scorso quando il combattimento tra i due pugili venne rinviato. Il rinvio fu a causa di Clay, ma non per colpa sua. Sarebbe potuto accadere a chiunque, compreso Sonny Liston. Ciò che più mi preme è dare una risposta a questo interrogativo: la situazione è ritornata la stessa? (n.d.r.: il rinvio fu dovuto all'operazione di ernia subita da Cassius Clay).

Ognuno di voi potrà ricordare che il giorno in cui Clay entrò in ospedale io esternai il mio rammarico più per Liston che per Clay. Un giovane può venir fuori e riprendersi da una operazione come e meglio di prima. Ed a questo proposito ricordo che soltanto l'altro giorno Clay ha detto di essere cresciuto di mezzo pollice, di essere aumentato di peso e di forza.

La questione che agita perciò la mia mente non è Clay, ma Liston, perchè un uomo non più giovanissimo — non più giovanissimo come pugile, intendo dire — non può riprendere il discorso della forma e degli allenamenti nello stesso punto in cui l'aveva lasciato.

Bisogna tenere presente che Liston si era preparato meticolosamente come mai nella sua carriera di pugile professionista — per un incontro che non si è fatto. So personalmente che egli si era sottoposto al più massacrante degli allenamenti sia in palestra che nel «footing». So anche che aveva raggiunto la più alta cima della sua forma, ed era una vera cima.

Mi aveva convinto, ecco tutto. Ed ero pronto ad indicarlo come mio favorito. Avevo in mente la sequenza del modo in cui egli avrebbe vinto... Clay si sarebbe aggiudicato il primo round prendendo Sonny Liston di incontro e battendolo in velocità, ma con Liston buon incassatore pronto a riprendere l'iniziativa, incalzando il suo avversario con precisi colpi al corpo, martellandolo con «jabs» di sinistro e mettendo quindi a segno micidiali montanti verso la decima ripresa. Questo era il quadro preventivo che mi ero fatto allora.

Ora devo ricominciare da capo. Devo rimettere insieme i tasselli del mosaico per rifarmi un'idea. Non dico che Liston non possa salire sul ring nelle stesse condizioni di allora; io so per esperienza ciò che significa attendere un incontro rinviato. Sono certo che egli è passato indenne attraverso il primo «shock» del rinvio, ma da allora egli ha dovuto combattere l'impressione che, una volta che il «match» era stato cancellato per una ragione, avrebbe potuto essere sospeso ancora per un qualsiasi altro motivo. Per Sonny è difficile credere alla gente, e meno che tutti a Clay. Senz'altro non esiste alcuna giustificazione per una tale posizione psicologica. Dal momento che si è ammalato, Cassius ha agito come se non vedesse l'ora di incontrarsi con Liston. Eppure, Liston è convinto che Cassius Clay gli sia più che avversario, nemico.

Terminato questo lungo discorso, vediamo, dunque dove siamo rimasti. Sonny ha delle buone carte in mano, compresa l'ambizione di pareggiare la partita con un uomo che lo ha umiliato in diversi modi. E sa esattamente dove ha mancato e questa volta non gli difettano i giudizi e i suggerimenti da parte dei tecnici che gli stanno vicini. E' superfluo dire che Liston sta preparandosi scienziosamente anche questa volta. Tuttavia il peso di questa vigilia poggia sulle sue spalle e non su quelle di Clay che psicologicamente — grazie anche a un diverso temperamento — è più a posto.

Il seguito delle condizioni al prossimo articolo.

Joe Louis

Campionato di triathlon per allievi Guardie di P. S.

Oggi avrà inizio a Trieste il III campionato scuole allievi P. S. che disputeranno un triathlon individuale e a squadre. La prova di tiro si svolgerà oggi alle 9 al poligono di Villa Opicina e quella di nuoto sulla distanza di 200 metri alle 16 nella piscina comunale. Il triathlon si concluderà venerdì con la prova di corsa campestre che si svolgerà alle 9 sul campo di golf di Patricinano.

In gara saranno 36 atleti allievi delle Scuole di Alessandria, Bolzano, Caserta, Nettuno, Roma e Trieste.

Seconda prova di campionato

Domenica a Trieste i grandi della marcia

Organizzata dal G. S. San Giacomo, in collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si svolgerà domenica 16 corr. la II prova del campionato italiano di società di marcia, sul percorso di km. 25.

Il G. S. San Giacomo, promotore di questa manifestazione, festeggerà così il suo ventennale della fondazione. Questa società non è nuova alle grandi gare e ha partecipato per molti anni al campionato italiano di società, conquistando delle brillanti affermazioni, con diversi titoli di campione: Armando Terconi nel 1951 a Lucca, e Vincenzo Di Lorenzo nel 1952 a Spoleto. Inoltre altri due suoi atleti hanno vestito la maglia azzurra: nell'incontro Italia-Svizzera a Lugano nell'anno 1949 con l'atleta Giuseppe [illegible]rial, e nella nazionale giovanile, sempre a Lugano, nell'anno 1953 con il sordomuto Rodolfo Marini.

Vogliamo ricordare altri atleti del G. S. San Giacomo, quali Claudio Barovina, Lorber, [illegible]tesnik, Bisiani, Angeli, Cher[illegible]li, Scalchi, Miloch, Maggio, [illegible]stori, e non dimentichiamo l'animatore della marcia giuliana, Rodolfo Crasso, attuale presidente del G. S. San Giacomo.

Questa gara è molto attesa negli ambienti sportivi, perchè vi parteciperanno i migliori marciatori italiani del momento, Pamich compreso, la cui conferma non dovrebbe tardare.

L'esibizione della squadra professionista americana di pallacanestro «All Stars» in programma per [illegible]to prossimo, si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Firenze alle 21,30 anzichè a Gorizia, a causa degli impegni di spareggio del campionato

A MILANO IL SECONDO TURNO DI COPPA DAVIS

L'Italia affronta il Brasile con Pietrangeli, Merlo e Maioli

Gli azzurri lanciano un giovane - Il risultato finale dipenderà dal comportamento dell'anziano Merlo

Milano, 12

Da venerdì a domenica prossimi, le nazionali italiana e brasiliana di tennis si affronteranno sul campo centrale del Tennis Club Milano per gli ottavi di finale della Zona europea di Coppa Davis. L'incontro ha un pronostico quanto mai incerto. L'Italia vi è giunta battendo a Pescara il Portogallo, nazionale fra le ultime in campo tennistico: più significativa invece la vittoria del Brasile a Budapest contro l'Ungheria nel primo turno. Le formazioni delle due squadre per gli incontri di Milano sono già note: il Brasile giocherà con la coppia Barnes e Koch sia nei due singolari che nel doppio, mentre l'Italia schiererà Pietrangeli e Merlo nei singolari e Pietrangeli-Maioli nel doppio.

Il pronostico nel confronto fra i n. 1 delle due squadre, Pietrangeli e Barnes, vede favorito l'italiano. I due tennisti hanno avuto un confronto indiretto in occasione dei campionati internazionali di Roma: entrambi infatti hanno incontrato lo spagnolo Manuel Santana, ma mentre Barnes è stato nettamente battuto nei quarti di finale in tre sets (6-3, 6-3, 6-1), Pietrangeli in semifinale, ha impegnato Santana per cinque lunghi sets, dando più volte l'impressione di poterla spuntare. Anche se Pietrangeli ha ormai 32 anni, l'italiano rimane tuttavia un tennista che sui campi in terra battuta può ancora impegnare i migliori del mondo ed attualmente, comunque, è superiore a Barnes e, a maggior ragione, a Koch. A meno di improvvise disavventure, Pietrangeli quindi dovrebbe conquistare i due punti dei suoi singolari.

Nel doppio invece è favorita la coppia brasiliana, che appare più affiatata ed omogenea di Pietrangeli - Maioli. Il giovane Maioli nelle sue ultime prestazioni ha manifestato i suoi limiti e difficilmente riuscirà a mantenere le promesse che aveva fatto sorgere al suo esordio. Il problema di Maioli è essenzialmente tecnico: in lui si sono connaturati ormai alcuni difetti, come la eccessiva rigidità del braccio nel rovescio.

Date per scontate le due vittorie di Pietrangeli ed il doppio al Brasile, appare chiaro che le speranze italiane sono legate a Giuseppe Merlo, il secondo singolarista azzurro. A 38 anni Merlo è stato richiamato nella squadra azzurra di Coppa Davis dopo la squalifica di Tacchini. Le ultime prestazioni di Merlo, sia nei tornei del Meridione all'inizio di primavera che nei Campionati internazionali di Roma, hanno dimostrato che egli è ancora in grado di fornire un notevole rendimento mettendo in difficoltà gli avversari con il suo originalissimo gioco basato sulla impugnatura a due mani, ma manca ormai di doti di fondo e spesso, dopo brillanti sets, si disunisce affaticato e viene rimontato e sconfitto.

Così Barnes sembra in grado di resistere, rimontare e battere Merlo nel singolare. Rimane quindi l'incontro Merlo - Koch che sarà con molta probabilità quello decisivo. Merlo si troverà di fronte un avversario giovane (19 anni: esattamente la metà di quelli dell'azzurro) e sul piano del rendimento atletico è inutile fare un confronto. L'inesperto Koch è però la prima volta che gioca contro l'italiano e qualsiasi giocatore che per la prima volta affronta Merlo, rimane come «ipnotizzato»

Conferenza Dalla Porta sulla storia dell'alpinismo

Lo scrittore triestino Spiro Dalla Porta Xydias, inaugurando un ciclo di conferenze indette dal Panathlon Club di Trieste ha svolto a Trieste il tema «Storia dell'alpinismo triestino dagli albori del '900 ad oggi».

L'accademico della montagna ha tracciato un quadro della scuola alpinistica triestina in senso tecnico ed etico, come arte e come esplorazione. Dalla Porta ha iniziato dall'epoca dei pionieri che nascono, nella nostra regione, nella seconda metà dell'Ottocento. Ha descritto la figura del primo cantore delle Alpi Giulie, Kugy, le cime conquistate nel 1909 e 1910 da un gruppo di alpinisti che si denominarono «squadra volante», fra le quali la «torre Venezia» e la «torre Trieste».

Si è soffermato — quindi — sulla scuola di roccia della Val Rosandra che è stata la prima in Italia ed ha avviato intere generazioni all'amore per la montagna. Con accenti poetici ha descritto l'alpinismo esplorativo e le spedizioni triestine di Pollitzer nel Caucaso (1929), Alto Atlante (1932) e Islanda (1935); quelle di Brunner nelle Ande, Norvegia e Pirenei. Infine ha parlato di Comici, del suo stile inconfondibile, delle sue scalate, dei suoi leggendari ardimenti. La morte di Comici, vittima di un banale incidente della montagna, ha lasciato un ricordo che rimane vibrante in quanti lo conobbero.

La conferenza, che è stata illustrata da diapositive a colori, si è conclusa con un lungo applauso e il presidente del Panathlon, prof. Pier Guidi, ha ringraziato il conferenziere per l'apporto dato alle iniziative del Club triestino.

DOPO LA PRIMA GIORNATA DI HOCKEY SU ROTELLE

Tre interviste con gli allenatori

Cergol, Brezigar e Bertuzzi (tre triestini militanti in campi avversi) parlano delle squadre e delle nuove regole di gioco

Il primo turno hockeistico della «A» è già passato agli archivi. I risultati sono noti: solo la Triestina ha vinto in trasferta, mentre Ferroviario e Lodi hanno dovuto dividere la posta con le squadre viaggianti, rispettivamente l'Amatori Modena e il Monza. Sulla propria pista hanno vinto soltanto il Novara e il Rapid Modena. Vediamo ora come la hanno vista questa «prima» tre note figure dell'hockey italiano. Trattasi degli allenatori della Triestina, del Ferroviario e dell'Amatori Modena.

«Per noi della Triestina — ci dice Mario Cergol — non è andata male. Nel primo tempo il Bassano ha praticato un gioco duro, poi si sono calmati. Negli ultimi venti minuti i veneti praticamente non esistevano. Sono stati salvati da un più grosso passivo soltanto dalla straordinaria bravura del portiere Fontana, un vero gatto tra i pali. Unica nota stonata l'arbitraggio. C'era il trevigiano Andriolo. A fine gara gli ho detto che così non si arbitra, che certe cose non sono ammissibili. Forse non era allenato, chissà...».

«E le nuove regole del gioco che hanno eliminato l'intervento dell'arbitro col fischio nella rimessa in gioco della palla, come sono state interpretate e valutate dai giocatori?».

«Snelliscono indubbiamente il gioco. Poi c'è anche la novità del tiro di rigore. Tutti i giocatori, tranne il portiere che subisce la punizione e il tiratore, si mettono a metà campo. Conviene tirare il rigore sui gambali del portiere; dopo la respinta, il tiratore ha migliori possibilità di infilare la porta. Per i giocatori che stanno a metà campo è difficile intervenire. Noi a Bassano abbiamo subito un «penalty»; Mari lo ha respinto, ma Perok è riuscito a intervenire con prontezza».

«E sul 2 a 2 scaturito a Lodi dove c'era il Monza?».

«E' un risultato che fa comodo a noi. Certamente che quest'anno per la mia squadra, per la Triestina, sarà durissima. Tre scudetti ci hanno creato una... montagna di avversari, molte invidie e quindi la battaglia sarà senza esclusioni di colpi».

Passiamo a Claudio Brezigar, l'ex alabardato trasferitosi da parecchi anni a Modena. Sabato sera per Brezigar c'era l'esordio in veste di allenatore dell'Amatori. La sua squadra ha rimontato i due gol iniziali infilttigli dai ferrovieri. A fine gara l'Amatori aveva conquistato un meritato pareggio. Negli spogliatoi Brezigar appariva un po' emozionato. Il mestiere dell'allenatore non s'inventa dalla mattina alla sera.

«Sono soddisfatto della prova dei miei giocatori. Ci mancava il giovane Malagoli, che io ritengo il più tecnico delle nostre giovani promesse. Non abbiamo velleità per il titolo; puntiamo a un buon piazzamento. Questi giovani saranno maturi per lo scudetto tra due anni, non prima. Il risultato di parità mi sembra giusto».

Che ne pensa Emilio Bertuzzi, allenatore del Ferroviario?

«La partita non è stata giocata in velocità. Direi che non è stata una bella partita. Spessot ha combinato poco. Dobbiamo ancora entrare nel clima del campionato. Noi abbiamo fatto una sola partita precampionato, un mese fa circa, a Modena. L'Amatori invece ha la possibilità di giocare anche due volte alla settimana in amichevole col Rapid. E poi l'Amatori è stato al torneo di Bari, ove si è cimentato col Novara. L'Amatori mi ha fatto una buona impressione. I giocatori tirano da lontano e da tutte le posizioni; la retroguardia è bene organizzata. Il mio amico Brezigar avrà delle belle soddisfazioni con questi giovani».

«E sulle nuove regole del gioco?».

«Mi sembra che sia andato tutto abbastanza bene».

«Qualche rimpianto per aver lasciato la guida della Nazionale?»

«Quando si lascia un ambiente nel quale si è vissuti per tanto tempo, c'è sempre qualcosa che rimane in gola, come un nodo. E' giusto che altri si occupino della Nazionale. La scelta fatta, quella dell'amico Panagini, mi sembra buona. Per me lavorare su due fronti, Nazionale e Ferroviario, era diventato un peso. Non siamo dei professionisti e ognuno ha il suo lavoro e gli obblighi di famiglia».

«Ora c'è alle porte il «derby» con la Triestina...».

Qui Bertuzzi chiude il becco e ci rimanda alla prossima settimana.

B. I.

Iniziati i campionati studenteschi di tennis

Ieri la prima giornata dei campionati provinciali studenteschi di tennis su campi di via Reni. Alla manifestazione risultano iscritti complessivamente 40 giocatori, 24 nel singolare e sedici nel doppio. Nella prima giornata sono state disputate solamente partite valevoli per i primi turni del singolare maschile. Le gare, sino alle semifinali, verranno aggiudicate dopo un solo «set», come prescrive il regolamento.

Il dettaglio. Singolare maschile: Calandra b. Apollonio 6-2; Maritati b. Ferri 6-0; Drosg b. Stock 6-3; Pedicchio b. Comisso 6-0; Tarabocchia b. Pedicchio p. r.; Calandra b. Pugliese 6-2; Petracco b. de Zucco p. r.; Lenardon b. Siro 6-2; Tarabocchia b. Calandra 6-0; Petronio b. Drosg 6-0.

Il campionato proseguirà nella giornata odierna con la disputa del singolare maschile e del doppio maschile.

VENERDÌ CONTRO IL TEDESCO MILDENBERGER

Tomasoni a Francoforte per l'europeo dei m. massimi

Francoforte, 12

Pietro Tomasoni, il peso massimo italiano che venerdì sera cercherà di strappare il titolo europeo della categoria al detentore tedesco Karl Mildenberger, è arrivato questa mattina in aereo alle 12.40 a Francoforte.

Il pugile italiano è stato lungamente intervistato all'arrivo da un redattore della radio tedesca. Nel corso dell'intervista egli ha dichiarato di essere certo di effettuare venerdì sera un buon incontro pur riconoscendo il valore dell'avversario. Numerosi erano anche i fotografi ed i giornalisti tedeschi

Il viaggio in aereo da Milano a Francoforte si è svolto nel migliore dei modi tanto che Tomasoni, generalmente sensibile ai disturbi che danno il mal d'aria, è giunto a destinazione del tutto riposato. «C'è un bel sole — ha detto il pugile italiano — appena giunto all'albergo «Stadion», situato in un luogo solitario alla periferia della città. Sembra proprio di stare in Italia. Speriamo che ciò serva a farmi sentire venerdì sera come a casa mia».

Assieme a Tomasoni è giunto il «manager» Leonardo Barravecchia, il quale ha detto di essere stato informato, ma non ufficialmente, che arbitro del campionato d'Europa dei massimi sarà il belga De Bakker. Sulla scelta di tale arbitro, il quale diversi anni or sono diresse un combattimento in Germania dell'ex campione europeo dei mediomassimi Calzavara contro Höppner, squalificando l'italiano con una decisione piuttosto frettolosa, Barravecchia non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

Della comitiva di Tomasoni fanno parte anche il welter N[illegible]vino, il quale nella stessa riunione di venerdì affronterà Baschir, ed il massimo di L[illegible]na, Turrini, avversario dell'anziano Ossi Buttner.

IL GIRO DI SPAGNA

Ancora una tappa a Rik Van Looy

Pamplona, 12

Rik Van Looy ha ottenuto la sua sesta vittoria di tappa nella Saragozza-Pamplona che si è corsa oggi su un percorso di 193 chilometri. Il tedesco Wolfshol conserva la Maglia gialla.

Van Looy ha battuto 12 corridori in volata, facendo registrare il tempo di 5.59'07" (con un minuto di abbuono), secondo Melckenbeeck in 5.59'37" (mezzo minuto di abbuono) e terzo Graind in 6.00'07"; 4) Paul [illegible]metyer, 5) Luis Otano, 6) [illegible]me Alomar, 7) Gregorio [illegible] Miguel, 8) Jose Segu, 9) [illegible] Verbeeck, 10) Auguste [illegible]gen. Tutti con lo stesso tempo di Graind.

L'incontro internazionale di calcio fra Inghilterra e Germania Ovest si è chiuso con la vittoria degli inglesi per 1 a 0 (1-0), ha segnato Paine al [illegible] del primo tempo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO UFFICIALE VERRA' DIRAMATO SOLTANTO NEL POMERIGGIO

Bonn ha riconosciuto il Governo di Tel Aviv

Pochi minuti dopo una udienza di Erhard a un diplomatico israeliano l'Irak ha rotto le relazioni con la Germania, precedendo persino Nasser

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il Governo federale ha riconosciuto il Governo di Israele. La notizia, assumerà consistenza ufficiale domani alle 15 quando essa sarà annunciata alla stampa dal Sottosegretario alle Informazioni. Ci sarà quindi ancora un'ora di attesa, dovuta ad un «embargo» di cui sarà munito il comunicato, poi, quello che può essere considerata sotto molti aspetti una notizia assai curiosa, quella secondo cui lo Stato erede del Terzo Reich intraprenderà le relazioni con il popolo che fu il più odiato dai tedeschi di sempre — diventerà ufficiale. Ma già questo pomeriggio vi è stata una prima presa di contatto e una prima decisa reazione: il Cancelliere Erhard ha ricevuto il capo della missione commerciale israeliana di Colonia, Felix Shinnar, il quale gli ha rimesso una lettera del Premier del Governo di Tel Aviv, Levi Eshkol, nella quale sono proposte le modalità per lo scambio delle rappresentanze e viene espressa la soddisfazione per il raggiunto accordo. Mezz'ora più tardi giungeva al Ministero degli Esteri un dispaccio radio della Ambasciata tedesca a Baghdad con cui quell'Ambasciatore germanico avvertiva di aver ricevuto notificazione che l'Irak aveva interrotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica federale. Una successiva comunicazione dell'Ambasciatore irakeno a Bonn, Djabir Omar, confermava la prima comunicazione.

L'Irak, dunque, ha battuto in velocità addirittura l'Egitto, che aveva per primo minacciato la interruzione di tutti i contatti con Bonn non appena qui si fosse riconosciuto lo Stato di Israele. Domani tuttavia, ci saranno gli altri annunci. Probabilmente quelli dell'Egitto, dell'Algeria, della Giordania, del Kuweit, dell'Arabia Saudita, e della Siria, che romperanno l'uno dopo l'altro le loro relazioni con Bonn. Restano incerti in qualche maniera gli atteggiamenti del Marocco, e del Libano, mentre Tunisia e Libia sembrano decise a non seguire nella decisione oltranzista gli altri undici Stati della Lega araba.

Stamane, la giornata politica era cominciata a Bonn, con la corsa di un motociclista che partendo dalla Cancelleria aveva portato tredici lettere alle Ambasciate dei Paesi arabi. Con esse, il Cancelliere Erhard si rivolgeva ai capi missione dei Paesi arabi pregandoli di interpretare presso i rispettivi Governi la volontà della Germania federale di mantenere con essi buone relazioni.

Si ricorderà come le cose cominciarono a muoversi sino a prendere un avvio precipitoso. Nel 1960 a New York, Adenauer e Ben Gurion, si erano accordati segretamente per alcune forniture di armi, carri armati, missili balistici a ogiva tradizionale, armi automatiche e velivoli da caccia — che il Governo federale si impegnava a passare a Israele, a titolo di riparazione morale. Era evidente che l'ex Cancelliere aveva creduto in tal modo di poter migliorare le posizioni nel Medioriente dove i tentativi di penetrazione da parte della Germania comunista erano già notevoli.

Nasser però non reagiva subito, riservandosi le[nt]inamente di sfruttare il motivo nei suoi rapporti con la Germania orientale la quale premeva per una stabilizzazione dei rapporti diplomatici e in subordine perchè un invito per una visita al Cairo, venisse diretto a Ulbricht. Nasser diffatti raccoglieva questa seconda richiesta degli arabi, e chiamava Ulbricht al Cairo alla fine del febbraio scorso. A Bonn accadde allora il finimondo; furono rinfacciati agli egiziani gli aiuti tedeschi ricevuti, furono minacciate sospensioni di forniture e ritiro di tecnici. Fu avanzata addirittura seppure con cautela la minaccia che Bonn avrebbe riconosciuto Israele. Allora Nasser parlò: disse dell'accordo segreto tedesco-israeliano di cui tutto sapeva. Accusò Bonn di slealtà. Ricevette Ulbricht con tutti gli onori,

Allora da Bonn si agì con evidente imbarazzo nel senso opposto. Si promise a Israele il riconoscimento diplomatico, pur adottando un provvedimento che interrompeva immediatamente ogni invio di armi nelle «zone di tensione» e quindi anche in Palestina. Seguentemente, i politici tedeschi aumentarono la dose delle offerte assicurando a Israele — pare — anche qualche consistente credito industriale, e cercando dallo altro lato di rinviare in qualche modo le reazioni arabe. Ma ormai il Governo di B[onn], stretto tra due fuochi, non aveva altra scelta che quella di optare per una delle parti.

Michele Pavissich

«Frecciate» antiamericane di Parigi per San Domingo

Parigi, 12

Una dichiarazione che riflette le attuali posizioni francesi sulla crisi di San Domingo è stata rilasciata ai giornalisti dal titolare delle Informazioni, Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri.

Peyrefitte ha detto: «Conviene ricordare che noi non approviamo il principio di un intervento armato in un Paese indipendente, e che speriamo che possa essere vicino il giorno in cui, nella Repubblica dominicana, potrà essere insediato un Governo risultante dalla libera volontà popolare. Tuttavia — ha proseguito — il problema di riconoscere un qualsiasi Governo non si pone, in quanto la Francia pratica il sistema di riconoscere non un Governo, ma uno Stato. Beninteso, noi manterremo il nostro Ambasciatore a San Domingo. Senza attendere che si stabilisca un Governo risultante dalla libera volontà dei cittadini, questi ha preso contatto con il colonnello Caamano».

Un giornalista voleva sapere se il rappresentante della Francia a San Domingo era stato incaricato di avvicinare anche «altre autorità locali» (cioè il generale Imbert ed il generale Wessin), ma Peyrefitte ha eluso la domanda.

A SAN DOMINGO GLI S.U. CERCANO DI SBLOCCARE LA SITUAZIONE

INVIATO DI JOHNSON A COLLOQUIO CON CAAMANO

Washington è favorevole alla costituzione di un Governo di coalizione tra rivoluzionari e «lealisti» - L'azione mediatrice del Nunzio Clarizio

San Domingo, 12

Con il rifiuto del generale Wessin di rassegnare le dimissioni dalla sua carica di capo delle forze armate, la situazione politica dominicana sembra trovarsi in un vicolo cieco. «Non mi sono dimesso — ha detto oggi Wessin ai giornalisti — e neppure mi dimetterò, finchè vi sarà il comunismo nel paese». Wessin sostiene che il movimento ribelle è «totalmente controllato dai comunisti», accusa che è però energicamente respinta dal Capo del Governo «costituzionalista», colonnello Caamano. Wessin ha aggiunto: «Non cederò alle pressioni di nessuno perchè le mie dimissioni significherebbero la disintegrazione dell'esercito». Com'è noto, la defenestrazione del generale è considerata dal gruppo di Caamano una «conditio sine qua non» per qualsiasi accordo.

Sembra, dunque, che l'«imbroglio» dominicano non accenni, almeno per il momento, a districarsi. Anche dal punto di vista militare, la formazione della sospirata «Forza interamericana» sembra arenarsi ad ogni istante, e stamani fonti ufficiali di Washington hanno confermato che, per il momento, non esiste la possibilità di richiamare in patria neppure una parte dei 33 mila uomini inviati a San Domingo dagli Stati Uniti. Oltre all'ostacolo tecnico e militare, vi è naturalmente l'ostacolo «psicologico», giacchè non vi è dubbio che la presenza delle forze nordamericane viene considerata da Washington il più efficace «motore» per l'accordo di compromesso cui i rappresentanti della diplomazia degli Stati Uniti stanno lavorando nell'isola.

Sotto questo profilo, bisogna registrare tuttavia un fatto positivo: Un inviato personale del Presidente Johnson, John Bartlow Martin, s'è incontrato oggi col colonnello Caamano per un colloquio, definito «esplorativo», circa le possibilità esistenti per una soddisfacente soluzione negoziata alla crisi dominicana. Martin conosce bene il paese, per essere stato Ambasciatore statunitense a San Domingo e, a quanto pare, nel corso dell'incontro ha chiesto formalmente a Caamano di elencare le condizioni che i ribelli ritengono preliminari all'inizio delle trattative con i «lealisti», per giudicare sulla base di esse le «chanses» dei futuri negoziati.

Il colloquio ha avuto luogo per l'interposizione dei buoni uffici del Nunzio apostolico Emanuele Clarizio, che nell'intera crisi dominicana ha rivestito un ruolo di primo piano, sforzandosi con successo di favorire tutte le graduali condizioni per un ritorno a una situazione di pace. Caamano è giunto all'incontro con Martin accompagnato dall'altro «leader» ribelle, Hector Aristy. Aristy è il responsabile dell'organizzazione delle truppe ribelli e, a quanto sembra, egli è riuscito a compiere un lavoro di tale successo in proposito, da rendere indispensabile il suo consenso ad ogni iniziativa di tregua e di trattativa.

Negli ambienti politici di Washington si nutre un certo ottimismo sugli sviluppi che potrebbero derivare da questa prima presa di contatto: è certo — si afferma — che il colloquio è servito a modificare i termini della situazione, confermando le diagnosi di quanti vedevano in un compromesso tra il movimento di Caamano e la nuova Giunta del generale Imbert la unica possibile via verso il ripristino dell'ordine. Secondo notizie diffuse stamane negli ambienti ufficiosi di Washington, l'Amministrazione Johnson sta infatti cercando di gettare le basi per un Governo di coalizione tra le fazioni in conflitto a San Domingo, che sia in grado di amministrare provvisoriamente il paese fino allo svolgimento di nuove elezioni. Le «figure chiave» in questo Governo provvisorio sarebbero appunto Caamano e Imbert.

Sull'isola, la giornata di oggi è trascorsa abbastanza tranquillamente. Gli uomini di Caamano sono stati protagonisti di diversi scontri sporadici con militari americani, ma negli scambi a fuoco non si sono avute vittime; tuttavia, un giovane dominicano è stato ucciso in un non meglio precisato «litigio» con tre soldati americani.

A CONCLUSIONE DELLA SUA VISITA OLTRE MANICA

Malagodi ai Comuni ha parlato del P.L.I.

Rinnovate le critiche mosse al centro-sinistra che avrebbe favorito l'ascesa dei comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

A conclusione della sua visita londinese il Segretario del Partito liberale italiano, on. Malagodi, ha tenuto questa sera in un salone della Camera dei Comuni una conferenza sul tema: «Il Partito liberale italiano». E' stato il punto culminante della visita: l'on. Malagodi è infatti venuto in Inghilterra proprio per questa conferenza, ospite della British Italian Society. Nel corso della conferenza, cui hanno assistito numerose personalità politiche oltre al leader del Partito liberale inglese Jo Grimond, l'on. Malagodi ha affrontato tre punti: l'attuale posizione del Partito liberale nella politica italiana, i suoi rapporti con quello inglese e i suoi obbiettivi futuri.

Affrontando la prima parte della conferenza l'on. Malagodi ha sferrato un violento attacco al centro sinistra, in particolare all'attuale Governo italiano; affermando che dal 1961 l'Italia ha attraversato una lunga serie di difficoltà. «Ora —, ha detto — siamo di fronte ad una depressione che porta con sè una certa proporzione di disoccupazione e che colpisce in modo particolarmente duro la edilizia e gli investimenti industriali». Ed ha continuato, senza mezzi termini: «L'adozione della politica marxista più o meno diluita, rafforza il potere del comunismo sulle masse. Il voto comunista è aumentato a partire dal 1962, dopo essere stato arrestato per dieci anni».

Affrontando il tema dei rapporti fra il Partito liberale italiano ed inglese l'on. Malagodi ha detto: «La nostra posizione, per esempio in affari internazionali, sociali ed economici, è in sostanza molto più vicina a quella presa dal Partito liberale britannico di quanto si ritenga generalmente».

Vice

Prigionieri Vietcong a raccolta

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Soldati americani sorvegliano una zona nel Vietnam del Sud in cui vengono concentrati i prigionieri del Vietcong per essere sottoposti a un primo sommario interrogatorio

SVELATO IL RETROSCENA DELLA MORTE

Era minato dalla droga il nipote di Macmillan

Aveva preso il vizio dai suoi compagni di Oxford - Un tranquillante lo ha ucciso

Londra, 12

Joshua Macmillan, nipote dell'ex Primo Ministro Harold Macmillan, trovato morto nella sua stanza al Balliol College di Oxford il 25 aprile scorso, usava prendere eroina e cocaina: lo ha dichiarato oggi il medico di famiglia all'inchiesta ufficiale sulla morte del giovane. Joshua Macmillan aveva 20 anni ed era figlio dell'ex segretario per gli affari economici al Tesoro, Maurice Macmillan. Il dott. R. A. Sommerville, medico di famiglia, ha spiegato al giudice che Joshua già prima usava fumare marijuana. Aveva preso questa abitudine due anni fa durante una visita nel Marocco. Joshua si era rivolto al medico di famiglia per chiedere consiglio e aveva detto che voleva essere curato. La famiglia aveva a sua volta chiesto il parere di uno psichiatra. Il giovane Joshua, ha detto il medico, usava trascorrere molto tempo con alcuni suoi colleghi che facevano uso di stupefacenti. La famiglia era intervenuta ed aveva deciso di fare ricoverare il giovane in una clinica specializzata e lo aveva inviato per una vacanza in Svizzera e in Italia. Il verdetto sulla morte del giovane Joshua Macmillan è stato «morte accidentale». Secondo il verdetto Joshua Macmillan prese sedativi assieme ad una bevanda alcoolica allo scopo di «dimenticare le sue ansietà», e la sua morte fu una conseguenza imprevista. Durante l'udienza il Coroner, M. T. Gardiner ha dichiarato: «Non è chiaro quale sia l'estensione del traffico di stupefacenti ad Oxford. Il fatto che uno studente ne faccia uso vuole dire chiaramente che ve ne potrebbero essere altri». Dalla deposizione del medico che ha effettuato la autopsia appare che il giovane ha ingerito un certo numero di pasticche sedative accompagnate ad una dose di alcool. Questo accoppiamento, unitamente al processo di indebolimento dell'organismo di Joshua Macmillan, sarebbe stata la causa della morte.

PRELIEVO INGLESE dal Fondo monetario

Washington, 12

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato oggi che l'Inghilterra ha effettuato un prelievo di un miliardo e 700 milioni di dollari, fondo che sarà usato «principalmente per saldare crediti bilaterali contratti negli ultimi mesi e per rafforzare al tempo stesso le riserve del Regno Unito».

L'«IMF» ha precisato che seguirà tre metodi per finanziare il prestito inglese: l'equivalente di 475 milioni di dollari sarà tratto dall'attuale riserva di valuta del Fondo stesso; si venderà oro per circa 400 milioni di dollari; si prenderanno in prestito circa 525 milioni di dollari in valuta.

L'anno scorso, Stati Uniti ed altri nove Paesi vennero in aiuto dell'Inghilterra, concedendole prestiti per tre miliardi di dollari, allo scopo di sostenere la posizione della sterlina.

ESPLODE NEL NEVADA un'atomica sotterranea

Washington, 12

Un esperimento nucleare sotterraneo è stato effettuato oggi nel poligono atomico del Nevada. La commissione per l'energia atomica ha annunciato che l'ordigno esploso era di potenza intermedia, equivalente a quella compresa fra duemila e duecentomila tonnellate di tritolo.

UN FATTO DI CUI SI SONO DATE FINORA SPIEGAZIONI NON CONVINCENTI

Sotto stretta sorveglianza l'Ambasciata degli S. U. a Oslo

Qualcuno dice che la misura è conseguenza di una burla dei comunisti Essi avrebbero avuto così le prove che la polizia ascolta i loro telefoni

Oslo, 12

L'edificio di marmo nero che ospita a Oslo l'Ambasciata americana è stato posto negli ultimi giorni sotto una intensa sorveglianza da parte della polizia. Fonti bene informate hanno riferito che il numero senza precedenti di agenti armati di pistola che possono vedersi attorno all'Ambasciata, che si trova a poca distanza dal Palazzo reale, è stato mobilitato da una specie di scherzo giocato alla polizia dai comunisti.

Tempo fa i comunisti norvegesi si erano lagnati perchè la polizia avrebbe tenuto sotto controllo i loro telefoni. Il capo del servizio di controspionaggio norvegese, Asbjoern Bryn, dichiarò esplicitamente che «i telefoni in Norvegia non sono sorvegliati». Secondo le fonti citate, i comunisti si misero d'accordo per passarsi una parola d'ordine sulla falsa manifestazione da tenersi contro l'Ambasciata americana, per vedere come avrebbe reagito la polizia.

Interrogata sui motivi per cui fa sorvegliare tanto strettamente l'Ambasciata americana, la polizia norvegese ha detto che si tratta di normali misure precauzionali dovute alla visita del Presidente Tito: il fatto è che però Tito oggi è a Trondheim, 500 chilometri a Nord della capitale. L'addetto stampa della Ambasciata ha detto di ritenere che l'aumento della sorveglianza a suo parere è dovuto al timore di manifestazioni anti americane, molto frequenti in vari Paesi in questi giorni.

Ferma decisione del Premier WILSON: L'ACCIAIO sarà nazionalizzato

Londra, 12

Il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, ha dichiarato dinanzi al Gruppo parlamentare laburista, riunito alla Camera dei Comuni, che il suo Governo è deciso a «rinazionalizzare» la industria siderurgica sulla base del «libro bianco» approvato giovedì scorso dal Parlamento con quattro voti di maggioranza.

Wilson intendeva por termine alla pericolosa frattura determinatasi tra le file del partito di maggioranza, frattura che, nei giorni scorsi, aveva provocato alcune prese di posizione polemiche da parte di esponenti tanto della destra quanto della sinistra del partito stesso. Dopo avere assicurato che il Governo è unito e deciso a proseguire, senza ritardi, la politica di nazionalizzazione dell'acciaio, il Primo Ministro ha detto che deve essere ormai considerato come chiuso l'incidente imperniato su una presunta «offerta di compromesso» del Ministro degli Affari Economici Brown.

Questi ebbe a dichiarare giovedì alla Camera dei Comuni che il Governo potrebbe prendere in esame eventuali proposte degli industriali siderurgici per un controllo statale.

RIABILITATA UNA VITTIMA delle «purghe» staliniane

Mosca, 12

«Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa sovietico, commemora oggi il 70.o anniversario della nascita del generale Robert Petrovic Eideman, che viene definito da «Stella Rossa», citata dall'agenzia «Tass», «un grande dirigente militare sovietico», comandò le truppe bolsceviche e nel 1924, fu nominato comandante dell'Armata rossa in Siberia.

Nel giugno del 1937 fu giustiziato sotto l'accusa di essere coinvolto nell'«Affare Tukacevsky», un maresciallo sovietico accusato di cospirazione e di trozkismo e giustiziato. Tukacevsky fu riabilitato nel 1956.

Questo non è che l'ultimo episodio di una serie abbastanza lunga, iniziata ancora sotto Kruscev, all'epoca cioè del XXII Congresso del PCUS.

Un milione i senzatetto CICLONE NEL PAKISTAN 50 morti nella sola Dacca

Dacca, 12

Un violento ciclone con venti di oltre 150 chilometri orari si è abbattuto sul Pakistan orientale, provocando la completa interruzione delle comunicazioni in sei distretti. Secondo le prime notizie, i senzatetto sarebbero circa un milione. Nella sola Dacca, circa 10 mila case sono crollate; i morti sono 50 e i feriti circa 20.

Caamano sorride soddisfatto

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Santo Domingo — Il Presidente della fazione ribelle, Caamano, sorride soddisfatto ai fotografi

HA PRESO IL VIA IL XVIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES

L'arrivo della Lollo «oscura» il film inaugurale di Preminger

Un vero fiasco: questo in sintesi il giudizio espresso su «Prima vittoria» che non può certo giustificare la sua presenza al concorso per colossi

Cannes, 12

Il diciottesimo Festival cinematografico di Cannes è cominciato questa sera con il film americano «Prima vittoria» di Otto Preminger che gli spettatori hanno giudicato lungo, noioso ed assolutamente privo di valori artistici tali da giustificarne, sia pure fuori concorso, la presenza nella serata inaugurale. Il film è tratto da un romanzo di James Basset e narra alcune vicende che si svolsero nel 1941, all'epoca dell'attacco giapponese a Pearl Harbour. Otto Preminger, il regista e produttore indipendente che ha al suo attivo importanti film quali «L'uomo dal braccio d'oro» e «Tempesta su Washington» ha realizzato un'opera che nonostante non sia priva di valori spettacolari è danneggiata dalla eccessiva lunghezza (tre ore di proiezione) e dalla convenzionalità di situazioni, dialogo e linguaggio cinematografico. Le scene dei bombardamenti e le battaglie navali sono state girate con molta perizia e precisione, sì da sembrare autentiche e sono valorizzate dallo schermo panoramico e dalla colonna sonora stereofonica. Interpreti principali sono John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Paula Prentiss, Dana Andrews, Franchot Tone, Henry Fonda.

Il fatto più importante della giornata è stato l'arrivo di Gina Lollobrigida all'aeroporto di Nizza. Un centinaio di rappresentanti della stampa internazionale ha riservato alla nota attrice italiana una accoglienza degna di una regina. Le sono stati offerti fiori in quantità. Gina Lollobrigida indossava un vestito molto semplice ma elegante: un completo di seta nera a fiori gialli con un cappello dello stesso tessuto. Un avvenimento insolito, per la gioia dei fotoreporter, è stato «l'incontro» tra l'attrice e un superbo levriero afgano. I fotografi hanno fatto scattare i loro flashes per immortalare l'incontro fra «la bella» e «la bestia», e cioè «Solari» il celebre campione di Francia del 1965, il vincitore di numerose esposizioni canine internazionali.

Dopo avere posato per i fotografi Gina Lollobrigida ha dovuto rispondere alle domande dei giornalisti circa il suo lavoro e la sua vita privata: si tratterà a Cannes solo 24 ore poichè deve recarsi a Parigi per il doppiaggio del film «Le bambole» dopodichè deve tornare a Roma per interpretare il film «Io, io e gli altri» di Blasetti. Circa un leggero gonfiore del suo viso l'attrice ha detto che si tratta delle conseguenze di un intervento compiuto ieri sera: si è dovuta far togliere un dente troppo trascurato causa l'eccessivo lavoro.

Altro fatto del giorno è la mancata presenza nella baia di Cannes — fino a questo momento — di unità della flotta americana che ormai da molti anni, quasi per simbolica tradizione, rallegrano la serata inaugurale del Festival con le luci ed i colori del gran pavese. Vi è invece una autentica giunca cinese che Radio Montecarlo ha ancorato nella baia con evidenti scopi pubblicitari. Il diciottesimo festival di Cannes durerà complessivamente sedici giorni, nel corso dei quali saranno presentati ventotto film di cui ventiquattro in concorso e quattro fuori concorso. Il cinema italiano è rappresentato da un solo film: «Il momento della verità» di Francesco Rosi che sarà proiettato il 24 maggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA ottime referenze offresi per neonati casa signorile. Telef. 24519. 24738 A

PRESTASERVIZI media età molto pratica, offresi dalle 9-17. Cassetta 24856 A, UPI.

PRESTASERVIZI media età con referenze, offresi dalle 9 alle 16. Cassetta 44613 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA capace referenziata stabile per fine mese maggio cercasi disposta soggiorno campagna. Presentarsi via Geppa 8, I piano, ore 9-10 - 16-18 lunedì, martedì, venerdì. 44359 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Via S. Caterina 5, porta 9, tel. 24768. 24825 B

DOMESTICA stabile escluso lavori pesanti cercasi. Presentarsi Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 1692 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12, giovane capace, cercasi. Cassetta 44590 B UPI.

PULITRICE uffici cercasi. Telefonare 31983. 64973 B

RAGAZZA stabile referenziata, tuttofare, sappia cucinare, coniugi soli, cercano. Ottimo stipendio. Tel. 45435. 24814 B

RAGAZZA stabile anche primo servizio cerca piccola famiglia ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Tel. 37815. 24859 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 24637 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 64999 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito, disponibile. Telef. 58424. 44579 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 64998 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 64804 C

AMMINISTRATIVO dattilocontabile, corrispondente, magazziniere, offresi qualsiasi orario. Cassetta 24818 C, UPI.

AUTISTA patente C praticissimo vetture 615 Leoncino generico offresi. Cass. 24843 C, UPI.

AUTISTA terzo grado offresi qualsiasi nazione estero. Telefono 813038. 44581 C

AUTISTA patente D pubblica, giovane militesente praticissimo offresi. Telef. 61148. 24790 C

CAPO edile capace cementi armati e costruzioni popolari offresi presso impresa. Cassetta 44591 C UPI.

GIOVANE 22.enne, volonteroso con patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 52575. 24807 C

MACELLAIO provetto cerca occupazione macelleria bovina, possesso patente «B». Cassetta 24804 C UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

PERITO industriale esperienza ventennale, offresi qualsiasi lavoro, anche saltuario, massimo impegno e serietà. Telef. 93894. 24848 C

SIGNORA conoscenza lingue offresi albergo, turno unico. Cassetta 44582 C UPI.

SIGNORINA olandese buona conoscenza tedesco offresi assistenza bambini. Telef. 93182 dalle 17 alle 19. 44626 C

SIGNORINA offresi mezza giornata tutti lavori ufficio. Telef. 42169, dalle 8-11. 24792 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 44608 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. tel. 90497. 65072 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, fonovaligie, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 64995 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 044112 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53, angolo piazza Goldoni, telefono 77705. 44616 CC

FALEGNAMERIA accetta lavori qualsiasi genere, riparazioni e verniciatura persiane, avvolgibili. Telef. 94725. 64975 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 44487 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni manutenzione preventivi gratis telefonando 95341. 24646 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

TENDE lavatura stiratura con stacco e riattacco telefonando n. 95341. 24645 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA, banconiere cercasi, lavoro bisettimanale, Dancing Paradiso in mattinata. 65047 D

A. FABBRICA confezioni assume apprendiste. Telef. 95076. Presentarsi via Flavia nuova 104 65003 D

A MARITO e moglie agricoltori offresi sistemazione stabile, buono stipendio, vitto e alloggio. Cassetta 64978 D, UPI.

A. SIGNORINA dinamica, praticissima amministrazione e vendite ufficio immobiliare, cercasi urgentemente. Moralità. Referenze. Offerta Cass. 259 D UPI.

AIUTO banconiere-a cercasi. Birreria Riosa. Presentarsi dalle 10 in poi. 64965 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni conoscenza croato, cercasi, negozio tessuti. Tel. 30109. 44596 D

APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera cercasi. Acconciature Piera, Piccardi 68, telef. 723342. 44620 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario negozi, Casa del Caffè. via Dante 6. 24826 D

APPRENDISTA due pratiche cercasi ottimo trattamento. Salone Marina, Nordio 6, tel. 94543. 24847 D

APPRENDISTA ambo sessi, Torrefazione Oriani 5, cercasi. 44618 D

APPRENDISTA mezza lavorante cercasi. Salone Impero. Telefono 28715. 44580 D

APPRENDISTA parrucchiere, cercasi con urgenza. Salone Piano, via Zorutti 26. Tel. 44766. 44575 D

APPRENDISTA banconiera 15-18enne presenza cercasi, festivi liberi. Telef. 31551. 20 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Espresso, riva N. Sauro 10. 24630 D

APPRENDISTA parrucchiera anche non pratica, assume lussuoso salone con signorile clientela. Telef. 732248. 44614 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi. Pulisecco Anita, Crispi 23 65073 D

BANCONIERA esperta per buffet cercasi. Birreria Spatenbrau, telefono 29206. 65070 D

CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo volti nuovi lavorazioni televisive, film, lancio presso altre Case produzione. Unofilm, Lido Roma. 5589 D

CONIUGI soli cercansi per portineria. Offerte cassetta 44605 D, UPI.

COMMESSA cercasi pratica negozio calzature. Telef. 37476. 65005 D

DONNE giovani con patente auto cercansi per lavanderia automatica a gettone. Presentarsi Centralbucato, via F. Filzi 2, ore 18.30-19.30. 65029 D

GARZONE cercasi alimentari ottimo trattamento telefonare 96232 o 35634. 44609 D

INTERNISTA cercasi, trattoria Rotonda Boschetto 3-1. 44622 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Valent, S. Lazzaro 1. 44627 D

MACCHINISTE lunga esperienza confezione cappotti e primario elemento montaggio capo finito assume industria. Presentarsi Belfe Export, via Flavia 106/A. 24816 D

MAGLIAIE confezioniste rifinitrici a mano lavoro domicilio, cercansi buon trattamento. Fonda, Pascoli 22-A. 44576 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 24803 D UPI.

SIGNORINA pratica ufficio et dattilografia, escluso primo impiego, cercasi. Cassetta 44593 D UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina, media età, spiccate attitudini contatti esterni, mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24802 D UPI.

STIRATRICE capace per pulitura a secco cercasi, ottima paga Telef. 37911. 24798 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA vuota o mobiliata coniugi cercano affitto. Telefonare 30077. 24853 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI letto a signorina compagna stanza spaziosa centrale. Telefonare 68621. 44585 F

CAMERA 2 letti affittasi distinti. Gatteri 23, porta 18. 24858 F

CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina altre singole affittansi Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 24827 F

CAMERETTA ammobiliata darei cambio piccoli lavori a donna onesta. Rivolgersi barbiere via Rettori 1. 24817 F

CENTRALISSIMA tranquilla arredata una persona uso bagno affittasi 15.000. Telefono 26937. 44612 F

STANZA letto studio casa signorile centralissima affittasi distinto. Telef. 95737, ore 13-16. 44560 F

STANZA affittati distinto. Telefono 97491, ore 13 in poi. 44589 F

VUOTE luminose mobiliate appartamentino affittasi, Palma E. Goldoni (nove) primo. 44601 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DANZE classiche e moderne, Scuola della prof.ssa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 65030 G

MATEMATICA fisica chimica materie tecniche tutte scuole impartisce ingegnere. Tel. 62295. 24820 G

PROFESSORE prepara studenti medie disegno decorativo architettonico. Telefonare 94093. 24862 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE corallo con ciondolo, carissimo ricordo mamma, smarrito tratto via Madonnina, Settefontane, rinvenitore mancia. Tel. 31661 ore 12-13. 44610 H

PORTAFOGLI con documenti generosa mancia telefonando 68990. 44629 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI 3 stanze, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE 3 stanze, ogni comfort. ALVIANO 2-3 stanze, ogni comfort affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, Ponterosso 3. 184 I

A. NUOVI zona ROSSETTI, consegna agosto 3 stanze salone doppi servizi centralnafta, affittasi 65.000 mensili; zona NAVALI, 4 stanze doppi servizi centralnafta 68.000 compreso accessori. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 44619 I

APPARTAMENTI una due tre stanze adatto sposi accessori moderni diverse posizioni affittansi, Italio corso Italia 29. 24822 I

APPARTAMENTI pronti luglio-ottobre, in via Barbariga e Solitro (Roiano), riscaldamento centrale, da 1 o 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina, affittansi direttamente da lire 27.000, 37.000 e 45 mila. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 64935 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 18.000, affittasi a giovani sposi Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares escluso telefonate. 24819 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno Lit. 35.000 cedesi affittanza compreso mobilio, «Italico» Corso Italia 29. 24822 I

APPARTAMENTO centro 7 stanze doppi servizi poggioli terrazza rimessa a nuovo adatto ufficio-abitazione-affittacamere, affittasi, Lit. 35.000 rimborso spese lavori. «Italico» Corso Italia 29. 24822 I

APPARTAMENTO casa signorile Sant'Andrea, secondo piano, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, armadi muro, balconi, completamente rinnovato, centralnafta, ascensore, portineria, sessantamila mensili, affittasi. Telefonare 38458. 24796 I

APPARTAMENTO zona Roiano 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo ascensore libero giugno affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 6. 24837 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo due stanze cucina bagno dal 1 giugno fine settembre, affittasi a distinti, Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65031 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, ripostiglio, servizi, bagno, IV piano, affitto Martinelli, Viale Miramare 27. Visite 12-30-15.30. 44592 I

APPARTAMENTO signorile zona HORTIS 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24844 I

CARROZZELLA moderna doppio uso vendo vera occasione, Bosco 12, magazzino. 24839 M

CASSAFORTE vendesi. S. Francesco 22. 64979 M

LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 24624 M

MACCHINA Singer mobile 35 mila, altra rientrante 20.000. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 24805 M

MACCHINA Singer 15.000. Altra completa mobiletto, cuce ricama rammenda 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate, convenienti. Scelta mobiletti eleganti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4. Cosulli, tel. 96925. 44604 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 412 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi e Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 64892 M

OCCASIONISSIMA per barbiere, poltrone, specchi, lavandini, seminuovi. Tel. 36797. 44588 M

OROLOGI occasione. Oro occasione Orologeria Hollesch. Concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 44624 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer modelli creazioni 1965-66; inoltre troverete ocelot messicani, peludas, bobi leopardi breitscwanz lontre castori castorini visoni tutte le tinte, foche cavallini ratmusquè. Prezzi estivi, controllate; visitateci. 24852 M

SCALDABAGNO elettrico, litri 100 nuovo occasione vendesi. Telefonare 35480, ore ufficio. 24806 M

TRASFORMATORE usato 2000 W., vendesi Lire 8000. Tel. 63461. 44549 M

JUBOX AMI cinque posteggiati vendo e permuto. Nordio 9, tel. 94450. 24855 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, camere letto, soggiorni, cucine per Veneto, Telefono 31428. 64951 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 44569 N

MATRIMONIALE completa 45 mila, armadio 5000 vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 24839 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello vendesi vera occasione. Tarsie, San Francesco 38 II piano. 64937 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO introdotti vendita diretta privati confezioni su misura. A.C.I. - Principe Eugenio 25/D - Milano. 5758 P

FABBRICA milanese macchine e attrezzi edili, cerca abile rappresentante zona Trieste. Indispensabile precisare introduzione imprese costruzioni. Scrivere Casella 59 B SPI Milano. 5772 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24803 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Ford Taunus 17M TS 64, Innocenti A40 S 64, coupè Vignale 63 t 62, 1100 Special 62 e 1100 H 60. Bianchina cabriolet 62, 600 D 62 e 600 59. 500 Giardiniera 62, 500 Nuova 60 e 500 D 62, 1100 Familiare 60. Scambi rateazioni; via Geppa 8, telefono 29714. 42 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Fiat 1300 63, 1300 61 550.000 1100 H 60, 1100 58, 54, Familiare 54, 600 D 63, 62, 61, 600 59, 58, 56, Bianchina 59 lire 220.000, Bianchina panoramica 600 58 multipla, Giulietta 57 lire 170.000 Belvedere 53, 600 lire 100.000, Topolino 50.000. Permute rateazioni. 24855 Q

A.A. ANGLIA 63, 60, Familiare 62, Taunus 17M TS 63, Familiare 62, Taunus 12M furgone 632, Consul 315 62, Consul Capri 63, Corsair 64. Via Romagna 6. 24824 Q

A.A. 500 Fiat 62, 1100/103 60, 1400 A B 52, 54, 1500 spider 63, 1800 Familiare 60, Alfa Giulia 63, Giulietta 56, Dauphine 60, Appia I serie 52, Bianchina furgone 60. Via Romagna 6. 24824 Q

A. SUNBEAM coupè carrozzeria Turing nuova. Vendo scambio eventuali dilazioni pagamento. Autosalone via S. Slataper 22, telef. 55811. 1778 Q

«BORA 2 b» nuovo, da immatricolare, vendesi sconto un milione su prezzo listino. Telefonare 37286. 512 Q

ROULOTTES «Roller» commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 43902 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, Fiat 1300 '63, 1200 D, Simca 1000, 600 coupè, Simca 1300, Ford Consul 315, 600 '56 '58 '61, Giulietta TI '62. 1766 Q

VESPA Sprint Vespa Super Sport rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespangenzia telefono 28940. 64598 Q

500 anno 63 vende privato occasione. Stazione Total piazza Duca degli Abruzzi. 44598 Q

600 perfetta anno 56 unico proprietario vendesi via Paladio 7. 24815 Q

850 nuova cede privato anche ratealmente, consegna pronta. Lazzaretto Vecchio 12. 1766 Q

1100 Familiare '58 vendo. Tel. 812838 (pomeriggio). 44574 Q

1300 '62 vendo perfettissima, km. 40.000. Molino a Vento 136. 65068 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24634 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19; ORARIO 16,19, sabato 9.30-12.30. 65000 R

ALIMENTARI casa nuova avviatissimo vendesi occasione causa impegni. Italico corso Italia 29. 24822 R

BAR buffet avviato centralissimo cedesi tel. 24200. 44623 R

BAR centralissimo venderei o darei gestione a persone pratiche. Tel. 35904. 24860 R

LOCALE 75 mq., 2 fori eventualmente licenza abbigliamento Settefontane, tel. 35598. 44615 R

NEGOZIO nuovo ampie vetrine centralissimo, confezioni, vasta licenza cedesi anche condizioni. Telef. 35598. 44615 R

NEGOZIO abbigliamento con vasta licenza vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24844 R

NEGOZIO parrucchiere avviato vendesi occasione centro Lignano. Telefonare 90005. 64996 R

OCCASIONISSIMA vendesi laboratorio Radio Televisione bene avviato. Telefonare feriali 96956. 24808 R

PROPRIETARIA albergo zona climatico-balneare vicina Trieste cerca socio affidare direzione gestione oppure acquirente solide garanzie. Telefonare Trieste 39593 mattino 8-10. 24800 R

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS AFFITTANSI IN PALAZZINA signorile, vista mare, 3 stanze, cucina, atrio, doppi servizi, armadio muro, poggiolo, ascensore, termonafta, balconata panoramica, autorimessa, AFFITTANSI, DOMUS, LOCALI CENTRALI diverse posizioni e grandezze, casa nuova, adatti qualsiasi attività, AFFITTANSI, DOMUS, AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Belpoggio (centralnafta 35.000), Ospedale (centralnafta 36.000), Ventisettembre (30.000), Ginnastica (28.000), Barriera (33.000). A.T.E.C., Goldoni 1. 900 I

A.A. ALLOGGIO indipendente per persona sola, 1 stanza cucinino bagno, affittasi prontamente. Tel. 29159. 24854 I

A. AFFITTANSI appartamenti Crispi Tigor Viale Valmaura. AGEP passo Goldoni 2. 24835 I

A. BELLOSGUARDO - Locchi: appartamento panoramico, tre stanze, stanzino, cucina, servizi, separati, poggioli, ascensore, centralnafta. XX SETTEMBRE, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 44594 I

A. FORO Ulpiano: appartamento signorile, adatto studio avvocati o abitazione, 2 stanze, saloncino, stanzino, cucina, servizi separati, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 44594 I

A. LOCALE palazzina nuova adatto attività artigiana, affittasi. AGEP passo Goldoni 2, 24836 I

A. LOCALE centralissimo signorile 90 mq. adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 24834 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili poche spese affittasi, Amm.ne Crispi 9. 24842 I

APPARTAMENTO zona BARRIERA 4 stanze cucina bagno rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61812. 24844 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24844 I

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze bagno doppi servizi ascensore centralnafta palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I ore 11-12. 24851 I

LOCALE affari nuovo 85 mq., 3 fori, adatto attività varie, via Roncheto. Altri via Flavia, 150 mq. Settefontane, Ippodromo, Gambini, Manzoni, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 44594 I

LOCALE centralissimo due fori circa 70 mq., affittasi Slataper 22, informazioni 96351. 24850 I

MAGAZZINI o negozi via Rismondo 11 Starkel via Ginnastica 41 Ciriello, affittasi, informazioni telefonare 92740. 24851 I

MAGAZZINI centrali diverse grandezze, affittansi, LA COMMERCIALE, tel. 35904. 24860 I

STANZE 2 stanzetta cucina wc possibilità bagno V piano ziona via Udine, affittasi 20.000 tel. 35904. 24860 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente moderno cercasi affittanza, telefonare 61309. 24837 L

APPARTAMENTO tristanze servizi inintermediari cercasi affitto, telefonare 39345. 11843 L

CERCASI appartamento una-tre camere per impiegato statale qualsiasi zona urgentemente telefonare 37419. 24827 L

CERCO appartamento in affitto due tre stanze accessori, telefonare 30256. 44623 L

CERCO appartamento in affitto compensando spese per distinta famiglia, tel. 37703. 24841 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas aspirapolvere lucidatrici primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito: via S. Lazzaro 16. 44599 M

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 24838 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

CARROZZELLA bambino fonda, acquisterei se occasione. Telefono 732940. 24801 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere: SPI cassetta 46/T Padova. 5693 N

LIBRI cultura, opuscoli, riviste, autografi, stampe, acquisto. Marini, telefoni 24960 - 24782. 44584 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagando bene. Tel. 95935. 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio «Giana», via Nordio 4, vastissimo assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 44420 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 44569 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 65002 NN

A. CAMERA soggiorno tek panoforte; armadi poliesteri 4-5 porte con alzata, vendonsi. Coroneo 39. 24849 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi vantaggiosi; matrimoniale, cucina usata occasione. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27 44489 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 64758 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 44360 NN

ALFA 2000 sprint vendesi presso Autorimessa Alfa. F. Severo 111. 24846 Q

DAUPHINE 63 occasione vendesi anche ratealmente. Rivolgersi Foscolo 42/A. 1777 Q

FAMILIARE 103 1962, Osca 1600 Cabriolet, Appia 1960, 1955, 103 1959, Opel Rekord, 600 1959, 500 1960, Belvedere 1953, Bianchina 1959. Bosco 20. 65025 Q

FIAT 1100/103 vendesi. Ferramenta via Settefontane 36. 44606 Q

FIAT 1100 D 62, 1500 62, A.R. Giulia 1600 62, A.R. Dauphine 61, Renault R4L 62, Appia III serie guida sinistra. Permute rateazioni Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 44603 Q

FIAT 1100 Special, Fiat 600, Austin spider, vendonsi in via Petronio 23. 44617 Q

FIAT 500 Nuova 57, ottimo stato vendesi. Tel. 50679 ore 10-13. 24828 Q

FIAT 600 60, 750 62, 63, Fiat 1100 H 60, 1200 60, Fiat 1300 62, 1300 Familiare 62, 1500 62, 64, Giulietta TI 59, 60, 61, 62, 63 cloche, sprint 61, Giulia TI 62, 63, 64, Giulia spider 63, R8 63, VW 1200 1500 62. Permute e rateazioni. Alfa Romeo, Matteotti 39. 24845 Q

FIAT 600 '61, 1300 '61, 600 '56, Opel Rekord '61 ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Ginnastica 56. 24799 Q

FIAT 500 fine 63, unico proprietario, perfette condizioni vendo via Slataper 22, tel. 55811. 1778 Q

FORD Taunus 12 M vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1766 Q

GIULIA TI settembre '63 vendesi ratealmente o permutando. Telef. 23462. 64992 Q

GIULIETTA Sprint privato vende. Telefonare 35480 ore ufficio. 24806 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MG berlina, Appia ottime condizioni, vendonsi. Via Giulia 23. 44511 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

OPEL Rekord coupé come nuovo vendo. Telefonare 53254 Udine. 5777 Q

SALONE parrucchiere completamente attrezzato nuovo, paraggi piazza Sansovino, darebbesi consegna ad abile parrucchiera. Tel. 732248. 44614 R

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

SPACCIO vini centrale, forte lavoro vendesi. Tel. 53241. 44628 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1688. ACCETTANSI ALDISIANI APPROVATI - CORSO APPROVAZIONE, MUTUI IPOTECARI 10-15 ANNI. FABIO SEVERO 140 — visite 15-17 — PRONTINGRESSO 3-4 stanze. SCOGLIO - BERCHET cucina, 2 stanze, ogni comfort, 4.800.000. TIGOR SAN DANIELE imminente consegna 1-2 stanze, ogni comfort. SAN MARCO ALVIANO piano I-II: cucina, 3 stanze, 2 poggioli, prontingresso; III LOTTO 1-4 stanze, rifiniture accurate, visite 11-13, 15-18. SETTEFONTANE 27 ATTICO 3 stanze, 8.000.000. 184 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS ATTICO BELLISSIMO CENTRALE PRONTO INGRESSO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, grande terrazza, ascensore, termonafta, vista panoramica, VENDESI DOMUS, STRADA DEL FRIULI, VISTA PANORAMICA SUL GOLFO, appartamenti tipo villa 2-3-4-5 stanze, saloni, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, autorimessa, balconate, VENDONSI, DOMUS LIGNANO SABBIADORO CENTRALISSIMI SPIAGGIA, appartamenti per vacanze, 1-2-3 stanze, servizi, visite sul posto, eventuali condizioni pagamento, VENDONSI, DOMUS, FABIO SEVERO, ULTIMI DISPONIBILI, PRONTA ENTRATA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, condizioni pagamento, accettansi Aldisio, VENDONSI DOMUS COLOMBO CASA NUOVA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, vista mare, VENDONSI, DOMUS, APPARTAMENTI CASA NUOVA, DIVERSE POSIZIONI GIA' AFFITTATI, 1-2 stanze, servizi, tutti comfort, reddito annuo 8% VENDONSI. AGENZIA D O M U S, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A. APPARTAMENTI inizio costruzione paraggi RONCHETO 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 24857 S

A.A. APPARTAMENTI in costruzione, ottimo investimento, Baiamonti alta, vende direttamente impresa. Per informazioni tel. 37973 ore ufficio. 44444 S

A.B. SAN GIACOMO angolo Diacono, zona aperta panoramica anche vista mare. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze poggioli bagno ascensore centralnafta. Mutui bancari, facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 24832 S

A. AFFARONE, libero camera cucina poggiolo 2.250.000 pagamento 1.100.000 acconto saldo ratealmente; altro occupato 750 mila pagamento 300.000 acconto saldo rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 14. 64858 S

A. AFFARONE. Libero centralissimo, camera, cucina, gabinetto, 900.000 contanti 20.000 mensili fino 1.880.000, vendo. Visitare ore 11-13. San Apollinare 2. 64857 S

A. APPARTAMENTO signorile 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta libero ottobre zona Montebello. Altro completamente ammobiliato 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo via Soncini. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 44595 S

A. ATTICO nuovo prontingresso vastissima terrazza vista mare ogni comfort vendesi fortissime facilitazioni; mutuo. Accettansi aldisiani, AGEP passo Goldoni 2. 24829 S

A. ATTICO centralissimo signorile prossima consegna rifiniture lussuose isolazioni vastissima terrazza vendesi condizioni favorevolissime. Mutui. AGEP passo Goldoni 2. 24833 S

A. BONOMO occasione appartamenti soleggiati zona verde tranquilla 3-4 stanze cucina cucinino servizi separati poggioli cantina giardino comune. **XX SETTEMBRE** appartamento 5 stanze cucina bagno ripostiglio. TORRICELLI stanza soggiorno bagno centralnafta I p. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 44595 S

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze, ogni comfort, Fortissime facilitazioni. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 24831 S

A. CONDOMINIO VIA BARBARIGA - SOLITRO (Roiano centro) abitazioni da 1 o 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina poggioli ripostiglio finiture signorili, box e cantina a richiesta. ATTICO, salone 2 stanze doppi servizi grande terrazza, prezzi e agevolazioni di pagamento convenienti, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501. 64935 S

A. COSTRUENDO complesso condominiale via SALVI appartamenti e attici 1-2-3 stanze soggiorno o cucina tutti comforts. Possibilità scelta primi acquirenti. Altri stessa zona prontaentrata 1-2 stanze e attici 3-4 stanze grandi terrazze vista mare. Accettansi aldisiani. Facilitazioni pagamento. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 44594 S

A. OCCASIONE appartamento libero 2 camere cucina bagno e altra stanza accessori vicino occupato vendo tutto 3.580.000 pagamento rateale. Visitare Cancellieri 2 mezzanino destra, ore 10-12.30. 24821 S

A. PALAZZINA SIGNORILE, splendida vista mare e città, zona verde via dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi, autobox, cantina, ascensore e termonafta. Pagamenti dilazionati, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501. 64935 S

A. PER INVESTIMENTO 7,5 per cento vendonsi direttamente appartamenti ben rifiniti, in buone posizioni, già affittati. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 64935 S

A. PRONTO ingresso signorili centrali ultime disponibilità finiture accuratissime ogni comfort. Mutui e facilitazioni direttamente impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 24830 S

A. ROMAGNA appartamento panoramico splendida vista mare, 3 stanze saloncino accessori centralnafta vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 24861 S

A. SONCINI costruendo stabile appartamenti panoramici 2-3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta box auto. DEL MESTRI appartamenti in palazzina prossima consegna due stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts. Inizio via EREMO appartamenti in palazzina signorile 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts giardino garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 44594 S

A. STABILE centralissimo con locale vuoto 180 mq. vendesi. Telef. 29235. 44619 S

A. ZONA Coroneo appartamento soleggiato 115 mq. 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ampio ripostiglio poggioli ascensore centralnafta prontoingresso. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28-300. 44595 S

A. ZONA PANORAMICA via Commerciale, Sara Davis, abitazioni signorili da 2 stanze soggiorno e ampio cucinino, e da 2 o 3 stanze e cucina, terrazze ripostiglio garage ascensore termonafta, accettansi aldisiani, prezzi convenientissimi, dilazioni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501. 64935 S

O. GINNASTICA corso costruzione edificio condominio disponibili singoli appartamenti varie grandezze ampi poggioli soleggiati finiture accurate ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

O. LARGO Roiano corso costruzione nuovo complesso edilizio disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort, finiture accurate. Adriater Battisti 4. 146 S

O. SEVERO corso ultimazione gruppo edifici condominio disponibili singoli appartamenti soleggiati finiture accurate ogni comfort. Adriater Battisti 4 146 S

O. VENTI Settembre pr... trata casa nuova disponibil... golo appartamento 3 stan... vizi. Ampie agevolazioni ... mento. Adriater Battisti 4.

APPARTAMENTI signor... stanze doppi servizi via ... monte 8, mutuo assi... vende impresa Lionetti ... gone, Gall. Protti 3, tel. ...

APPARTAMENTI condom... 3 5 stanze liberi, occupati ... no impiego capiali, ven... Italico, corso Italia 29.

APPARTAMENTI condom... 2, 3, 4 stanze vendonsi ... verse zone. Rivolgersi p... formazioni in via del Teat... mano 24, I p. Stisma.

APPARTAMENTI varie ... ni e grandezze 1, 2 stanze ... sori comfort moderni ... prezzi modici ottimo inves... to capitale. Tel. 68888.

APPARTAMENTI-LOCALI ... na D'Annunzio varie gra... soleggiati, rifiniture si... tutti comforts, vendons... mila acconto, rimanenza ... ADRIATICA, Mazzini 3...

APPARTAMENTINI sog... cucinino camera bagno ... tralnafta, ascensore, ... dilazionato lungamente, ... direttamente Impresa Se... ta..e 51, orario 16-19.

APPARTAMENTO stanza ... zetta cucina rimesso nuo... 2.350.000 vendesi D'Annunz... lefonare 35598.

APPARTAMENTO da 3 ... cucina bagno vendesi. Tel. ...

APPARTAMENTO 4 stan... cina ripostigli doppi ser... scaldamento autonomo ... moderni vendesi via Par... lefonare 43362.

APPARTAMENTO FABIO ... VERO 2 stanze stanzetta ... bagno poggiolo centr... ascensore vende 6.500.000 ... biliare CIVICA piazza S... vanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO via C... 2 stanze soggiorno cucin... gno ascensore centralnaf... desi 5.300.000. Tel. 35904.

APPARTAMENTO vista ... ampia terrazza 2 stanze ... bagno ripostiglio ascenso... desi libero OGGI VISITE ... 16.30 VIA COLOMBO 12 ... no destra.

APPARTAMENTO tre ... bagno cucina via Basegg... desi pronta entrata. Info... ni telefonare 24524.

ATTICO centralissimo si... panoramico soleggiatissi... stissime terrazze nuovo ... gna entro '65. Altri diverse ... dezze stesso palazzo ogni ... fort vende proprietario. ... tazioni pagamento. Tel. ...

CASA nuova in posizione ... ramica con grande giar... appartamenti da 2 stan... lone cucina doppi serv... postiglio poggioli centr... cantina garage Madd. Inf... Vende IMMOBILIARE ... LIANA p.zza Dalmazia ... 28300.

CASETTA appartamento ... da restaurare cerco. C... subito. Tel. 37703.

CASETTE 2 3 stanze ve... Italico corso Italia 29.

FONDO per costruzione ... casa in riviera su strada ... 1200 circa vendo. Rivolge... Udine 4 p. 9.

LIDO di Spina. Tra R... Ferrara. Appartamenti ... lottizzati con illuminazione ... de. vendonsi. AGEP, T... Passo Goldoni 2. In loco: ... geom. Pestel.

MAGAZZINI liberi affar... trata strada, grandi, pic... gamento 800.000 contanti ... mensili vendonsi. Visita... 11-13, Androna S. Tecla ...

TERRENI zona A mq. ... ciata metri 37, mq. 200 ... facciata metri 50 vendons... 45525 pomeriggio.

TERRENI Sistiana B... Strada del Friuli, Aurisin... vendonsi, tel. 35804.

TERRENO carsico mq. ... 500.000. Tel. 221008.

VILLA 5 stanze accesso... cintata, terreno per villa ... ra vendonsi. Informazioni ... 35503.

VILLETTA con scoper... quisto contanti. Ininter... ri. Scrivere Carta iden... 32934783 Fermo posta ...

VILLETTA ottima posiz... sta mare 4 stanze cucina ... servizi terrazza centralnaf... tina garage vendesi. Tel. ...

VILLINO a Sistiana ... partamenti centralnafta ... ge giardino vendesi. Tel. ...

T Villeggiature

LIDO di Spina. Incante... calità balneare sulla Rom... Pineta di Classe, Ravenna ... rara. Appartamenti, sog... Agep, Trieste, passo Gol... In loco: IZAR . geom. Pes...

OPICINA, stanza, possib... te uso telefono, cerca p... ressa mesi estivi. Cass. ... UPI.

U Matrimoniali

LAUREATO 35 anni buo... sizione finanziaria desid... contrare scopo matrimo... gnorina media cultura ... massimo 28 anni. Scrive... setta 15 A SPI Venezia.

MATRIMONIO sollecito ... felice! Richiedete gratuito ... riservatissimo elenco ... proposte matrimoniali. ... assoluta, «Famiglia». Cas... stale 3184 Milano.

A MILANO

IL PICCOLO *è in ven... nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della ...
BARCA — piazza Bazz...
BAUCE' — via Manzoni ...
BIANCHI BERETTA — ... Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vit... Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte ... poleone, 21
LEONARDI — p.zza Du... Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. ... Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via M... Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Du... ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza ... mo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. ... gherita
VOLPARI 1 — piazza S. ... bila ang. Monforte